www.gazzetta.it
Lunedì 19/8/2024 Anno 128 - numero 195 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

JUVE-COMO: YILDIZ E I 4 RINFORZI PER STACCARE GIÀ LE RIVALI

MOTTA vai col 10

di DELLA VALLE, NAVA ► DA 14 A 17

(Kenan Yildiz, 19 anni)



IL NAPOLI CROLLA: 3-0 A VERONA

CONTE SHOCK

"Mi VERGOGNO"

IL COMMENTO

QUEGLI ALLARMI SOTTOVALUTATI

di Andrea Di Caro

► Alle pagine 38-39

Il tecnico amaro: «Il cuore sanguina devo scusarmi Ma su Osimhen chiedete al club» Il colombiano Mosquera porta i gialloblù in testa con la Lazio

di D'ANGELO, FONTANA, OLIVERO

► DA 2 A 9

Antonio Conte, prima stagione al Napoli

PROBLEMI DA CAMPIONI

INZAGHI CAMBIA L'INTER

Pronte tre novità e un aiuto per Lautaro In arrivo Palacios

di CONTICELLO, FALLISI, STOPPINI ► DA 10 A 13

(Lautaro Martinez, 26 anni)



L'ATALANTA A LECCE

LOOKMAN VUOLE PARIGI

Non gioca, aspetta il Psg Koopmeiners sul filo

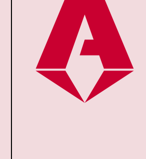
di DI CHIARA, ELEFANTE

► 22-23-25 (Lookman, 26 anni)





SERIE A: PRIMA GIORNATA



SABATO	
GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
IERI	
BOLOGNA-UDINESE	1-1
VERONA-NAPOLI	3-0
CAGLIARI-ROMA	0-0
LAZIO-VENEZIA	3-1
OGGI	
LECCE-ATALANTA	18.30
JUVENTUS-COMO	20.45

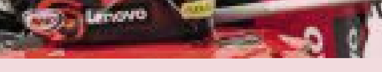
CLASSIFICA

VERONA	3	CAGLIARI	1
LAZIO	3	EMPOLI	1
GENOA	1	MONZA	1
INTER	1	ROMA	1
MILAN	1	ATALANTA	0
TORINO	1	COMO	0
BOLOGNA	1	LECCE	0
FIORENTINA	1	JUVENTUS	0
PARMA	1	VENEZIA	0
UDINESE	1	NAPOLI	0

Champions | Europa L. | Conf.L. | Serie B

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Il Milan ci ripensa. Dopo aver visto la prova di Thiaw, il club è corso ai ripari offrendo a Kalulu il prolungamento e la presidenza.



MOTOGP: TRIONFO DUCATI IN AUSTRIA

MITICO PECCO

Bagnaia primo nel Mondiale e fra i 10 piloti più vincenti

di FERRONATO, SALVINI ► 46-47-49 (Pecco Bagnaia)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
40819
9 771120 506000



DISASTRO CONTE



«NAPOLI MI VERGOGNO IL CUORE SANGUINA MA SU OSIMHEN CHIEDETE AL CLUB»

Il tecnico dopo il ko di Verona «Chiedo umilmente scusa ai nostri tifosi Mi prendo tutte le responsabilità»

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A VERONA

Guida Antonio Conte, 55 anni, è tornato ad allenare in Italia dopo 3 stagioni, due delle quali passate alla guida del Tottenham. Dal 2014 al 2016 è stato il ct dell'Italia con cui ha partecipato agli Europei 2016 terminati ai quarti di finale
GETTY



Da "amma faticà" a "vergognarsi", il passo è stato brevissimo. Ma lo sfogo di ieri in conferenza non diventerà certo una t-shirt celebrativa come lo sono state le prime parole da allenatore del Napoli. L'ammissione di ieri, però, serviva a mettere un punto sull'incredibile caduta libera del Napoli dal post scudetto a oggi. Antonio Conte non si è mai nascosto e anche a Verona non ha usato giri di parole per raccontare ciò che aveva nel cuore: «C'è da vergognarsi e devo vergognarmi io per primo che sono l'allenatore e ho la responsabilità della squadra – ha detto il tecnico azzurro dopo la pessima prestazione e il pesante 3-0 subito dall'Hellas –, e c'è da chiedere scusa ai tifosi. Però è inutile ripetere quello che ho detto alla vigilia, perché altrimenti non mi date rispetto e non ascoltate quello che dico. Pochissime volte sia da calciatore sia da allenatore ho vissuto serate come questa. Sono venuto ad allenare questa squadra con entusiasmo perché questa piazza se lo merita. Ma oggi il mio cuore sanguina, spero che lo faccia anche quello di tanti calciatori...». Poco più di un mese di lavoro, per scoprirsi ancora tremendamente fragili. È un incubo dal quale Napoli e il Napoli non riescono più a svegliarsi in questo 2024, segnato da tantissimi problemi in campo e fuori. L'effetto Conte è stato importante per evitare un'estate di contestazione. Ma il tecnico, da solo, non può bastare. Gli vanno date tutte le armi possibili per andare in battaglia e vincere, per questo sabato aveva sottolineato la mancanza di una rosa adeguata a quelle che sono le ambizioni del club, che vuole tornare subito in Champions. Lavoro e umiltà ha invocato Conte, che nella vita ha sempre sottolineato come il suo rapporto con la sconfitta sia drammatico. Figurarsi dopo una prestazione così, allarmante e deludente, con cui ha bagnato l'esordio della nuova avventura napoletana.

> *Nel primo tempo ero soddisfatto della prova della squadra*
>
> *Poi siamo stati arrendevoli. Sciolti come neve al sole*

Come neve al sole Un Napoli ancora fragilissimo, soprattutto a livello mentale. Ha preso uno schiaffo improvviso, al primo affondo del Verona, ed è sparito dal campo: squadra senza anima e senza orgoglio, una reazione inimmaginabile pensando a chi è seduto in panchina. «Penso che la partita si divida in due tempi: nel primo il nostro portiere non ha fatto una parata, poi è logico, non puoi avere tante occasioni quando trovi squadre che difendono basse, ma quelle che hai le devi sfruttare – ha analizzato il tecnico del Napoli –. Nel primo tempo ero soddisfatto della prestazione della squadra. Nel secondo, pronti-via e siamo partiti con un atteggiamento soft, abbiamo preso gol e c'è stata tanta confusione. Abbiamo cercato di risolverla in maniera arruffona. Abbiamo subito dei gol particolari, ma quello su cui dobbiamo riflettere è l'arrendevolezza: ecco, la cosa più brutta che mi porto dietro, aldilà del risultato, è questa immagine qui. Ci siamo squagliati come neve al sole e questo è grave».

Responsabilità Antonio ha poca voce, un po' per le urla in campo e un po' per il dolore fisico che gli trasmette davvero la sconfitta. Il suo primo Napoli è stato umiliato dal Verona e questo proprio non può accettarlo, perché aveva promesso altro ai tifosi in questo primo periodo. Voleva che i napoletani tornassero a essere orgogliosi della propria squadra da subito, ma è evidente che serva ancora altro tempo per sistemare tutto. «C'è da chiedere umilmente scusa al popolo napoletano che ci segue con passione – ha continuato Conte –. Mi assumo tutte le responsabilità, queste sono prestazioni inaccettabili. C'è da lavorare sotto tutti i punti di vista. Sono arrivato con grande voglia di mettermi a disposizione in qualunque modo. Ripeto, c'è solo da chiedere scusa ad un popolo che ci dimostra veramente tanto. E io, da allenatore, mi prendo tutte le responsabilità». L'assenza di un centravanti top pesa parecchio, ma su Osimhen non vuole più pronunciarsi. «È una domanda da fare al club, non a me: Victor fin dal ritiro si è allenato a parte – ha sottolineato il tecnico –. Io l'ho detto subito, mi sono messo in una posizione da spettatore nella loro situazione. Ma al di là di ogni singolo calciatore, bisogna avere un atteggiamento diverso, bisogna avere di più voglia. Nella difficoltà i ragazzi fanno fatica, è una cosa grave. Non l'alleni questa cosa in poco tempo, devi avere tempo, pazienza, cercare di cambiare la mentalità a farli crescere».

CHE NUMERO

9

Gli anni passati dall'ultimo ko alla prima in A

Un Napoli brutto, bruttissimo, che ha anche interrotto una lunga striscia positiva. Gli azzurri infatti hanno perso il primo match stagionale giocato in Serie A per la prima volta dall'ormai lontana stagione 2015-2016, quando in panchina c'era Maurizio Sarri: Sassuolo-Napoli finì 2-1 il 23 agosto 2015

> *Su Victor mi sono messo in una posizione da spettatore*
>
> *Nella difficoltà i ragazzi fanno fatica, una cosa che non alleni*

Sfottò Per la cronaca, il suo primo Napoli è stato una brutta copia dell'ultima versione. Perso Buongiorno, Conte ha ripescato Juan Jesus e mandato in campo la squadra dello scorso anno, senza due top come Zielinski e Osimhen e con Spinazzola unico volto nuovo. Il tutto, con un sistema di gioco che molti ancora non sanno interpretare al meglio. Intanto, l'incubo per i napoletani continua e il "funiculì funiculà" cantato dai tifosi dell'Hellas ha messo il punto esclamativo sul pomeriggio horror. Già, da vergognarsi, proprio come ha detto Conte.

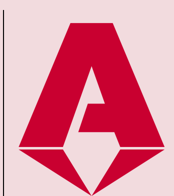



TEMPO DI LETTURA 4'10"





Sfortuna Da inizio 2023-2024, solo Fiorentina (32) e Inter (26) hanno preso più legni del Napoli (25, come l'Atalanta) tra le squadre di A in tutte le competizioni





CHE COSA AVEVA DETTO



«Al Napoli siamo all'anno zero Qui ci vorrà la ricostruzione»

Nella conferenza stampa di vigilia della trasferta di Verona, Antonio Conte aveva lanciato l'allarme: «Se non siamo proprio all'anno zero, ci siamo molto vicini. Serve una ricostruzione totale e il mercato è bloccato: in uscita ci sono solo prestiti, i soldi non entrano e c'è una situazione bloccata che tutti conoscono. Qui c'è pure il fardello grosso dello scudetto di due anni fa: confonde le idee e butta tanto fumo negli occhi della gente»

I NUMERI

4
club allenati in A da Conte
Il Napoli la quarta società di serie A allenata da Antonio Conte. Prima è stato sulla panchina di Atalanta, Juventus e Inter

1183
giorni senza A per Conte
Prima di ieri l'ultima partita di Serie A per il tecnico del Napoli risale al 23 maggio 2021: Inter-Udinese 5-1

LE STRATEGIE DEGLI AZZURRI

MERCATO

Neres sbarca in Italia Si complicano i colpi Gilmour e McTominay

Visite mediche per il brasiliano Per i rinforzi a centrocampo manca l'intesa con Brighton e United

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A VERONA

David Neres è sbarcato a Fiumicino mentre il Napoli arrivava allo stadio Bentegodi. Ha fatto in tempo a vedere la partita e probabilmente capire anche perché Conte ha un grande bisogno della sua fantasia. Stamattina il brasiliano farà le visite mediche a Villa Stuart, poi dopo la firma sul contratto partirà per Napoli, dove prenderà contatto con la sua nuova città. Un colpo importante per il club del presidente Aurelio De Laurentiis e anche un investimento pesante: al Benfica andranno 28 milioni, per il brasiliano 4 anni di contratto a 3 milioni a stagione, con opzione per la quinta. Insomma, la sfuriata di Antonio Conte alla vigilia del debutto di Verona ha portato a un'accelerata nella trattativa, anche se rimane il fatto di non essere riusciti a dare al tecnico una rosa già all'altezza per il via del campionato. Ieri, dopo l'uscita per infortunio di Kvara, si è spenta la luce offensiva del Napoli e dalla panchina non c'era un giocatore pronto a illuminare la via maestra alla squadra. Ecco, il timore di Conte era proprio questo ed è per questo che ha chiesto chiaramente dei ricambi all'altezza dei titolari.



Pronto alla firma David Neres, 27 anni, in maglia Benfica: il brasiliano si legherà al Napoli per 4 anni AFP

Tutto bloccato Saranno giorni di grande lavoro per il d.s. Giovanni Manna, anche se il futuro del Napoli sembra ancora appeso alla cessione di Osimhen. Ieri il nigeriano non era con la squadra come da programma, aspetta l'affondo del Psg che però dopo gli abboccamenti di giugno è sparito dai radar. La super offerta non è mai arrivata, almeno non solo per Osimhen. Il club francese, infatti, sognava l'accoppiata Kvara-Osi e aveva messo sul piatto duecento milioni. L'incedibilità di Kvara ha fatto morire sul nascere ogni possibile trattativa e ha indispettito il presidente Al Khelaifi, specie dopo alcune parole di De Laurentiis: i rapporti tra Napoli e Psg sono tesi, non è facile trovare la quadra adesso. E in più Victor non vuole il Chelsea, cosa che blocca anche l'ipotesi di trattativa allargata con Lukaku al Napoli.

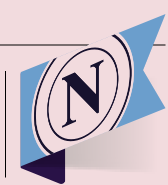
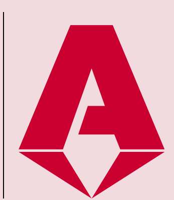
Alternative in centro Ecco, al Napoli uno come Romelu servirebbe oggi, non nelle prossime settimane: andare avanti senza centravanti è un rischio enorme, perché sta svanendo anche l'entusiasmo dell'effetto Conte. Lukaku vuole il Napoli e Antonio, ma deve pazientare. Fino a quando? Intanto Manna deve pensare ai due centrocampisti che mancano: Gilmour del Brighton e McTominay del Manchester United sono i profili individuati per un salto di qualità urgente. Il recente viaggio a Londra serviva proprio per provare a sbloccare le due situazioni, ma le piste sembrano complicate: per il primo c'è ancora distanza col Brighton, che vuole 20 milioni. Per il secondo – contratto in scadenza 2025 – lo United spara ancora più alto: 30 milioni. Sullo sfondo resta l'idea Javi Guerra, che però il Valencia non vuole cedere. Insomma, la situazione è complicata e senza i soldi dalla cessione di Osimhen il Napoli è bloccato. E servirebbe anche un'alternativa in fascia. Certo, la figuraccia di ieri lascerà il segno: bisogna alzare il livello della rosa per puntare davvero alla Champions.

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

SERIE A

1ª GIORNATA





Un forfeit improvviso Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, georgiano, ha accusato un malessere nel finale del primo tempo GETTY

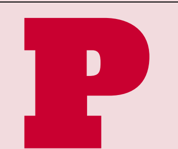
INCUBO NAPOLI *è notte fonda*

L'analisi

di **G.B. Olivero**
INVIATO A VERONA

SQUADRA LENTA E PREVEDIBILE KVARA UNICA RISORSA ESCE LUI E IL VERONA DOMINA

Il georgiano fuori per un malessere, gli azzurri di Conte senza grinta. Tris Hellas con Livramento e Mosquera



Pensava che fosse difficile, ma non così. Antonio Conte assiste sconsolato al debutto in campionato di un Napoli spento, triste, ancora aggrovigliato nei brutti pensieri dello scorso anno. Più che la prima giornata del nuovo campionato, sembra la 39ª di quello chiuso a maggio al 10° posto. Il Verona, inizialmente chiuso solo a protezione della propria area, capisce le difficoltà degli avversari e costruisce nella ripresa una grande vittoria. Lo sviluppo delle azioni dei tre gol racconta la passività e la scarsa combattività degli azzurri, surclassati sul piano della corsa, della grinta, dell'applicazione e incapaci di una qualunque reazione. Il problema non è che il Napoli non è ancora una squadra di Conte. Il problema è che non è una squadra, come accadeva l'anno scorso. Nella rosa mancano elementi di spessore e ci sono alcuni giocatori di basso livello. L'accettazione della sconfitta è un pessimo segnale. Con il lavoro di Conte il Napoli crescerà e pure tanto, ma l'altezza dell'asticella sarà fissata da quello che la società riuscirà a fare negli ultimi giorni di mercato. Il Verona si gode un esordio da sogno, in cui ha messo in luce due nuovi attaccanti: Livramento (gol del vantaggio) e Mosquera (doppietta). Verranno giornate più difficili, ma l'inizio è incoraggiante anche per il modo in cui è stato gestito l'incontro.

Controllo sterile Il Napoli ha preso il possesso del pallone fin dall'inizio, ma come accaduto in Coppa Italia contro il Modena la mancanza di spazi ha soffocato la manovra. Conte tiene stabilmente alte Mazzocchi e Spinazzola, spesso in linea con Simeone, mentre Politano e Kvaratskhelia si muovono sulla trequarti cercando di sorprendere gli avversari. Soprattutto il georgiano svaria molto, taglia e crea qualche difficoltà, ma non arrivano pericoli perché la palla circola lentamente. Il Napoli non ha centrocampisti in grado di cambiare gioco con un lancio; Lobotka tocca tante volte il pallone prima di servirlo anche perché i compagni sono marcati. E gli esterni hanno bisogno di spazi per esprimersi in velocità perché dal punto di vista tecnico non hanno qualità particolari sulle quali fare affidamento. Il Verona è schierato a specchio, un 3-4-2-1 che senza palla, cioè quasi sempre, diventa un 5-2-2-1: gli esterni Tchatchoua e Lazovic si attaccano a Spinazzola e Mazzocchi, i tre difensori centrali prendono Kvara, Politano e Simeone, Serdar e Duda si dividono Lobotka e quando il Napoli costruisce dal basso il compito di Tengstedt, Kastanos e Livramento è quello di spingere gli azzurri sulle corsie, che sono ben controllate. Solo una volta una combinazione tra Mazzocchi, Di Lorenzo e Politano libera al tiro dal limite Lobotka, che non prende la porta da posizione comoda: errore grave perché appare chiaro che il Napoli avrà poche occasioni e quando ne capita una bisogna sfruttarla. Il piano gara del Verona non consente altre conclusioni agevoli al Napoli se non su errori individuali. E al 46' Frese lancia Kvaratskhelia verso Montipò con un retropassaggio sbagliato, ma Tchatchoua è bravissimo a deviare la conclusione. Quella è anche l'ultima azione del georgiano, che chiede il cambio per un malessere: dentro Raspadori e fuori l'unico calciatore che poteva inventare un gol con una giocata.

Il crollo La buona notizia del primo tempo per Conte era stato il controllo totale nella propria metà campo. Il Verona era andato al riposo senza alcun tiro all'attivo. Ma dopo l'intervallo il Napoli si ripresenta in versione fantasma e i gialloblu capiscono di poter vincere. Il primo gol arriva dopo tre passaggi verticali con i quali il Verona risale rapidamente il campo: non c'è cattiveria negli azzurri, non c'è attenzione, non ci sono marcature preventive. E Livramento sfrutta il cross di Lazovic per festeggiare il suo debutto. La reazione del Napoli è tutta in un tiro di Anguissa che sbatte sul palo e in qualche cross. Si nota solo un'enorme confusione. Conte non ha cambi da fare o almeno questo è il suo pensiero: Ngonge e Cheddira entreranno nel finale, dopo il raddoppio di Mosquera, entrato pochi secondi prima e bravo a chiudere un'azione quasi in stile rugby in cui la differenza l'ha fatta la determinazione gialloblù nei contrasti. Mosquera fa pure il tris quando ormai la partita è quasi finita sfruttando ancora una volta l'enorme svagatezza degli avversari. Il Napoli (che in due gare ufficiali non ha mai segnato) ha guardato il secondo tempo, non l'ha giocato: quest'arrendevolezza non fa onore alla squadra e è quanto di più lontano ci sia dalla visione del calcio di Conte. Che non si è ancora chiesto chi glie-l'abbia fatto fare. E che soprattutto spera di non farsi questa domanda a inizio settembre.

TEMPO DI LETTURA **3'48"**

VERONA 3 – 0 NAPOLI
(PT) 0 – 0

VERONA (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Coppola, Frese; Tchatchoua, Serdar, Duda, Lazovic; Livramento, Kastanos; Tengstedt
NAPOLI (3-4-2-1): Meret; Rrahmani, Di Lorenzo, Juan Jesus; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka, Spinazzola; Politano, Kvaratskhelia; Simeone

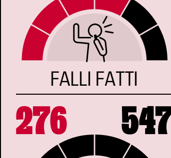
MARCATORI: Livramento al 5', Mosquera al 30' e al 49' del s.t.






VERONA	ALL. ZANETTI	NAPOLI	ALL. CONTE
8	7,5	4	4,5

VERONA (3-4-2-1) Montipò; Dawidowicz, Coppola, Frese (dal 13' s.t. Magnani); Tchatchoua, Duda, Serdar (dal 21' p.t. Belahyane), Lazovic; Kastanos (dal 13' s.t. Suslov), Livramento (dal 29' s.t. Harroui); Tengstedt (dal 29' s.t. Mosquera).
PANCHINA: Berardi, Perilli, Faraoni, Tavsan, Mitrovic, Okou, Bandeira, Cisse, Corradi, Ghilardi.
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: Coppola, Duda e Belahyane per gioco scorretto; Tchatchoua per comp. non regolamentare
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: MOLTO BASSO 46,8 metri



Verona		Napoli
33,3	POSSESSO %	66,7
4	TIRI IN PORTA	5
15	FALLI FATTI	13
276	PASSAGGI RIUSCITI	547

NAPOLI (3-4-2-1) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus (dal 34' s.t. Ngonge); Mazzocchi, Anguissa, Lobotka, Spinazzola (dal 6' s.t. Olivera); Politano, Kvaratskhelia (dal 49' p.t. Raspadori); Simeone (dal 34' s.t. Cheddira).
PANCHINA Caprile, Contini, Rafa Marin, Saco, Iaccarino, Mezzoni.
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: Raspadori per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA: nessuno
BARICENTRO: ALTO (55,4 metri)

ARBITRO Marchetti di Ostia **VAR** Marini di Roma
NOTE Spettatori 20.027, incasso non comunicato. Tiri in porta 4-5 (compreso un palo). Tiri fuori 5-8. Angoli 1-5. In fuorigioco 2-0. Recuperi: p.t. 7', s.t. 5'

OCCHIO A...



Le società unite nel ricordo di Giuliani



Figlia Gessica Giuliani e le maglie

Prima della partita, Verona e Napoli hanno ricordato Giuliano Giuliani, portiere delle due squadre tra gli anni 80 e 90. Il presidente del Verona, Maurizio Setti, e il vicepresidente del Napoli, Edoardo De Laurentiis, hanno consegnato le maglie numero 1 delle rispettive squadre a Gessica Giuliani, la figlia del portiere scomparso a soli 38 anni, nel novembre del 1996: «Uniti nel ricordo di Giuliano Giuliani, un uomo prima ancora che un grande portiere, che ha sofferto tanto, in silenzio».

LA MOVIOLA



di **Vincenzo D'Angelo**

Mancano un paio di ammonizioni, ma gara in pugno

Forse Marchetti si perde un paio di ammonizioni (Conte a fine gara si è detto sorpreso dal mancato giallo a Dawidowicz in avvio per entrata in ritardo che poi costringe Kvara al cambio prima dell'intervallo), ma dà la sensazione di avere sempre la partita in pugno, anche quando si scaldano un po' gli animi e i contatti diventano frequenti, con principi di zuffa subito sedati.

GLI ARBITRI

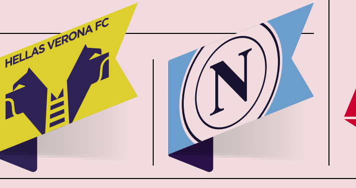
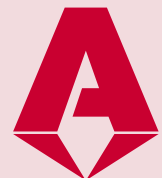


6

MARCHETTI (arbitro) Bravo a gestire col dialogo il rapporto con gli allenatori, specie con Zanetti, spesso fuori dall'area tecnica.
6 **DEL GIOVANE**
6 **DI IORIO** (guardalinee)

SERIE A

1ª GIORNATA

LE PAGELLE
di G.B. Olivero

Duda splendido, Lobotka che regia scolastica

VERONA 8



Nel primo tempo si dedica al contenimento, nella ripresa trova la voglia di andare a colpire. Grande prestazione sotto ogni punto di vista

L'ALLENATORE



7,5 Zanetti
Piano gara costruito con grande accortezza. Si mette a specchio, chiude e riparte. Troppe proteste, però: se esageriamo già ad agosto...

IL MIGLIORE

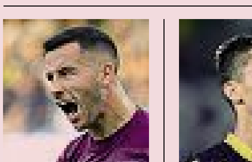


8 Duda
Dopo l'ottimo Europeo inizia alla grande la Serie A. Prestazione splendida nelle due fasi: blocca tutti, fa un assist e avvia tante azioni.

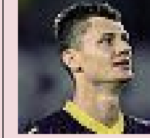
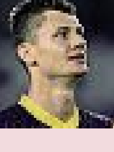
IL PEGGIORE



4,5 Frese
Il migliore del... Napoli: ci passi la battuta, ma manda in porta Kvaratskhelia e non è l'unico errore tecnico della gara (**Magnani 6**)



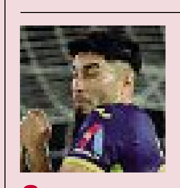
6 Montipò
Attento su un paio di tiri di Ngonge e su un cross radente di Di Lorenzo. Per il resto vive un debutto tranquillo. Tchatchoua lo aiuta nella situazione più complicata.

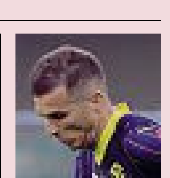
7 Dawidowicz
Esce secco su Kvara, forse un po' troppo secco perché il georgiano comincia a star male dopo uno scontro con lui. Sempre attento sui palloni in area, pochissimi errori.

6 Coppola
In difficoltà quando viene puntato da Kvaratskhelia e Politano, che lo fa ammonire. Però in qualche modo se la cava sempre e non rischia nulla fino alla fine della partita.

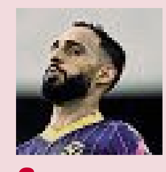
7,5 Tchatchoua
Bravissimo sempre e in particolare quando scherma la porta a Kvara che, lanciato da Frese, si era presentato davanti a Montipò. Un paio di bei cross e tanti scatti.



6 Serdar
Parte in pressione su Lobotka, si preoccupa di rallentare la prima costruzione avversaria. Si fa male presto ed esce per un guaio muscolare dopo 20 minuti.



7,5 Lazovic
Tra meno di un mese farà 34 anni, ma fa su e giù sulla fascia con la voglia di un ragazzino e la tecnica che conosciamo. Due assist, anche se il secondo è involontario.



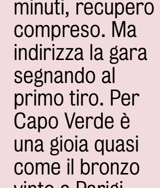
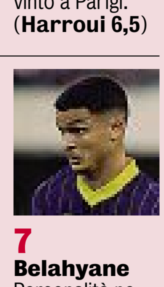
6 Kastanos
Lavoro oscuro, molto tattico: deve coprire le linee di passaggio e spingere il gioco del Napoli sulle fasce. Ma partecipa all'azione del vantaggio con un tacco per Duda.



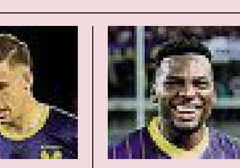
7 Livramento
Appena 20 tocchi in 81 minuti, recupero compreso. Ma indirizza la gara segnando al primo tiro. Per Capo Verde è una gioia quasi come il bronzo vinto a Parigi. (**Harroui 6,5**)



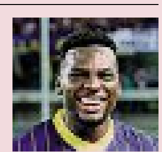
5 Tengstedt
Gli viene chiesto un lavoro complicato, di pressione e sacrificio. Però fa salire poco la squadra e non riesce mai ad attaccare la profondità. Appena 13 tocchi in 81 minuti.

7 Belahyane
Personalità ne abbiamo? A pacchi. Il ragazzo del 2004 interpreta il ruolo non limitandosi a coprire, ma facendosi dare la palla e avviando bene l'azione.

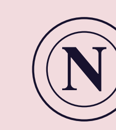


6,5 Suslov
La solita scossa di vitalità e pericolosità. È lui a contendere il pallone a terra a Simeone e Olivera e a dare il via alla percussione del raddoppio. Sempre molto prezioso.



8 Mosquera
Debutta in A con due gol in 22 minuti, recupero compreso. Prima una fuga chiusa con un tocco preciso, poi una rete da opportunista a pochi passi dalla porta. Nemmeno in sogno.

NAPOLI 4



Colpisce negativamente la difficoltà a creare, ma ancor di più l'assoluta mancanza di reazione allo svantaggio. Tanti errori tecnici.

L'ALLENATORE

4,5 Conte
Ciò che chiede, viene eseguito lentamente o per nulla. Deve ancora entrare nella testa dei giocatori. I cambi tardivi sono un segnale al club.

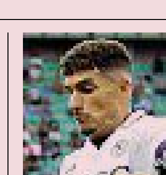
IL MIGLIORE

6 Kvaratskhelia
Esce sullo 0-0 e forse non è un caso. Prima del malessere aveva creato qualche pericolo e aveva costretto Tchatchoua a un gran salvataggio.

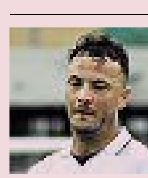
IL PEGGIORE

4 Juan Jesus
Scegliamo lui per l'incredibile non-marcatura di Livramento sul primo gol: lo vede, ma non gli si avvicina e non lo disturba affatto.

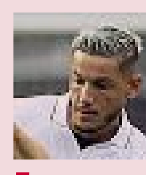
6 Meret
Prende tre gol, ma senza colpe. Forse non è un mostro di reattività sul primo, ma ha le attenuanti della distanza ravvicinata. Attento su un tocco di Mosquera.



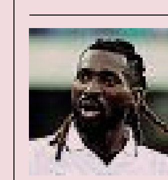
5,5 Di Lorenzo
Uno dei pochi che ci mette l'anima in modo evidente. Però può e deve fare molto di più. Nella ripresa serve una buona palla ad Anguissa, che colpisce il palo, e spinge di più.



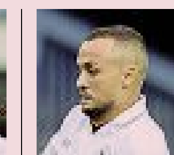
5,5 Rrahmani
Un colpo di testa alto su azione d'angolo e pochi affanni nel primo tempo. Nella ripresa, però, anche lui partecipa al pasticcio del raddoppio ed è tagliato fuori sul terzo gol.



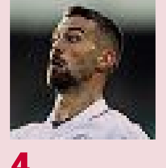
5 Mazzocchi
Corre e ci prova con impegno, ma gli errori tecnici sono gravissimi. Fallisce un comodo stop che avrebbe potuto generare un'occasione insidiosa. Nel finale passa a sinistra.



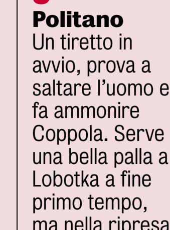
6 Anguissa
Ritmo basso, ma si fa sentire. Pollice su: un colpo di testa fuori e il palo. Pollice giù: il modo in cui si fa saltare sul primo gol e un tiro sballato da lontano a porta vuota.



4 Lobotka
Regia lenta, prevedibile, scolastica. Tocca la palla troppe volte consentendo agli avversari di schierarsi. Sullo 0-0 spreca una palla-gol. Saltato secco nell'azione del vantaggio.



4 Spinazzola
Non riesce a spingere: sarà un problema di condizione, magari incide anche il caldo, ma sembra una macchina con il cambio rotto. Va in prima dall'inizio fino alla sostituzione.



5 Politano
Un tiretto in avvio, prova a saltare l'uomo e fa ammonire Coppola. Serve una bella palla a Lobotka a fine primo tempo, ma nella ripresa sparisce del tutto e non combina nulla.



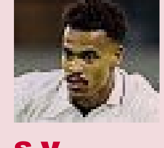
4 Simeone
Dove sia finito il Cholito, è un mistero da approfondire. L'utilizzo saltuario dell'ultima stagione ne ha annacquato lo spirito: deve ritrovarlo presto (**Cheddira s.v.**)



4 Raspadori
Galleggia sulla trequarti in cerca di spazio, di tempo e di ispirazione. Non trova nulla di tutto ciò e gli resta in mano soltanto un'ammonizione per gioco scorretto.



4 Olivera
Entra male, anzi malissimo. Da esterno non riesce mai a creare un'azione pericolosa, da braccetto si fa saltare secco da Harroui nell'azione del 3-0. Atteggiamento incomprensibile.

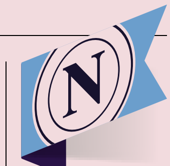


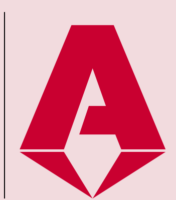
s.v. Ngonge
Pochi minuti in cui tira due volte nello specchio (metà della produzione del Napoli) e in cui mostra più voglia di giocare rispetto a tanti compagni. Sarebbe dovuto entrare prima.


SPORT
cisalfa

IL PERSONAGGIO





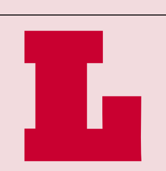


Uragano Mosquera

LA SCOPERTA DEL VERONA: 700 MILA EURO E DUE GOL

Prima da urlo per il colombiano con il Bentegodi in delirio: «Questa è una serata magica»

di **Matteo Fontana**
VERONA



Lo intervistano e lui grida: "Vamos Verona!". C'è tutta la carica di Daniel Mosquera nella festa grande per la doppietta che ha travolto il Napoli. La via alla vittoria clamorosa dell'Hellas l'aveva aperta Dailon Livramento, altra "invenzione" di mercato di Sean Sogliano, direttore sportivo esperto del settore (per referenze, si pensi a Ngonge e Noslin, tra gli altri). E Mosquera si presenta in A recitando un copione da Oscar.

Combattivo Il Verona l'ha ingaggiato per 700mila euro dall'América de Cali, club a cui aveva fatto rientro dopo aver dato un contributo decisivo alla conquista del primo titolo colombiano dell'Atlético Bucaramanga. L'hanno segnalato all'Hellas, che è subito scattato. Costo contenuto, scommessa da fare. E che già ha pagato, all'esordio: il primo gol con la fuga verso la porta e la stoccata di destrezza, seguita dalla corsa sotto la Curva Sud. Il secondo, in pieno recupero, con il guizzo dell'opportunista d'area. Magari l'avrà visto anche Duvan Zapata, che per Mosquera è un esempio e un modello da seguire. Mosquera trae ispirazione anche da Faustino Asprilla, uno che la Colombia l'ha resa mitica con le sue "capriole" e le magie al Parma. Per adesso, Daniel pensa soltanto a migliorare, con Paolo Zanetti che lo istruisce giorno dopo giorno. Così è stato già dal ritiro a Folgaria. Il tecnico del Verona ne ha elogiato, già nei primi giorni di preparazione, la forza di volontà, lo spirito, il suo essere sempre combattivo. Dopo la prova negativa dell'Hellas in Coppa Italia, Zanetti ha lanciato titolare Tengstedt, ma senza sminuire Mosquera. Così, quando l'ha inserito e, l'ha visto segnare la rete del bis dell'Hellas, ha sorriso ancora di più. E figuriamoci nel momento del 3-0, dopo che c'era voluto un riflesso di Meret per togliere un altro gol a Mosquera, qualche minuto prima. Lui con Livramento, capoverdiano d'Olanda, scoperto nell'Mvv Maastricht, in Eerste Divisie: la coppia che ha abbattuto il Napoli è questa. E Mosquera se la gode: «È una sera magica, speciale per me, e debuttare con una doppietta mi rende felicissimo», dice, e gli occhi brillano per davvero.

TEMPO DI LETTURA 1'31"

> *Debuttare nel campionato italiano con una doppietta mi rende felicissimo*
> **Daniel Mosquera**
> Attaccante del Verona





LA FOTO DEL GIORNO



Arrivato a luglio: è l'ultima novità del d.s. Sogliano

Daniel Mosquera sorride dopo la straordinaria notte del Bentegodi. Il colombiano è arrivato in estate ed è stato l'ennesima scoperta di Sean Sogliano. Il d.s. del Verona lo ha pagato 700mila euro all'America de Calì che ne deteneva la proprietà.



Daniel Mosquera

NATO A **QUIBDÒ** (COLOMBIA)
IL **20 OTTOBRE 1999**
RUOLO **ATTACCANTE**
ALTEZZA **181** CM
PESO **75** KG

Ha cominciato nelle giovanili del Barranquilla, in Colombia, con cui ha anche debuttato tra i pro' nel 2018. Poi si è trasferito in Venezuela (Llaneros de Guanare e Universidad Central) per tornare in Colombia nel 2022 con l'Università de Cali. Nel dicembre 2023 è andato all'Atletico Bucaramanga: 7 reti realizzate. Lo scorso luglio è arrivato a Verona

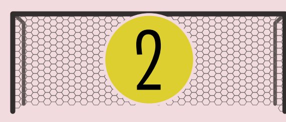
Così col Napoli

DUELLI

3

PALLONI GIOCATI

5

GOL FATTI

2

PASSAGGI
POSITIVI 1 
NEGATIVI  4

MINUTI GIOCATI
17

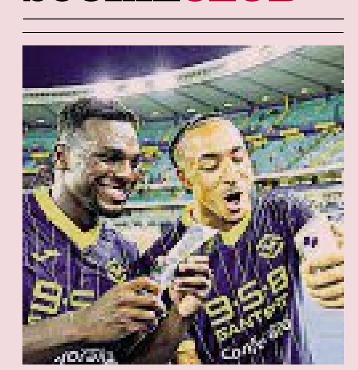
TIRI NELLO SPECCHIO

3

OCCASIONI CREATE

1

SOCIALCLUB



Col compagno

Il Verona sui profili social ha omaggiato Daniel Mosquera e il capoverdiano d'Olanda Dailon Livramento: i due nuovi acquisti hanno deciso la partita contro il Napoli

CHENUMERO


11

Gli anni passati dalla doppietta di Toni alla prima

L'ultimo giocatore del Verona a siglare una marcatura multipla all'esordio con l'Hellas in Serie A, prima di Mosquera, era stato Luca Toni (doppietta) contro il Milan il 24 agosto 2013.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU Gazzetta.it

LA PARTENZA NO

PRONTO INTERVENTO SIMONE FASCE NUOVE, LA TESTA, CONDIZIONE E... LAUTARO

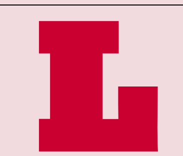


Pavard, Dumfries e Carlos Augusto in rampa di lancio. E il tecnico ha un piano per il capitano

Quarta stagione
Simone Inzaghi, 48 anni, allena l'Inter dal 2021-22: ha vinto uno scudetto, due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane
GETTY

INZAGHI RADDRIZZA l'Inter

di **Davide Stoppini**
MILANO



La rabbia mica era sbollita, il giorno dopo. Ed è una buona notizia, perché è sinonimo di fame, di voglia di riscatto. Voglia di cancellare, di correggere, di raddrizzare qualcosa che è andato storto e che l'Inter si era piacevolmente abituata a vedere filare dritto. La palla ce l'ha Simone Inzaghi, che non ha nascosto pubblicamente e privatamente con la squadra la sua amarezza. Ed è chiaro che qualcosa di diverso contro il Lecce si vedrà, in tema di scelte, di condizione fisica e - spera l'allenatore - anche nella gestione di quei dettagli che a Genova sono andati tutti nella direzione opposta a quella sperata.

Variazioni Le scelte, innanzitutto. C'è una settimana quasi piena di lavoro davanti e molto da decidere, da scegliere, da capire. Inzaghi non ha avuto risposte positive da alcuni big. Bastoni e Dimarco, per esempio, sono lontani dalla forma dello scorso campionato, forse più di quel che si immaginava. Al contrario. Carlos Augusto è stato uno dei più positivi dell'estate. E potrebbe avere maggiore spazio, al posto di uno dei due azzurri. Qui il discorso è filosofico: meglio dare spazio a chi è più in forma oppure dare minuti a chi deve guadagnarli per crescere di condizione? Un ragionamento, poi, Inzaghi lo farà anche sull'altra fascia. Dove Darmian può lasciare il posto a Dumfries. L'olandese ha necessità di migliorare, certo, ma garantisce all'Inter un maggiore peso offensivo. Sempre a destra, altro sorpasso da valutare: Pavard, con una settimana in più di lavoro sulle gambe, è pronto a riprendersi il posto di Bisseck, protagonista del fallo di mano che è costato il pareggio.

Piccoli allarmi
L'allenatore chiede più attenzione e più concentrazione: ne parlerà alla squadra per avere risposte

Dettagli In generale, Inzaghi deve correggere subito qualche piccolo campanello d'allarme che la gara di Genova ha fatto suonare. «Abbiamo segnato quattro gol, due soli nella porta giusta», era la battuta più gettonata del post partita tra i nerazzurri. Mancanza di attenzione, di lucidità, in qualche caso anche di concentrazione. I famosi dettagli, di cui ha parlato Inzaghi. Non è stata solo una questione di gambe. E su questo aspetto Inzaghi e il suo staff lavoreranno in settimana.

Toro, il piano Un altro nodo riguarda Lautaro. Vale il discorso relativo agli azzurri: concedere minuti oppure far partire Taremi? Difficile immaginare il Toro in panchina all'esordio stagionale a San Siro. Certo è che, se Taremi non si fosse infortunato a fine luglio, l'argentino sarebbe partito dalla panchina. Lautaro ha le ruote ancora sgonfie ed è logico che sia così. Inzaghi e lo staff tecnico hanno pensato un piano apposta per il capitano: portarlo in ottima condizione in dieci giorni, in tempo per il primo scontro diretto del campionato contro l'Atalanta, il 30 agosto. In mezzo c'è la gara con il Lecce: un minutaggio inferiore rispetto a quello di Genova è nell'ordine delle cose.

Condizione C'è, infine, un discorso di condizione atletica che riguarda tutta la squadra. L'Inter ha un tipo di gioco che poco si appoggia ai singoli e molto al collettivo. È stato così anche la scorsa stagione, nulla è cambiato. Molti singoli sono indietro, Calhanoglu è uno di questi. L'Inter ha cambiato preparazione per affrontare una stagione diversa dalle altre. Ma adesso si entra in una fase nuova, anche dal punto di vista atletico. I carichi di lavoro diminuiranno, le gambe - almeno nelle idee dell'allenatore - dovranno rispondere meglio. Per intendersi: la scarsa lucidità nel finale di Genova è stata figlia anche di una fatica complessiva. Qui è attesa la crescita dell'Inter. L'obiettivo è cambiare marcia, in tutti i sensi. Inzaghi non è abituato alle frenate. Il pareggio di Genova ha disturbato, Inzaghi chiede un'inversione immediata. Non c'è da far drammi, come ha raccontato Bastoni a caldo. Ma capire quel che non è andato, questo è sicuro. Il tecnico ha iniziato a farlo da ieri. E da domani, alla ripresa, ne parlerà alla squadra.

TEMPO DI LETTURA 3' 10"

I NUMERI



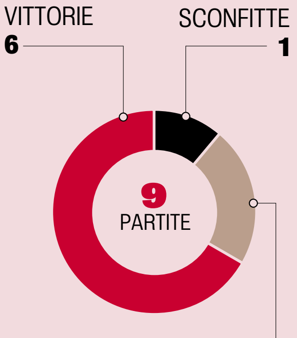
7 I tiri in porta concessi dall'Inter al Genoa. Un anno fa i nerazzurri ne avevano concessi 2 al Monza nel 2-0 dell'esordio



9 Gli anni passati dall'ultima volta in cui i campioni d'Italia hanno debuttato senza vincere (Juve-Udinese 0-1 nel 2015-16)

IL DATO

Il bilancio del tecnico nelle prime giornate



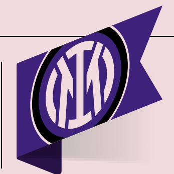
Il 2-2 con il Genoa è il secondo pareggio di Simone Inzaghi alla 1ª giornata di A da quando allena, il primo con l'Inter: finora aveva sempre vinto al debutto.



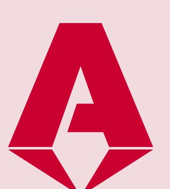


Gazzetta.it
Le ultime da Appiano, le mosse di mercato, i video e le interviste: restate sempre aggiornati sull'Inter sul nostro sito web

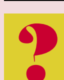




La coppia al lavoro Ieri, nel primo dei due giorni di riposo concessi da Inzaghi al gruppo, ad Appiano hanno lavorato De Vrij e Zielinski, ai box per infortunio



DOMANDA & RISPOSTA



Che cosa annuncerà oggi Sommer? Darà l'addio alla sua nazionale

Questa mattina, alle 10.30 a Zurigo, Yann Sommer parlerà in conferenza stampa. Il portiere dell'Inter annuncerà il ritiro dalla nazionale svizzera, con la quale - dal 2012 a oggi - ha giocato 94 partite (92 i gol subiti), partecipando a due Mondiali (2018 e 2022) e tre Europei (2016, 2021 e 2024).



Svizzero Yann Sommer, 35 anni, è alla seconda stagione con l'Inter AFP

HA DETTO



L'anno scorso per farci un gol gli avversari dovevano faticare molto, a Genova ne abbiamo regalati due

Ci è mancata lucidità. Stavo per sostituire Bisseck con Pavard, poi dopo il 2-1 non volevo perdere centimetri

Inzaghi Tecnico Inter

L'EVOLUZIONE

THURAM

Il nuovo Marcus sa di bomber Così l'attacco cambia pelle

Il francese mai così efficiente: quest'anno punta a segnare di più E pure il Toro e Taremi sorridono

di **Filippo Conticello**

A furia di fustigarsi per i due punti seminati in Liguria per troppa sufficienza, l'Inter rischia di perdere di vista la trasformazione in atto: uno strano fenomeno della natura che potrebbe cambiare il volto della stagione nerazzurra, soprattutto quello dell'attacco basato un po' troppo in passato sul Lautaro-centrismo. Esiste, infatti, un nuovo Marcus Thuram, almeno rispetto all'immagine a cui il francese aveva abituato: da seconda punta, il figlio di Lilian inizia a evolvere consapevolmente verso il ruolo di centravanti duro e puro. Da attaccante devoto all'assist per il Toro a risolutore in prima persona. La prima doppietta segnata in Serie A sabato pomeriggio è stata un vernissage di arte varia – testata con scelta di tempo più scavetto dolce – ed è figlia di un lavoro che da tempo il francese sta facendo per limare certi difettucci a tu per tu con il portiere. Segnare di più non è un obiettivo, ma una missione. Il ricordo dell'errore sul più bello al Metropolitano di Madrid, nel ritorno degli ottavi di Champions contro l'Atletico, è ancora un po' appiccicoso: in fondo, da quel giorno di marzo è iniziata la costruzione di un "nove" più tradizionale e adesso si passa dalla teoria alla pratica. Le reti di Genova dopo quella al Chelsea sono un abbaglio di futuro e in prospettiva possono pesare di più del pareggio beffardo di Marassi: perché limitarsi a un bomber solo se ne puoi avere due?



Prima doppietta Marcus Thuram, 27 anni, a Genova ha segnato la sua prima doppietta in Serie A GETTY

Nuovo progetto Marcus ha felicemente vissuto la stagione della seconda stella nella parte di cavalier servente di Lautaro: è stato prezioso e generoso, ma non necessariamente programmato per il gol, anche perché a quello ci ha quasi sempre pensato il Toro. I 13 centri del francese in campionato sono stati una appendice apprezzata, pure decisiva, ma il cuore del suo lavoro andava cercato altrove. Più nel dettaglio, il "movimentismo" di Marcus ha permesso all'argentino di liberarsi dalle catene a cui lo avevano costretto prima Lukaku e poi Dzeko: da quando c'è lui, il capitano occupa con un carrarmato il centro dell'area ed è diventato il cannibale che tutti hanno visto. Gli equilibri in questa nuova stagione non cambieranno di certo - il cannoniere principe rimane sempre lo stesso –, ma con un Marcus più puntuale sotto porta (e più pronto ad accentrarsi quando serve) l'attacco potrebbe cambiare leggermente pelle. Questo nuovo Thuram ad alta efficacia realizzativa è la chiave per risolvere le partite, di solito poche, in cui non la mette dentro il numero 10. Anzi, vista la condizione del francese, lo stesso Lautaro può recuperare senza eccessiva ansia la forma perduta dopo una estate di fatiche in Coppa America. E anche Mehdi Taremi, il centravanti che bussa giusto alle spalle della ThuLa, può avere tempi di inserimento più ragionevoli. L'anno scorso Marcus ha mandato in rete cinque volte il suo gemello e l'altruismo non è cambiato, ma è l'asticella personale ad essersi alzata: ora 13 gol non gli basteranno.

TEMPO DI LETTURA 2'45"





Fabio Capello



INTER, SERVE PIÙ FAME



1 Lautaro Martinez, 26 anni, capitano dell'Inter: 129 gol in 282 gare
2 Hakan Calhanoglu, 30 anni, in azione a Marassi con il genoano Ruslan Malinovskyi, 31 anni AFP

IDENTIKIT



Fabio Capello
Nato a Pieris il 18 giugno 1946, da calciatore ha vinto 4 scudetti (3 Juve e 1 Milan) e due Coppe Italia (1 Milan e 1 Roma). Poi, da tecnico: una Champions (Milan), una Supercoppa europea (Milan), 5 scudetti (4 Milan, 1 Roma), 4 Supercoppe italiane (3 Milan e 1 Roma) e 2 campionati spagnoli con il Real Madrid

«Approccio molle Ora tocca a Lautaro Barella e Calha»

«Col Genoa solo Thuram è stato ad altezza scudetto Sottovalutare gli avversari è pericolosissimo...»

di **Marco Fallisi**



Fabio Capello aveva avvisato a bocce ancora ferme, prima che l'Inter debuttasse contro il Genoa: «Bisogna vedere se i trascinatori dello scudetto, Lautaro, Barella e Calhanoglu, hanno ancora la voglia di spingere i compagni a rivincere...».

Capello, nel 2-2 di Marassi si è accesa la spia?
«Partiamo da una premessa: in un campionato lungo 38 giornate, la prima impressione non è quella che conta. Detto questo, sabato ho rivisto solo un giocatore all'altezza dell'Inter dello scudetto, Thuram, e devo ammettere che la cosa mi ha sorpreso, visto l'Europeo sottotono giocato dal francese. Gli altri compagni, invece, erano piuttosto lontani dal ritmo e dall'aggressività della squadra che ha dominato la scorsa stagione. Bisogna aspettare e vedere quanto tempo impiegherà l'Inter a tornare quella dell'anno scorso. E sì, è fondamentale che Lautaro, Barella e Calhanoglu tornino presto ad avere fame. Sono le tre anime della squadra».

Inzaghi deve preoccuparsi?
«All'inizio di stagione incidono più fattori, primo fra tutti la condizione fisica: Lautaro, tra Coppa America e ripresa degli allenamenti in anticipo, non si è praticamente fermato, Calha ha giocato un buon Europeo arrivando fino ai quarti... Normale non siano ancora brillanti. Il pericolo semmai è un altro».

Quale?
«Non vorrei che i tre leader, e di conseguenza il resto dei giocatori, si approcciassero alle partite come nel finale della scorsa stagione, quando lo scudetto era già vinto. Contro il Genoa ho visto una squadra che si è sopravvalutata e che ha sottovalutato gli avversari: sembrava che i giocatori dell'Inter pensassero "Vinceremo facilmente"».

La consapevolezza non deve diventare presunzione, insomma.
«Proprio così. Il focus deve essere solo uno: Lautaro e compagni devono capire che quello scudetto sulla maglia fa tutta la differenza del mondo. Tutti giocheranno per batterli, dando il 10 per cento in più. Per ripetersi bisogna partire da qui, lo dico perché l'ho provato sulla mia pelle. Il pensiero comune deve essere: "Ok, abbiamo vinto, siamo stati bravi ma abbiamo fatto il nostro". Vincere e puntare a rivincere, in un grande club, è all'ordine del giorno».

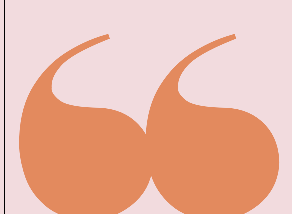
Ma se chi di solito fa la differenza è indietro di condizione...
«La leadership si esercita anche fuori dal campo. Dopo un pari come quello di Marassi, ad esempio».

Inzaghi ha detto: «L'anno scorso, per farci gol, gli avversari dovevano faticare. A Genova ne abbiamo regalati due». Cosa è successo?
«Se guardiamo ai gol, si è trattato più che altro di errori individuali: una valutazione errata di Sommer e una ingenuità di Bisseck. All'Inter però è mancata la voglia di sacrificarsi l'uno per l'altro che era il marchio di fabbrica dello scudetto: in fase di non possesso vedevamo un attaccante e nove giocatori pronti a rientrare, con il Genoa non è successo e Inzaghi si è giustamente preoccupato. La formula dell'Inter è vincente proprio per questo: qualità più sacrificio».

Bastoni ha parlato di calendario folle, Ancelotti al Real studia le ferie individuali. D'accordo?
«Idea molto interessante, perché si salvaguardano i giocatori dagli infortuni trasmettendo loro il rispetto dell'allenatore. È un discorso sul quale potrebbe ragionare Inzaghi: ha una rosa profonda e di altissimo livello».

Mercato ancora aperto e variabili tattiche: si aspetta di vedere cambiamenti nell'Inter?
«Il club è in mano a un uomo di grande esperienza come Marotta. Mi pare di capire che tra società e area tecnica ci sia un dialogo costante, lo dimostra il modo in cui l'Inter si sta muovendo per il difensore mancino. Il confronto tra le parti è stato preziosissimo per arrivare alla seconda stella e sono sicuro che lo sarà anche in questa stagione».

TEMPO DI LETTURA 3'42"



Difesa fragile perché è mancato lo spirito di sacrificio

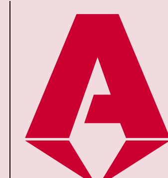
La consapevolezza di essere i più forti non può diventare presunzione

Riposi individuali? Inzaghi può pensarci, la rosa è profonda

SERIE A

MERCATO





Palacios, stretta Inter Pronti sei milioni la chiave è la rivendita

I nerazzurri in pressing sul Talleres con Zanetti Correa resta in uscita

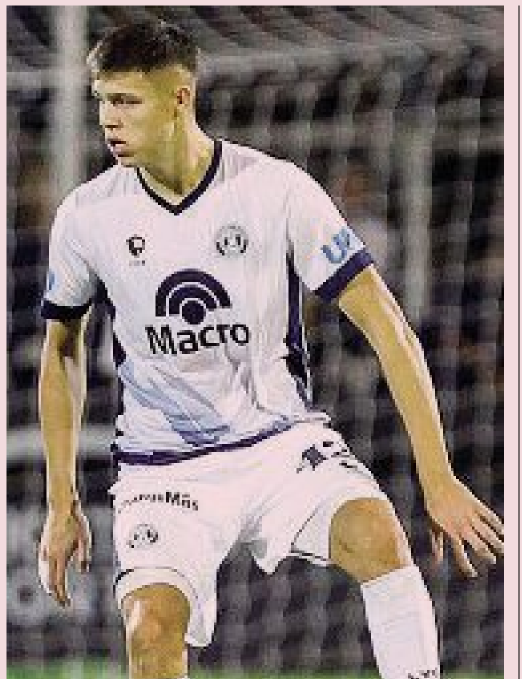
di **Filippo Conticello**

Se alla voce di Simone Inzaghi, che a ogni occasione ripete quanto si aspetti un regalino, si somma pure quella di Alessandro Bastoni, allora la faccenda si è fatta seria. L'Inter, intesa come corpo tecnico e gruppo squadra, brama per un nuovo difensore secondo l'identikit diffuso da tempo: mancino, futuribile, poco costoso. In due parole, Tomas Palacios, il 21enne argentino che ha convinto i dirigenti già dai primi report arrivati un anno fa dagli scout in Sud America. La scelta convinta su di lui non è cambiata nonostante l'Inter abbia capito presto quanto complessa sia la partita attorno al difensorone alto 1.96. Ci sono, infatti, più parti in commedia: Palacios è di proprietà del Talleres, club di Cordoba, ma in prestito fino al 31 dicembre a un'altra squadra meno nobile di *Primera* con sede a Mendoza, l'Independiente Rivadavia, che può far valere un'opzione per acquistare il 50% del cartellino a 2 milioni di euro. Insomma, l'Inter si è mossa subito su un terreno traballante, visto che sono due i club pronti a lucrare al massimo su un centrale con marcati tratti "bastoniani": lunghe leve, sinistro raffinato, abitudine a sganciarsi, marcatura da migliorare.

La trattativa La difficoltà non ha frenato i nerazzurri, ormai pronti a finalizzare l'acquisto nei primi giorni di questa settimana: si progetta un investimento di almeno 6 milioni e, intanto, si lavora con la lima sulla percentuale di rivendita da dare al Talleres, unico interlocutore scelto proprio per evitare un riscatto che complicherebbe l'affare. L'alleato è proprio il giovane Tomas che ha ricevuto lusinghe dalla Bundesliga, ma ha detto ai suoi di preferire nettamente l'Italia: si sa, per gli argentini l'Inter è una calamita. Non a caso è impegnato sul campo anche il vicepresidente Javier Zanetti, monumento in patria. Tra l'altro, il destino ha voluto che questo turno di campionato mettesse contro proprio Talleres e Independiente Rivadavia: il motivo per cui non c'era Palacios è stato subito chiaro a tutti.

Ciao Tucu La difesa nerazzurra ha ballato a Genova più del dovuto per svarioni vari e non certo perché mancava un "braccetto" sinistro di riserva, ruolo per cui è stato battezzato l'argentino. Il suo arrivo prescinde dal pari-beffa col Genoa e si lega all'infortunio di Buchanan, che tornerà solo tra un paio di mesi. È lì, in difesa, che l'Inter vuole agire, mentre al momento davanti pensa a sfoltire: nonostante Inzaghi abbia detto di volersi tenere sia Arnautovic che l'ex pupillo Correa in un reparto allargato, il club pensa sempre di trovare una sistemazione al Tucu, magari all'estero. Se Correa partisse, non verrebbe sostituito in automatico, anche perché la dirigenza ritiene sufficienti quattro punte almeno fino a gennaio. Tutto cambierebbe, però, se si trovasse un compratore anche per Arna, che col no sdegnato detto al Genoa ha spento l'ultima fiammella interista accesa per Gudmundsson. In quel caso, sì che si aprirebbe il sipario per un nuovo attaccante in scena. Al momento nessuna proposta per l'austriaco, ma negli ultimi giorni di mercato chissà.

TEMPO DI LETTURA 3'45"



Argentino Tomas Palacios, 21 anni, difensore centrale

IL NUMERO

16

Le presenze di Palacios con l'Independiente Rivadavia, club nel quale gioca in prestito: la proprietà del cartellino appartiene al Talleres



Ai margini Joaquin Correa, 30 anni, attaccante argentino, è all'Inter dal 2021-22 ma ormai fuori dal progetto GETTY

SERIE A

1ª GIORNATA

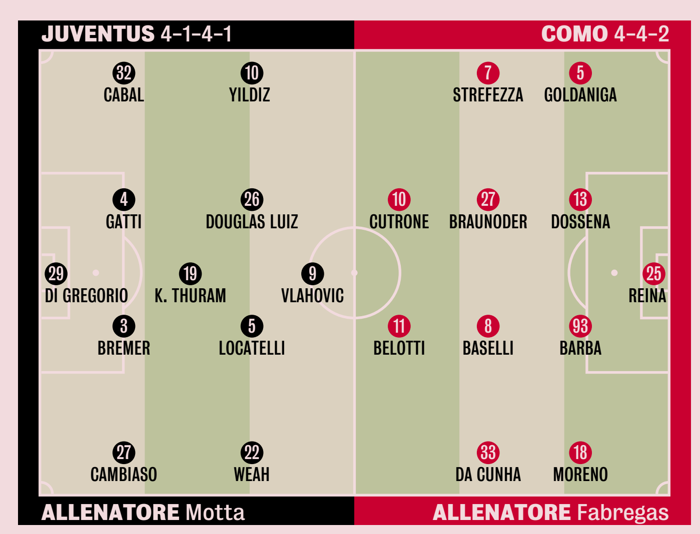
NUOVA Juve d'assalto

G+ FOCUS

I QUATTRO ACQUISTI SUBITO IN CAMPO LA SIGNORA DI MOTTA CERCA LO SCATTO

Contro il Como titolari tutti gli ultimi arrivi: Douglas Luiz, Di Gregorio, Cabal, Thuram
I bianconeri vogliono staccare subito le milanesi

Così all'Allianz Stadium, ore 20.45



PANCHINA 1 Perin, 23 Pinsoglio, 6 Danilo, 21 Fagioli, 37 Savona, 51 Mbangula, 16 McKennie, 40 Rouhi **BALLOTTAGGI** Cabal-Danilo 70-30% **SQUALIFICATI** Pogba (doping) **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Milik (5 giorni), Miretti (10 giorni), Adzic (da valutare) **ALTRI** Chiesa, Djaló, Kostic, De Sciglio, Nicolussi Caviglia, Arthur

PANCHINA 1 Audero, 22 Vigorito, 3 Sala, 9 Gabrielloni, 17 Cerri, 18 Abildgaard, 26 Engelhardt, 84 Cassandro, 90 Verdi **BALLOTTAGGI** nessuno **SQUALIFICATI** Iovine **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Mazzitelli (7 giorni), Varane (da valutare) **ALTRI** nessuno

ARBITRO Marcenaro **ASSISTENTI** Giallatini-Zingarelli **IV UOMO** Perenzoni **VAR** Meraviglia **AVAR** Marini **TV** Dazn **INTERNET** www.gazzetta.it

di **Fabiana Della Valle**
TORINO



ancora calcio d'agosto, ma stavolta conta eccome. Il battesimo di Thiago Motta sulla panchina bianconera sarà di lunedì, in un Allianz Stadium sold out che non vede l'ora di emozionarsi di fronte alla nuova Juventus, ancora incompleta – com'è normale che sia all'alba della stagione e a mercato aperto – ma pronta ad affidarsi al talento e alla voglia dei quattro nuovi acquisti: Michele Di Gregorio in porta, Juan Cabal in difesa e la coppia Khephren Thuram-Douglas Luiz a centrocampo. Tutti insieme dall'inizio, almeno queste sono le indicazioni della vigilia, col colombiano in ballottaggio con Danilo ma dato per favorito. Per Douglas e Thuram Junior sarà il debutto in Serie A, mentre Di Gregorio e Cabal la ritroveranno con una nuova maglia, sicuramente più pesante rispetto a quelle di Monza e Verona indossate nella scorsa stagione.

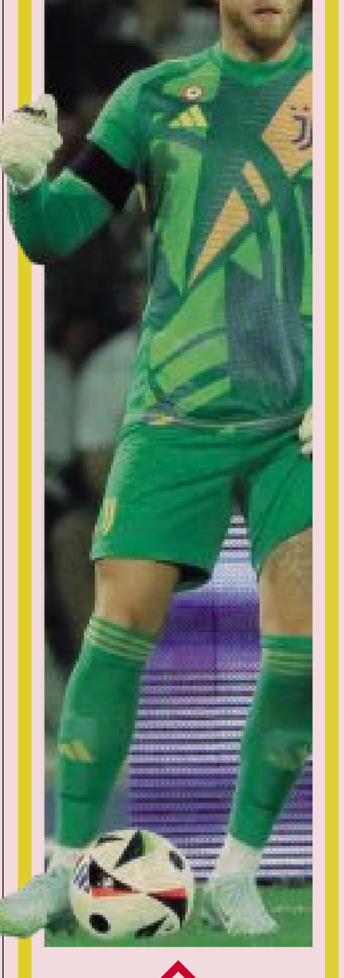
Tutto sui nuovi Sarà una Juventus diversa, negli uomini e nei principi di gioco, che nell'estate della rivoluzione ha scelto di cambiare pelle e adesso si ripresenta al via con l'obiettivo primario di divertire e di riportare entusiasmo in un ambiente depresso e avvilito dopo gli ultimi tre campionati, chiusi dal terzo posto in giù e sempre con più di 15 punti di distacco dalla vetta. La Coppa Italia conquistata tre mesi fa è stata un sussulto d'orgoglio, che però non può bastare a placare la fame di trofei di una tifoseria abituata fin troppo bene, l'unica in Italia ad aver messo in fila nove tricolori consecutivi. A Thiago nessuno chiede subito lo scudetto – almeno non la società che punta su un progetto triennale, non a caso la durata del contratto dell'ex Bologna –, ma di tornare competitivi sì, risvegliando con il gioco l'orgoglio di un popolo ingrigito dagli eventi.

OCCHIO A...



Juve-Como alla prima di A dopo 36 anni

Juventus e Como si affronteranno alla prima giornata di A per la prima volta dal 1988-89 (vittoria per 3-0 dei bianconeri); in generale, due degli ultimi tre esordi stagionali del Como nel massimo campionato sono stati contro i bianconeri. La Juve è la squadra contro cui il Como ha pareggiato più partite nella sua storia in A: 10 su 26 sfide; poi 3 successi dei comaschi e 13 per i bianconeri.

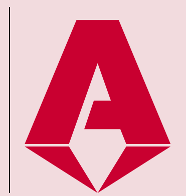


Bravo coi piedi
Michele Di Gregorio, 27 anni, portiere, ultime quattro stagioni con il Monza con cui ha conquistato la Serie A nel 2021-22. Cresciuto nelle giovanili dell'Inter, ha fatto la gavetta con le maglie di Renate, Novara e Pordenone GETTY

Primo scatto Motta è stato scelto per questo e insieme a Cristiano Giuntoli ha tratteggiato la sua nuova Signora, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione e la necessità di far quadrare in conti. Quattro rinforzi sono già arrivati e il tecnico ne aspetta altrettanti entro la fine del mercato (un centrocampista, Koopmeiners, un difensore, Kalulu, e due esterni, Nico Gonzalez e Conceiçao) ma intanto il campo chiama e regala subito ai bianconeri la prima ghiotta opportunità: battere il Como per approfittare della falsa partenza delle milanesi e del ko del Napoli per portarsi subito in vetta, mettendo pressione alle candidate per lo scudetto.

Fantasia brasiliana Motta in conferenza stampa ha parlato di energia ed entusiasmo, tra i tifosi e gli addetti ai lavori c'è tanta curiosità soprattutto per Douglas Luiz, arrivato dalla Premier League per una cifra considerevole (50 milioni di euro) e con una valigia colma di ambizioni e aspettative. A lui il tecnico chiede creatività e verticalità per far danzare la Juventus a ritmi brasiliani. Esplosività e dribbling, tecnica e alto tasso d'atletismo, assist e gol, tanti, come dimostrano i 10 realizzati nella scorsa stagione con l'Aston Villa.

Recupera palloni Se il brasiliano sarà la mente della nuova Signora targata Motta i polmoni ce li metterà il figlio d'arte Thuram, acquistato dal Nizza per 20 milioni. Thiago lo ha piazzato davanti alla difesa, facendogli arretrare il suo raggio d'azione, e Khephren dopo qualche difficoltà iniziale si è già fatto notare in versione recupera palloni. Ri-



Che 2024 per DV9 Dusan Vlahovic è il giocatore che ha realizzato più gol in Serie A nel 2024 (10, unico finora a essere andato in doppia cifra)



Energia Juan Cabal, 23 anni, jolly difensivo colombiano, ultime due stagioni con la maglia del Verona dopo gli inizi nell'Atletico Nacional. Da piccolo sognava di diventare un giocatore della Juventus e quest'estate ha preferito i bianconeri all'Inter GETTY

Figlio d'arte Khephren Thuram, 23 anni, centrocampista francese, figlio di Lilian, ex difensore della Juventus, e fratello di Marcus, attaccante dell'Inter. Ha giocato nel Nizza dal 2019 al 2024, in precedenza aveva indossato la maglia del Monaco. Prima esperienza in Italia LAPRESSE

Brasiliano Douglas Luiz, 26 anni, centrocampista brasiliano, è stato acquistato dall'Aston Villa, dove ha giocato nelle ultime 5 stagioni. Prima era stato preso dal City senza però esordire. Il club inglese lo aveva girato in prestito al Girona. Col Brasile ha vinto l'oro olimpico a Tokyo GETTY

Timoniere Thiago Motta, 41 anni, prima stagione sulla panchina della Juventus dopo un biennio al Bologna LAPRESSE

conquista e ripartenze, testa alta, sfrontatezza nell'uno contro uno e abilità nel leggere lo sviluppo dell'azione. Thuram rispetto a Douglas è più acerbo e meno esperto ma può contare su una buona dose di spavalderia.

Costruzione dal basso Qualità di cui è dotato pure Di Gregorio, ultime due stagioni da guardiano della porta del Monza prima di essere notato dalla Juventus, che se l'è accaparrato con un investimento complessivo da 18 milioni (prestito oneroso con obbligo di riscatto). Motta l'ha voluto perché sa giocare con i piedi, nella sua filosofia di calcio il portiere è il primo attaccante e l'azione deve partire sempre dalle retrovie.

Coraggio e cross Personalità e duttilità invece sono le doti che il tecnico ha visto in Cabal, difensore mancino che può fare sia il centrale sia il terzino, veloce, aggressivo e con una buona propensione al cross. Dal Verona alla Juventus (per 13 milioni) è un bel salto. Thiago però non guarda il curriculum né la carta d'identità quando fa la formazione. Vuole una Juventus coraggiosa e ambiziosa. Stasera contro il Como capiremo a che punto è la rivoluzione bianconera.

TEMPO DI LETTURA 3'37"

IL TECNICO

PARLA THIAGO

«Chiesa resta fuori Scelgo chi merita, saremo all'altezza»

McKennie va verso la convocazione, per l'azzurro invece non è cambiato nulla

TORINO

Tranquillo, misurato, diretto e poco incline ai proclami. Così Thiago Motta nella conferenza stampa di vigilia di Juventus-Como, dove naturalmente ha tenuto banco il caso Chiesa, fuori dal progetto (ma in buona compagnia) e con zero possibilità di essere reintegrato, almeno per il momento. Al contrario di quanto è accaduto con Weston McKennie, tornato negli ultimi giorni ad allenarsi con la squadra e con buone possibilità di essere convocato per la prima di campionato. «McKennie è un giocatore utile e funzionale per le nostre esigenze», ha spiegato il neo allenatore bianconero, senza entrare nei dettagli sul repentino cambiamento di status dello statunitense, che in realtà sembra molto più legate a questioni contrattuali (sta trattando il rinnovo dell'accordo che scade nel 2025 dopo averlo rifiutato nei mesi scorsi: la Juventus così eviterebbe di perderlo a zero).

Scelte in base al merito Stessa situazione di Federico Chiesa, anche lui legato alla Signora per un altro anno ancora, ma per l'azzurro non ci sono novità in vista: «La posizione non è cambiata – ha chiarito Motta –. Abbiamo parlato con lui e con gli altri, internamente sono sempre stato molto chiaro e questa è la grande dimostrazione del rispetto che ho per tutti i giocatori». Morale, Chiesa resta sul mercato così come gli altri sei fuori dal progetto (tra cui ci sono Nicolussi Caviglia e Rugani, ormai a un passo dall'addio) e dovrà trovarsi una squadra se non vuole correre il rischio di farsi un anno in tribuna. Nel frattempo Thiago preferisce andare avanti con il gruppo che ha creato in questo primo mese di lavoro, anche a costo di avere gli uomini contati: «Abbiamo 19 giocatori, 11 vanno in campo e io posso fare 5 cambi. Abbiamo fatto buoni allenamenti, con gande intensità, e questo conta. Io scelgo i giocatori in base al merito. Tutti quelli che saranno convocati per il Como lo hanno meritato. Il mercato? Sono tranquillo, stiamo lavorando bene e al massimo per costruire una squadra competitiva».

Voglio il massimo Degli 8 che andranno in panchina oggi, 2 sono portieri e 3 giovani prestati dalla Next Gen. Restano Danilo, Fagioli e McKennie, con Milik e Miretti ancora infortunati. La coperta è corta soprattutto in attacco, Motta però preferisce focalizzarsi su ciò che ha piuttosto che sugli assenti. In particolare su Dusan Vlahovic, da cui tutti s'aspettano una grande stagione: «Lo vedo bene, sta lavorando molto e aiuta i suoi compagni. Noi lo teniamo stretto, perché lui è un grande giocatore ma come tutti ha bisogno della squadra. La priorità è il gruppo». Quanto agli obiettivi, difficile fargli dire di più di «voglio fare il massimo contro il Como per avere il risultato che desideriamo. Questo è il primo passo che dobbiamo fare in questa stagione. Partiamo con energia ed entusiasmo».

f.d.v.

TEMPO DI LETTURA 2'17"

HA DETTO

«Mercato? Sono tranquillo, stiamo lavorando bene e al massimo per costruire una squadra competitiva»

«Ho parlato con Federico e con gli altri, rispetto i giocatori e sono sempre stato molto chiaro con tutti»

T. Motta
Tecnico Juve

CHE NUMERO

113

I dribbling fatti da Thuram Jr in maglia Nizza

Il 23enne centrocampista francese è il giocatore che ha fatto più dribbling nelle ultime 3 stagioni di Ligue 1, quando era al Nizza

1ª GIORNATA



È L'ORA DI YILDIZ PREPARA COL COMO LA LINGUACCIA ALLA DEL PIERO

Il turco col nuovo numero di maglia Motta: «Lavoro e responsabilità»

di **Matteo Nava**



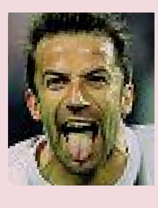
L'ha guardata, l'ha assaporata e l'ha pure già indossata per gli shooting ufficiali in vista dell'annuncio. Quella di Kenan Yildiz e della maglia numero 10 della Juventus è una storia appena cominciata e destinata a durare. Anzi, inizierà concretamente quando questa sera il talento turco esordirà vestendola per davvero in un match che conta: inizierà quando si cambierà negli spogliatoi dell'Allianz Stadium dopo il riscaldamento pre-partita. È in quel momento che Yildiz percepirà sulle sue spalle il vero peso specifico della divisa da cui erediterà la storia che diversi fenomeni del calcio hanno scolpito negli scorsi decenni in bianconero.

L'investitura Thiago Motta in conferenza stampa l'ha chiamata «responsabilità»: chissà a quale sostantivo penserà l'attaccante quando intorno alle 20.40 il pubblico dello Stadium ruggirà il suo cognome in un boato, rispondendo all'invito dello speaker che avrà appena affiancato il suo nome al nuovo numero di maglia. La 15 indossata da esordiente in Serie A è già un ricordo e per ora resta vacante, mentre lui torna a vestire la 10 bianconera (che era di Pogba) come già aveva fatto nelle sette partite giocate nella scorsa stagione con la Next Gen in Serie C: la prima con la Spal risale al 19 settembre 2023 – una sconfitta interna per 0-1 –, mentre l'ultima è un 2-2 contro il Pineto del 9 dicembre con tanto di gol su rigore al 95'. Ecco, Yildiz vorrà riprendere da dove si era fermato 254 giorni fa in quei minuti di recupero: con quelle prestazioni si era meritato il passaggio in prima squadra, nel resto dell'annata ha poi proseguito il suo lavoro meritandosi il rinnovo di contratto (fino al 2029) con adeguamento di ingaggio da un milione annuo più bonus. In più, ovviamente, la contestuale assegnazione della maglia bianconera che fu tra gli altri di Omar Sivori, Michel Platini, Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, Carlos Tevez e Paulo Dybala.

Talento e sudore Ecco, anche la parola «lavoro» è stata citata più volte da Motta davanti ai giornalisti, alla vigilia di Juventus-Como: «Kenan porta un numero storico, per diverse ragioni. È un giocatore forte e con grande qualità, un ragazzo che ha cultura del lavoro: è un aspetto importante, da sottolineare. E la trasmette anche agli altri, al di là della sua età». Il suo lavoro nella prima uscita ufficiale della Juventus di Thiago comincerà dalla fascia sinistra, suo campo d'azione in questo pre-campionato da quando si è unito al gruppo dopo l'Europeo e le successive vacanze. Gli esterni offensivi sono le pedine numericamente più carenti della rosa, ma la sua titolarità non si può certo limitare alla mancanza di ali: con la maglia che fu di Del Piero la società ha voluto incoronare il volto della squadra del futuro, giovane rappresentante della generazione di tifosi che la Juventus spera di coccolare con le prodezze del 19enne nato a Ratisbona. «Essendo molto giovane è cresciuto e ha imparato molto bene», ha ammesso Motta in conferenza: ora tocca a lui sfruttare la forza e la classe che trasudava dalle spalle di Omar, Michel, Roberto e gli altri. Da Alessandro ha già preso in prestito l'esultanza con la linguaccia: chissà che non la sfoggi subito.

TEMPO DI LETTURA 2'35"

IL GESTO





A paragone L'emblematica esultanza di Del Piero con la linguaccia e la versione 2024 di Yildiz

QUI COMO

Dopo 21 anni ritorno in Serie A Fabregas inizia con tre assenze

COMO – Giornata storica per il Como che rivede la serie A dopo 21 anni. Ed è un giorno da segnare sul calendario anche per Cesc Fabregas, alla sua prima esperienza nella massima categoria italiana, che sinora aveva incrociato solo sul campo, da avversario. Il tecnico spagnolo deve fare a meno di tre giocatori: Iovine squalificato e Mazzitelli e Varane infortunati, quest'ultimo con una diagnosi ancora da valutare mentre per il centrocampista si tratta di una botta che non dovrebbe avere conseguenze pesanti. Da ritoccare dunque soprattutto la difesa, rispetto alle precedenti uscite e alla Coppa Italia. In attacco quasi certa la conferma della coppia tutta italiana Belotti-Cutrone, tra i più esperti della squadra in fatto di serie A. In porta ballottaggio Reina-Audero, con il primo che sembra in vantaggio. Il Como, che per problemi legati alla sistemazione dello stadio Sinigaglia inizia il campionato con tre trasferte consecutive, sarà seguito a Torino da un migliaio di tifosi.

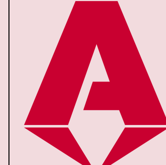
Liliana Cavatorta

IDENTIKIT



Kenan Yildiz
Nato a Ratisbona (Germania) il 4 maggio 2005, è turco di nazionalità. Cresce nel Bayern Monaco senza esordire, poi nel 2022 la Juventus lo ingaggia a parametro zero e lo mette alla prova con la Primavera e la Next Gen. A maggio ha vinto il suo primo trofeo, la Coppa Italia con Allegri in panchina





Pronti per la Signora

Attesa Juve Nico e Kalulu a un passo Motta spera

Thiago vuole i due acquisti già a Verona: Giuntoli spinge

di **Matteo Nava**

Questa sera il campo comincerà a parlare e l'attenzione dei tifosi della Juventus sarà focalizzata soprattutto sull'Allianz Stadium, logicamente. Per la dirigenza bianconera, però, il discorso è diverso: in un lunedì di metà agosto che dista 11 giorni dalla fine della sessione di calciomercato non si può certo puntare la sveglia alle 20.45 aspettando con serenità il calcio d'inizio di Juve-Como. Non lo farà il direttore tecnico Cristiano Giuntoli che attende a ore o a giorni il semaforo verde su tre trattative. Di Teun Koopmeiners dall'Atalanta trattiamo in altra pagina, ma sviluppi decisivi sono previsti anche per Nicolas Gonzalez dalla Fiorentina e Pierre Kalulu dal Milan. Oggi Thiago Motta tenterà di conquistare una prima simbolica vetta in campionato cercando di non imitare i passi falsi di Inter, Milan, Napoli e Roma, ma a Verona l'allenatore vorrebbe affrontare la seconda giornata con una rosa ben più folta di quella a disposizione oggi. Gli acquisti richiesti e previsti entro fine agosto sono quattro: sarebbe ideale chiuderne un paio in settimana.

Gli ultimi ostacoli
Commisso deve dare il via libera per Gonzalez
Pierre non si è ancora convinto

L'asse con Firenze L'emergenza principale di Motta in questo momento è sugli esterni, perché nel gioco delle coppie - due interpreti per ruolo - Timothy Weah e Kenan Yildiz sono senza alternative. Contro il Como toccherà a loro cominciare la partita dall'inizio, ma è uno scenario incerto che va puntellato il prima possibile. Quindi attenzione massima su Gonzalez, che con la Juventus si è già accordato per uno stipendio da circa 3,5 milioni di euro e che di fatto sembra avere già l'armadietto virtualmente occupato da Albert Gudmundsson. L'islandese appena arrivato dal Genoa non è un calciatore sovrapponibile a Nico, ma il suo acquisto può essere interpretato come mossa per colmare la lacuna causata dall'addio dell'argentino. Nel concreto gli ostacoli alla buona riuscita della trattativa sono ormai pochi. Il sostituto è stato trovato, la Juventus ha accontentato la Fiorentina sulla formula (acquisto a titolo definitivo e non prestito con diritto o obbligo di riscatto) e il giocatore ha già dato il consenso al trasferimento. Di fatto manca soltanto il via libera di Rocco Commisso: il numero uno viola sta prendendo tempo, forse in attesa di un'offerta davvero irrinunciabile che vada oltre i 30 milioni di euro finora sul tavolo. Da monitorare c'è anche la carta Arthur. A Torino l'ex Barça è un esubero e il ritorno a Firenze sarebbe una soluzione gradita a tutti: le situazioni sono slegate, ma l'intesa su un giocatore potrebbe creare le condizioni per trovarla sull'altro. Soltanto dopo Gonzalez il d.t. Giuntoli proverà poi ad affondare per il prestito di Francisco Conceiçao dal Porto.

Tempo di riflessione Per Kalulu, invece, la situazione è diversa. Juventus e Milan si sono già accordati per un prestito oneroso con diritto di riscatto, ma in questo caso il via libera atteso è quello del giocatore. Il difensore ha chiesto il weekend, appena finito, per valutare il trasferimento. In rossonero avrebbe meno spazio visti gli arrivi di Emerson Royal e Strahinja Pavlovic, ma i dubbi aleggiano ancora su quel futuro "sospeso" per un anno. Avrebbe preferito voltare pagina con una cessione a titolo definitivo con un obbligo di riscatto, probabilmente. Di certo c'è che Motta - con cui ha parlato - lo vuole fortemente vista la sua versatilità come centrale o terzino destro.

TEMPO DI LETTURA 2'42"



Il rinforzo
Oltre a Nicolas Gonzalez (26 anni, nella foto a sinistra) la Juventus è a un passo anche da Pierre Kalulu, 24: per lui 112 presenze, 3 gol e uno scudetto nelle quattro stagioni con la maglia del Milan GETTY IMAGES

IN USCITA



Rugani all'Ajax in prestito secco Oggi le visite

Dopo il reintegro di Weston McKennie continua a spopolarsi il drappello di calciatori fuori rosa, con Daniele Rugani prossimo all'addio - temporaneo - alla Juventus. Il difensore si trasferirà infatti in prestito secco all'Ajax, che già oggi lo sottoporrà alle visite mediche ad Amsterdam. Gli olandesi pagheranno per intero il suo ingaggio: decisiva la spinta del tecnico Farioli.

DOPO IL DEBUTTO



Portoghese Paulo Fonseca, 51 anni, è al primo anno sulla panchina del Milan. In Italia e in Serie A ha già allenato la Roma dal 2019 al 2021 GETTY

Fonseca CAMBIA il Milan

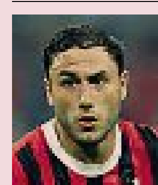
DA THEO A FOFANA E MORATA ALMENO SEI UOMINI DIVERSI PER VEDERE IL VERO DIAVOLO

FLOP

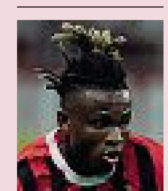




Thiaw L'autogol e l'indecisione sul raddoppio di Zapata: Malick peggiore in campo col Toro



Calabria Le due reti del Torino nascono entrambe dalla sua fascia e il capitano non pare incolpevole



Chukwueze La copia sbiadita del giocatore visto nel precampionato: sabato non ha azzeccato nulla

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13



A ll'uscita da San Siro, sabato sera, i tifosi del Milan ne parlavano già. Ok, il pareggio in casa contro il Torino, per giunta acciuffato all'ultimo, non sarà il massimo per cominciare, ma «noi non siamo questi». Almeno per sei undicesimi, infatti, il Diavolo messo in campo da Paulo Fonseca alla prima era diverso dalla versione definitiva che hanno in mente l'allenatore e i dirigenti rossoneri. Il tecnico portoghese già dalla trasferta di Parma potrà contare con ogni probabilità sugli ultimi due arrivati, Emerson Royal e Youssouf Fofana. E, come predetto dallo stesso Fonseca, la settimana di lavoro in più nelle gambe dovrebbe alzare la condizione fisica di Theo Hernandez, Strahinja Pavlovic, Tijjani Reijnders e Alvaro Morata, tutti papabili titolari che contro il Toro sono partiti dalla panchina. «Era impossibile schierarli dall'inizio», la difesa del nuovo allenatore rossonero.

> L'undici in campo dall'inizio con il Torino all'esordio sarà rivoluzionato, magari già dalla trasferta di sabato contro il Parma

Squadra e singoli Forse Parma arriva un po' troppo presto per vederli tutti e sei già dal 1'. Ma di sicuro più di qualcosa cambierà rispetto al debutto con i granata, per poi pian piano arrivare al miglior Milan possibile. Sabato Fonseca ha imputato ai suoi poca intensità e scarsa pressione sul primo palleggio avversario. Ma per far sì che il Milan riesca ad alzarsi, aggredire e riaggredire servono anche gli uomini adatti a farlo. Ecco, per esempio Jovic non ha propriamente nelle corde il pressing forsennato, cosa che invece riesce decisamente bene a Morata. «Correrò come un cane», aveva promesso Alvaro nella conferenza stampa di presentazione. E se l'idea di Fonseca non cambia, il lavoro dello spagnolo sarà prezioso almeno quanto i suoi gol. In ugual misura, Fofana in mediana ha gamba, polmoni e attitudine al recupero superiore sia a Loftus-Cheek che probabilmente a Bennacer. Così come da Emerson Royal e Pavlovic si pretenderà più solidità di quella mostrata da Thiaw e Calabria alla prima stagionale. Per supportare (e sopportare) Pulisic da trequartista o la coppia Chukwueze-Leao sulle ali, serve un contorno che dia equilibrio. E, nel caso non basti, Fonseca può sempre cercare di bilanciare le cose con Saelemaekers o comunque giocatori più votati al sacrificio sugli esterni d'attacco. «Davanti abbiamo diverse strutture da sfruttare», ha spesso ripetuto il portoghese in estate. L'abbondanza non fa male, se tutti stanno bene.

Qualità Oltre che dal punto di vista tattico, il Milan spera di crescere anche in qualità. Partire con un Theo, un Reijnders o un Morata in più dall'inizio può aiutare in questo senso. «Quando ho visto Hernandez in panchina non ero di certo dispiaciuto», ha ammesso candidamente Bellanova nel dopogara di San Siro. Con tutto il rispetto per gli altri, il terzino francese nel ruolo è di un'altra categoria e i primi a saperlo sono gli avversari. Mentre Reijnders, seppur con i soliti punti interrogativi nella fase di

TATTICA

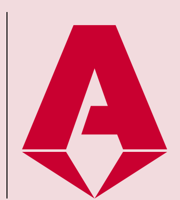
Il tecnico si è lamentato con i suoi per la poca intensità: Alvaro e Youssouf fondamentali per alzare la squadra

\+ **Dalla prima alla versione definitiva** Contro il Torino è sceso in campo dal 1' un Milan rimaneggiato e privo dei nuovi acquisti, se si eccettua Saelemaekers rientrato dal prestito al Bologna. Ecco invece come saranno i rossoneri con l'innesto di nuovi volti e il recupero di chi è in ritardo di condizione





Il benvenuto di Adli a Fofana «Ti auguro il meglio fratello. Un grande club ti aspetta». Con questo post sui social Adli ha salutato l'arrivo di Fofana al Milan





non possesso, è uno dei più abili della rosa con la palla tra i piedi, tanto da aver messo lo zampino in entrambi i gol che hanno evitato il ko all'esordio. Sarebbero stati forse tre, se su di un lancio illuminante dell'olandese, Leao non avesse pasticciato con la palla dopo lo stop. E a proposito di Rafa, avere come boa Morata e non Jovic può contribuire al progetto di trasformazione che Fonseca ha in mente sul contropiede... nale. Alvaro è più portato del serbo ad abbassarsi per partecipare alla manovra e liberare lo spazio per i tagli da sinistra al centro richiesti dal tecnico a Leao.

Ambizione Il sogno, nemmeno tanto nascosto, di Fonseca è plasmare il Milan sul modello della Spagna vista all'Europeo. L'insistenza su Pulisic trequartista nasce anche da lì: nella Roja dietro alla punta giostrava uno tra Pedri e Dani Olmo, giocatori di qualità, con gol e assist nei piedi. E di sicuro più simili all'americano che a Loftus-Cheek, il trequartista del Milan "pioliano". Per arrivare a trovare automatismi anche solo vicini a quelli spagnoli serve tempo. «Non mi aspetto di essere perfetti ad agosto», ha confessato il tecnico. Vero. E i tifosi sperano: «Noi non siamo questi».

TEMPO DI LETTURA 3'04"

QUALITÀ E SOLIDITÀ

Reijnders fa salire l'asticella in fase di possesso, come Hernandez Pavlovic ed Emerson portano fisicità

IDENTIKIT

Manu Koné
Nato a Colombes (Francia) il 17 maggio 2001, il centrocampista cresce nel settore giovanile del Tolosa, con cui debutta da pro. Il 2 gennaio 2021 viene ceduto al Borussia M., rimanendo però in prestito in Francia sino a fine stagione. Dopo la nazionale Under 21, Koné ha preso parte all'ultima Olimpiade conquistando la medaglia d'argento con la Francia.

MERCATO

ULTIMA MOSSA

Bennacer con la valigia Solo così può partire l'affondo per Koné

Il centrocampista francese piace anche alla Roma: il Gladbach ora chiede 20 milioni per il via libera

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Sabato pomeriggio, poco prima che Zlatan Ibrahimovic parlasse di lui a Casa Milan, Manu Koné era sceso in campo con il Borussia Moenchengladbach in Coppa di Germania. Quattro minuti più recupero nel 3-1 in casa del piccolo Aue. Non fatevi ingannare: Koné è sempre stato una colonna della mediana bianconeroverde. La panchina si spiega, infatti, con la partecipazione all'Olimpiade, dove ha conquistato la medaglia d'argento con la Francia. Il centrocampista scuola Tolosa è rientrato da poco in squadra e giocoforza non è stato schierato titolare. E non è detto che lo sarà mai più al Borussia. Perché Koné è ambito dal Milan, così come dalla Roma, e il d.s. del club tedesco, Roland Virkus, venti giorni fa ne ha di fatto annunciato la partenza in estate: «Ci ha detto già a inizio estate che vorrebbe essere ceduto».

La situazione Il Borussia era partito da una richiesta intorno ai 30 milioni di euro, ma con l'avvicinarsi del gong di fine mercato, la valutazione è scesa a 20. Un prezzo decisamente più accessibile per un 23enne con il contratto in scadenza nel 2026. «Lo stiamo seguendo, sta crescendo molto», il virgolettato di Ibra. Il Milan, però, prima di muoversi deve fare spazio a un innesto nelle liste. Non basterebbero nemmeno gli addii di Yacine Adli, che continua comunque a rifiutare destinazioni (ultima la Turchia), e Pierre Kalulu, per cui c'è ancora la Juventus sullo sfondo. Ne deve uscire un altro. E l'indiziato numero uno è Ismael Bennacer, deludente alla prima uscita contro il Torino.



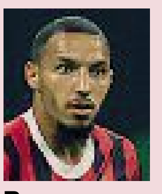
Con la medaglia
Manu Koné, 23 anni, festeggia con i compagni della Francia l'argento conquistato all'Olimpiade qualche giorno fa, dopo la sconfitta in finale ai supplementari con la Spagna GETTY

L'algerino
Ha deluso alla prima contro il Toro: per lui si aspettano proposte in arrivo dall'Arabia Saudita

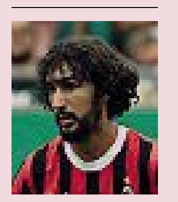
Aspettando l'Arabia Non è un mistero che il centrocampista algerino abbia fissato come prossima tappa della sua carriera l'approdo nel campionato saudita. Per questioni religiose e, ovviamente, anche economiche: gli arabi pagano ingaggi faraonici. Oggi Bennacer guadagna 4 milioni di euro netti, che pesano al lordo quasi il doppio sul bilancio del Milan. Motivo per il quale, in combine con un rendimento calato dopo il brutto infortunio nel derby di Champions del 2022-23, i rossoneri non si straccerebbero le vesti in caso di addio, soprattutto dovesse arrivare attraverso il pagamento della clausola da 50 milioni prevista nel suo contratto. Ecco, qui sta il problema: i club sauditi (si parla di Al-Ittihad e Al-Qadsiah) sono ora un po' restii a investire pesantemente sui cartellini dei calciatori. Forse il Milan accetterebbe anche meno, per poi fiondarsi su Koné e completare il puzzle dei «sette giorni per costruire il mondo» spesso citati da Ibrahimovic. Non sarà facile, anche per la concorrenza della Roma, ma i rossoneri sembrano intenzionati a provarci sul serio.

TEMPO DI LETTURA 2'33"

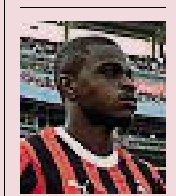
IN USCITA



Bennacer
Algerino, classe 1997, è al Milan dal 2019-20 e in rossonero ha vinto uno scudetto



Adli
Francese, 24 anni, è al Milan dal 2022-23: prima ha vestito le maglie di Psg e Bordeaux



Kalulu
Difensore francese, classe 2000, venne pescato dal Milan al Lione nel 2020

CALCIO

I GRANDI ASSENTI

G+ FOCUS

Pioli e Allegri IN ATTESA

di **Alessandra Bocci**

Mare e sole sì, destinazioni esotiche no: né in vacanza (almeno questa estate), né per lavoro. L'Arabia non è un'opzione per i due tecnici. Che aspettano un cenno dalla A o dall'estero

Stefano e Max tanti scudetti stanno a guardare Ma per quanto?

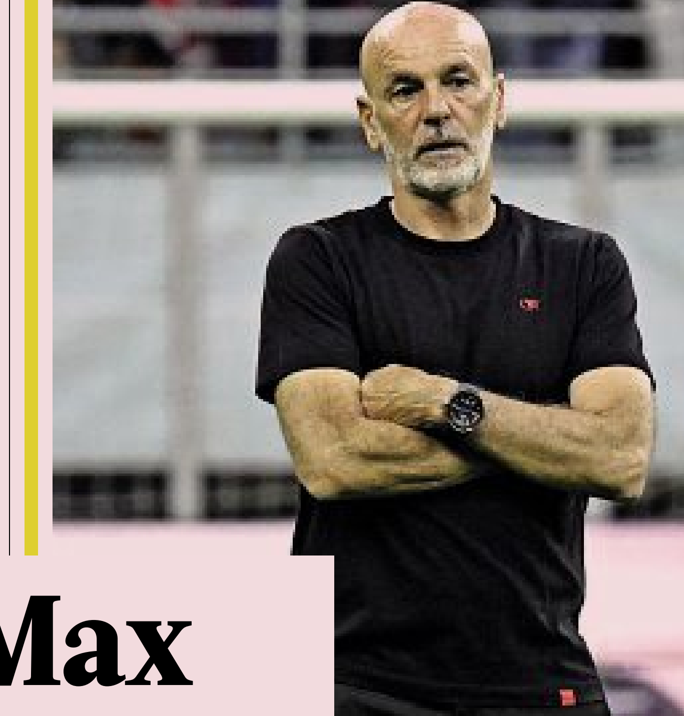
Ultimi domicili conosciuti: Milan, Juventus. Ultimi piazzamenti in campionato: secondo, terzo, entrambi a distanza considerevole dall'Inter, ma insomma non un posto sul podio da buttar via. Ultime istantanee: Stefano Pioli che saluta un po' malinconico il pubblico a San Siro, Massimiliano Allegri che a Roma, sul prato dell'Olimpico, batte l'Atalanta ma incenerisce con lo sguardo e in alcuni casi a parole arbitri, dirigenti, giornalisti. Storie d'amore finite così, con i crampi dell'esonero, uno scudetto nel caso di Pioli e una Coppa Italia (dopo gli 11 titoli precedenti in bianconero) dell'Allegri bis con la Juve. Ora Pioli e Allegri si stanno godendo le vacanze con le famiglie. I club dell'Arabia Saudita si sono messi in contatto con tutti e due svariate volte, dicono le voci di mercato, ma loro hanno sempre risposto "no grazie", con educazione. Lo scoppio d'ira di Allegri all'Olimpico è ormai acqua passata, ma gli accadimenti di tre stagioni complicate necessitano di accurata metabolizzazione. E aspettare diventa un esercizio naturale.

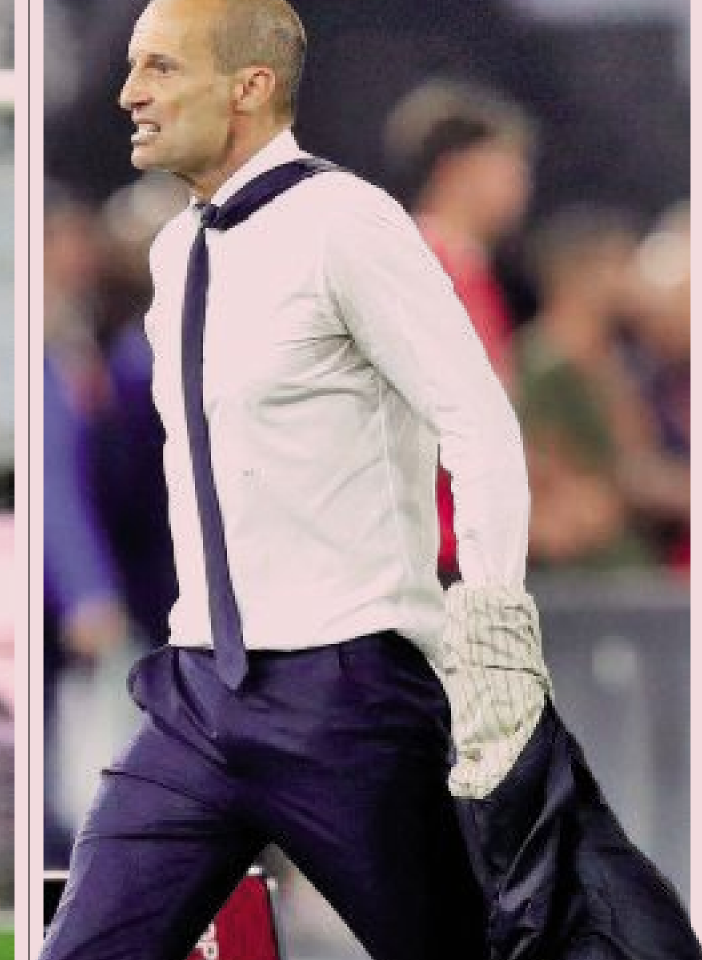
I tempi giusti Emozioni ricomposte in tranquillità anche quelle di Stefano Pioli, che si trova in vacanza in Versilia con la famiglia al completo, nipoti compresi. La storia con il Milan, che ha avuto momenti travolgenti, si è conclusa in maniera forse meno traumatica rispetto all'Allegri bis, ma gli ultimi mesi vissuti nell'incertezza non sono stati semplici per il tecnico che aveva portato i rossoneri a un insperato scudetto nel 2022. A Pioli piacerebbe, lo ha sempre detto, un'esperienza in Premier League, ma finora non ci sono state chiamate di squadre del suo livello. E il lungo corteggiamento del Napoli, si è visto com'è finito. Pioli si gode l'estate e il mare, il Milan spera che presto trovi una soluzione giusta per tornare in pista: a differenza di Allegri, che ha risolto il contratto con la Juventus dopo la tumultuosa notte di coppa Italia, Pioli è ancora un dipendente del Milan. Ciò non significa che ami restare a guardare: tornare in pista presto è un obiettivo, con la soluzione giusta. Per adesso, mare e sole, poi aggiornamento, studio e tante partite da vedere.

Novità Anche Allegri ha in programma un bel numero di partite da seguire, per tenersi in esercizio. Dopo il suo primo periodo sabbatico è stato più volte accusato di non essere rimasto al passo con un calcio in continua evoluzione e la cosa non gli ha fatto piacere. L'ex tecnico della Juve ha passato l'estate in Italia: un viaggio a Londra con il figlio minore Giorgio, che ha portato a vedere la finale di Champions League, poi tanto Europeo anche davanti alla tv. Per la maggior parte del tempo Allegri è rimasto a Livorno, dove è tornata per il momento ad abitare la figlia Valentina in attesa del secondo figlio che nascerà in ottobre. Un altro nipotino dopo il piccolo Filippo: Allegri si sta dedicando molto alla vita familiare, per questo non ha fatto lunghi viaggi all'estero. E' stato in Sardegna, altra tappa abituale, con la compagna Nina e ha passato un lungo periodo in Alta Badia accompagnando Giorgio nelle sue escursioni in bicicletta. Si è tenuto in forma, ha cercato di rilassarsi dopo un finale di stagione a tinte forti. In passato ha rifiutato destinazioni all'estero più volte, sempre per ragioni di famiglia che mutavano negli anni. Adesso, rotto il cordone ombelicale con la Juve, è arrivato il momento di passare eventualmente il confine, ma soltanto con l'offerta giusta: dopo sei scudetti vinti, non è semplice trovare un club che abbia fascino e pensare all'impresa giusta. Quanto alla Nazionale, panchina per la quale è stato più volte fatto il suo nome, è in buone mani, visto che Allegri considera Spalletti il miglior allenatore in circolazione in Italia, uno dei migliori in assoluto: i pensieri dunque sono rivolti altrove. Ancora club, ancora stress quotidiano. Ma Allegri non sembra avere molta voglia di restare fermo: un anno sabbatico al momento non è contemplato. Poi, sarà quel che sarà.

Spettatori E quindi eccoli, due allenatori scudettati alla finestra in questa prima giornata. Vacanze lunghe, d'accordo, nessun problema economico: ma né Allegri né Pioli sono tipi da rimanere a tempo indeterminato sulla sedia a sdraio. Magari non sono stati lì già in questo inizio di Serie A a rimuginare sulle formazioni, però la tregua non potrà durare troppo. Finito un viaggio se ne programma un altro. La parola chiave è, appunto, programmare. Perché il mestiere dell'allenatore è di per sé piuttosto rischioso, ma buttarsi senza rete non è un esercizio salutare.

TEMPO DI LETTURA 3'42"





Li avevamo lasciati così
Ai saluti con i tifosi del Milan l'ex allenatore rossonero Stefano Pioli, scamiciato e inferocito Massimiliano Allegri, anche lui ai titoli di coda, ma con molta più rabbia in corpo, durante la finale di coppa Italia vinta a Roma dalla Juve battendo l'Atalanta GETTY

MEDAGLIA D'ARGENTO

Secondo in campionato, l'ex milanista è in vacanza con la famiglia in Versilia Da nonno, ma se chiama la Premier...

MADAI!

Fuori pure Sarri Lui l'altro big senza panchina

Estate senza incarichi anche per Maurizio Sarri: ai nastri di partenza del campionato manca l'ex tecnico della Lazio, che ha dato le dimissioni a marzo. Il tecnico toscano è l'ultimo ad aver vinto uno scudetto con la Juve (2019-20). Nel curriculum anche l'Europa League con il Chelsea.

MEDAGLIA DI BRONZO

L'ex Juve, terzo a fine stagione, si è riposato fra Livorno, Sardegna e Alta Badia. Non pensa a un anno libero

MERCATO

IL NIGERIANO ROMPE NON VA A LECCE E ASPETTA IL PSG KOOP RESTA SUL FILO



Psg Il club più famoso della Francia ora ha messo gli occhi sull'attaccante nigeriano



Juventus Il club bianconero per rilanciarsi vuole a tutti i costi il centrocampista olandese





Shock LOOKMAN

L'attaccante ha chiesto di non essere convocato, ma i francesi non hanno ancora contattato l'Atalanta

di **Andrea Elefante**
INVIATO A ZINGONIA (BG)

IDENTIKIT





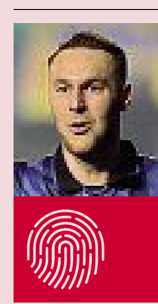
Nigeriano Ademola Lookman è nato il 20 ottobre 1997 a Wandsworth (Inghilterra), ma è naturalizzato nigeriano. Attaccante è' cresciuto nel Charlton. Nel 2017 il passaggio all'Everton, l'anno dopo va al Lipsia poi torna all'Everton. Nel 2020 ancora Premier: Fulham e poi Leicester. Nell'estate del 2022 lo prende l'Atalanta per 15 milioni più bonus

Ora l'Atalata ha non uno, ma due giocatori chiave che sperano di andarsene: Teun Koopmeiners e Ademola Lookman. Un mal di pancia è noto da mesi, l'altro, quello del nigeriano, solo da qualche giorno, quando il giocatore e il suo entourage, già prima di Real-Atalanta, hanno dato notizia al club di un interessamento del Psg e del desiderio di essere ceduto. I colloqui avuti dai vertici nerazzurri con *Ade* e i suoi rappresentanti, almeno inizialmente, non hanno avuto gli effetti desiderati. E anche se all'attaccante non sono state manifestate aperture ma solo ribadita la sua importanza per l'Atalanta, la situazione è deflagrata ieri, vigilia della trasferta di Lecce: Lookman non si è presentato a Zingonia e ha chiesto di non essere convocato. Non è difficile valutare il danno anche immediato per la Dea: contro un'avversaria che a volte si scopre un po', una freccia come il nigeriano avrebbe potuto spostare molti equilibri.

Trattative anomale Se ce ne fosse ancora bisogno, così l'Atalanta ha toccato con mano definitivamente i pro e i contro della sua nuova dimensione: cresciuta tanto da avere molti dei suoi giocatori nel mirino, anche di top club, ma non abbastanza da essere impermeabile a lusinghe per loro irrinunciabili. E trattenere giocatori che sentono di essere arrivati con l'Atalanta all'apice (personale e di squadra), è diventato sempre più difficile. Anche perché si finisce per essere costretti a ragionare sulla base di trattative che nascono con modalità non convenzionali.

Non c'è offerta Concretamente, a oggi ci sono stati solo contatti fra il Psg e gli agenti di Lookman, che prima hanno "candidato" il loro assistito; ora spingono perché l'affare si chiuda, dopo aver convinto il giocatore di essere di fronte ad una possibile svolta della carriera (anche a livello di ingaggio); fanno trapelare che il club parigino si farà presto vivo con un segnale di interesse concreto. Quello risulta anche all'Atalanta: un'offerta ufficiale, ancora no. Quindi non si è parlato di valutazioni e da Parigi non arrivano neanche sentori di un assalto immediato, che non è da escludere, ma ad ora solo di sondaggi esplorativi. E' nei fatti che Luis Enrique ha perso Gonçalo Ramos per almeno tre mesi, non sembra entusiasta dell'ipotesi Osimhen e pur avendo fatto da poco un investimento *monstre* (circa 60 milioni) per Désiré Doué del Rennes, al club di Al-Khelaifi non mancherebbero sicuramente disponibilità economiche per tentare, e convincere, l'Atalanta

IDENTIKIT



Olandese Theun Koopmeiners è nato a Castrcum (Olanda) il 20 febbraio 1998. Centrocampista mancino, è cresciuto nell'Az Alkmaar dove va in prima squadra nel 2017. Nel 2020-21 segna 15 gol ed è l'Mvp del campionato. Lo nota l'Atalanta che lo prende per 14 milioni. Ed esplode. Ha saltato l'ultimo Europeo per un infortunio

Obiettivo Nico Gonzalez A una condizione: che nel caso una cifra venga messa sul piatto in tempi brevi abbastanza per consentire alla Dea di trovare un sostituto, almeno dello stesso livello, del nigeriano. E potrebbe diventare caldo anche più di quanto a Bergamo non sia già, diciamo pure l'obiettivo numero uno, il nome di Nico Gonzalez: l'argentino spera di andare alla Juve - che si sente in vantaggio - con cui ha già un accordo per 3,5 milioni all'anno fino al 2029. Ma con un'importante offerta *cash* alla Fiorentina, l'Atalanta potrebbe sperare di sentirsi ancora in corsa. Però, per farla, anche la somma offerta dal Psg dovrebbe essere adeguata: al valore non solo economico che la Dea assegna a Lookman. Che con la tripletta di maggio a Dublino ha toccato una vetta superiore alla media del suo rendimento nelle due stagioni con l'Atalanta, ma difficilmente potrà essere valutato meno di 50-60 milioni.

> **Lo scenario**
> Il club deciderà per la linea dura o per il via libera. Intanto ci prova ancora per Nico Gonzalez

Muro o addio? Il problema è che la forzatura di ieri del giocatore, se la situazione non dovesse ricomporsi, in qualche modo potrebbe "indebolire" il club - e favorire le controparte - assoggettandolo a proposte inferiori alle aspettative. E comunque, dato l'incasso comunque importante dalla sua cessione, a richieste gonfiate per il sostituto. Dunque, in attesa che il Psg esca eventualmente allo scoperto, nei prossimi giorni si misurerà anche il tipo di forza che l'Atalanta sceglierà di spendere: pugno duro e muro con Psg e Juve, oppure la decisione di non tenere giocatori scontenti, che desiderano uscire. Anche perché ci sarebbe da valutare la reazione dei tifosi e anche dello spogliatoio nerazzurro - dato abbastanza per bollente - nel raccogliere due giocatori desiderosi di scendere dalla barca; e dunque quanto sarebbe impegnativo il lavoro di ricucitura che toccherebbe soprattutto a Gasperini. Perché parliamo di considerazioni che valgono per Lookman ma anche per Koopmeiners, per il quale il tentativo di azione diplomatica per un eventuale reintegro è in atto, ma non potrà durare all'infinito. Tanto più a fronte di un'offerta di 59 (52+7 di bonus) milioni della Juve.

TEMPO DI LETTURA 3'42"

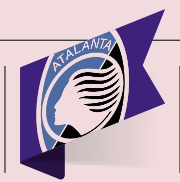


LA PENSIAMO COSÌ

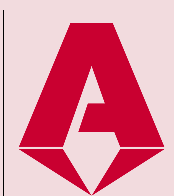
di *f.d.c.*

Calciatori datevi una regolata

Dai mal di pancia improvvisi, nei mesi estivi, la letteratura del... calciomercato può fornire esempi a iosa. Così di punto in bianco, contratti lunghi e munifici, regolarmente onorati dalle società, evaporano nel giro di una telefonata o, peggio ancora, per un semplice «si dice». Che un giocatore possa ritenere chiuso il proprio ciclo in un club è legittimo, ma quando (come sta accadendo a Bergamo in questi giorni) si arriva a certificazioni mediche alla vigilia di una Supercoppa Europea o a una sorta di «ammutinamento» non dando la disponibilità a giocare in attesa di un contatto che addirittura ancora non c'è stato. Allora si va oltre il buon senso. E i club non possono essere ostaggi di certi comportamenti.



Sei colpi in entrata Sono sei i calciatori acquistati dall'Atalanta in questo mercato: Retegui, Brescianini, Zaniolo, Godfrey, Sulemana e Samardzic



LE STRATEGIE

GLI ALTRI AFFARI

Samardzic ok: fatte le visite Touré ceduto allo Stoccarda

A metà settimana arriverà l'esterno brasiliano Wesley. Difesa: in ballo Geertruida, Danso e Becao

di **Andrea Elefante**
INVIATO A ZINGONIA (BG)

Un centrocampista (offensivo) che entra e un attaccante che esce. Ieri l'Atalanta ha ufficializzato l'arrivo di Lazar Samardzic dall'Udinese e ha chiuso con lo Stoccarda la cessione di El Bilal Touré. Il serbo, 22 anni, diventa nerazzurro per 21 milioni di euro più 4 di bonus al club friulano: ha firmato ieri un contratto per quattro anni (più uno a vantaggio dell'Atalanta) dopo aver fatto le visite mediche. Già oggi si allenerà a Zingonia assieme a Nicolò Zaniolo. Lazar ha fatto tutta la preparazione con l'Udinese, avrà solo bisogno di allinearsi agli standard atletici dei nuovi compagni: entrambi contano di essere disponibili per Torino-Atalanta di domenica.

Mediano di qualità Dopo la definitiva rinuncia a Matt O'Riley, l'Atalanta ha scelto Samardzic valutando le sue caratteristiche, diverse da quelle del danese, ma comunque funzionali al gioco di Gasperini: mancino, spiccata propensione offensiva, ma comunque un giocatore duttile. In Italia lo abbiamo visto soprattutto da mezzala e da trequartista, ma non è escluso che il tecnico - per dare più qualità al settore centrale, come aveva progettato di fare e aveva fatto con Koopmeiners - possa considerarlo uno dei due centrali in mezzo al campo. Dunque sia lui che Brescianini potrebbero interpretare quel ruolo e anche essere impiegati da trequartisti.

Addio El Bilal L'uscita di El Bilal Touré era nell'aria da giorni, vista la forte volontà del giocatore di essere ceduto e che lo Stoccarda da tempo aveva mostrato forte interesse per il suo acquisto. Ieri l'Atalanta ha deciso di non aspettare più possibili rilanci del Bournemouth, disponibile ad un acquisto definitivo, ma per una cifra inferiore a quella che potrà arrivare dal club tedesco, con cui è stata perfezionato l'intesa. Touré, che firmerà fino al 2029, si trasferisce in prestito oneroso con riscatto "condizionato": eventualità piuttosto facili da verificarsi, nelle casse bergamasche potrà entrare una cifra fra i 26 e i 27 milioni, compatibile con quella di 31 milioni spesa l'estate scorsa per l'acquisto dall'Almeria.

Geetruida impossibile? A metà settimana arriverà a Bergamo dal Brasile anche Wesley, il ventenne laterale destro che l'Atalanta si è assicurata dal Flamengo: per 16 milioni, più quattro di bonus, concordati ieri in maniera definitiva. Gasperini ha chiesto anche un altro esterno: la soluzione perfetta sarebbe Lutsharel Geertruida, 24 anni, olandese, che può stare sulla fascia destra ma fare anche il centrale difensivo. Il problema: il Feyenoord chiede quasi 30 milioni e non sembra intenzionato ad abbassare molto le sue pretese. Se il muro si confermasse impenetrabile, valutando altre soluzioni per le fasce (destra o sinistra), l'Atalanta potrebbe finire per investire su Kevin Danso, 25 anni, centrale austriaco del Lens, più che sul brasiliano Rodrigo Becao del Fenerbahçe.





Uno arriva, l'altro va Lazar Samardzic, 22 anni, centrocampista serbo appena acquistato dall'Udinese, con l'ad dell'Atalanta Luca Percassi, a destra l'attaccante maliano El Bilal Touré, 22, che lascia la Dea dopo una sola stagione, e si trasferisce in Germania allo Stoccarda LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

1ª GIORNATA

GASP CHE EMERGENZA

LA GUIDA

Gli infortunati La situazione sanitaria in casa Atalanta preoccupa parecchio. Ecco l'elenco dei calciatori infortunati. Si aggiungono le assenze di Koopmeiners, Touré e Lookman per motivi di mercato e Samardzic appena arrivato
Scalvini: rottura del crociato. Torna tra 4 mesi
Scamacca: rottura del crociato anteriore. Ne avrà per 6 mesi.
Kolasinac e Toloi: lesioni muscolari al bicipite femorale. Tornano a disposizione tra 20 giorni.
Zaniolo: tendinite. Torna in campo tra una settimana

Infortuni e mercato la Dea è al minimo A Lecce c'è Retegui

Veterano Gianpiero Gasperini, 66 anni, è sulla panchina dell'Atalanta dal 2016. Ha appena vinto l'Europa Legue AFP

di **Andrea Elefante**
INVIATO A ZINGONIA (BG)

Ieri Gian Piero Gasperini ha portato a Lecce solo tredici giocatori di movimento (più tre portieri) della rosa di prima squadra: neanche il doppio di quelli che non ha potuto portare. Indisponibili a vario titolo, e non solo per infortuni che pure hanno martellato forte: Scalvini e Scamacca, poi Toloi e Kolasinac. In più Koopmeiners, Lookman e Touré: le onde di un mercato che sballotta assai, sgretolando il gruppo della scorsa stagione. Ieri, nel fare la conta dei convocati, il tecnico ha dovuto pescare ancora con abbondanza dai ragazzi del settore giovanile in orbita prima squadra. Dei sette nuovi acquisti, fra già arruolati, arrivati soltanto ieri (Samardzic) o ancora attesi (Wesley), oggi ce ne saranno solo quattro. E solo uno sicuro titolare: Retegui. Godfrey e Brescianini potrebbero giocarsi una maglia, Sulemana - reduce da una distorsione alla caviglia - è facile che inizi in panchina. E Zaniolo, post tendinite, è rimasto a Zingonia a lavorare. Ancora: dei "magnifici quattro", il poker offensivo che disintegrò il Bayer Leverkusen a Dublino, ci sarà solo De Ketelaere. Non Koopmeiners, non Scamacca e neppure Lookman. Dunque Retegui dovrà ulteriormente accelerare:impossibile pensare che non giochi dall'inizio, com'era stato invece a Varsavia.

> L'Atalanta con soli 13 giocatori di movimento: Brescianini è pronto, forse titolare subito

Avvio shock Diciamo che il caso Lookman è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso già piuttosto colmo, scompaginando ulteriormente una vigilia preoccupante. E un avvio di campionato che a questo punto diventa per forza un'incognita. E incognita sarà pure l'Atalanta di queste prime tre giornate. Poi il tempo, i rinforzi e anche la definizione delle vicende di mercato disegneranno il vero volto della squadra di Gasperini, ma intanto il calendario incombe e il Via del Mare oggi bollirà. E quella che si poteva ipotizzare come una sfida sulla carta impari, potrebbe esserlo molto meno. Soprattutto di questi tempi, e con certi eventi a cambiare le carte in tavola, i gap diventano ipotesi: conta chi ha mezzi ed energie, non solo qualità superiori sulla carta. E non solo Gotti è un allenatore meno in emergenza rispetto al Gasp: il Lecce, rispetto all'Atalanta, è solo ritoccato, dunque più collaudato anche dai test estivi.

Le scelte del Gasp Ora va detto anche che l'Atalanta è squadra che spesso ha dimostrato di esaltarsi, nelle emergenze: si è visto mercoledì scorso a Varsavia. E contro il Real Madrid, non contro il Lecce. Conta pure questo, sicuramente più dei numeri: tipo quello che dice che la squadra del Gasp ha vinto alla prima giornata negli ultimi sei campionati consecutivi. Conta questo forse anche più di chi giocherà: tanto, come diceva la scorsa settimana prima di sfidare Ancelotti che aveva molti più dubbi di lui, Gasperini non correrà il rischio di sbagliare formazione. Al meno di invenzioni, avrà pochissima scelta, al massimo un paio di dubbi. Forse solo uno, addirittura: Brescianini o Godfrey, la coperta è quella che è. Con il nuovo acquisto subito titolare da trequartista, Pasalic potrebbe andare in mezzo al campo con Ederson, e De Roon arretrare da difensore; altrimenti Godfrey centrale, l'olandese mediano e il croato dietro le due punte, CDK e Retegui, con Brescianini pronto a subentrare.

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

LECCE 4-2-3-1
ATALANTA 3-4-1-2

OGGI ore 18.30 **STADIO** Via del Mare **ARBITRO** Massa **ASSISTENTI** Berti-Ricci **QUARTO UOMO** Massimi **VAR** Paterna **AVAR** Sozza **TV** Sky-Dazn (opz Sky) **PREZZI** 19-55 euro



LECCE: 30 FALCONE; 17 GENDREY, 4 GASPAR, 6 BASCHIROTTO, 25 GALLO; 20 RAMADANI, 75 PIERRET; 7 MORENTE, 36 MARCHWINSKI, 13 DORGU; 9 KRSTOVIC

ATALANTA: 32 RETEGUI, 17 DE KETELAERE; 44 BRESCIANINI; 22 RUGGERI, 8 PASALIC, 13 EDERSON, 77 ZAPPACOSTA; 19 DJIMSITI, 4 HIEN, 15 DE ROON; 29 CARNESECCHI

PANCHINA 1 Fruchtl, 32 Samooja, 1 Früchtl, 2 Pelmard, 42 Addo, 28 Esposito, 5 Berisha, 29 Coulibaly, 8 Rafia, 14 Helgason, 27 McJannet, 22 Banda, 10 Oudin, 50 Pierotti, 23 Burnete. **ALL.** Gotti. **BALL.** Marchwinski-Rafia 55%-45%; Morente-Banda 55%-45% **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** nessuno. **IND.** Kaba (1 mese), Gonzalez (mancanza idoneità).

PANCHINA 1 Musso, 31 Rossi, 5 Godfrey, 20 Bakker, 25 Cassa, 40 Comi, 47 Bernasconi, 27 Palestra, 6 Sulemana, 46 Manzoni, 41 Tornaghi, 45 Vavassori. **ALL.** Gasperini **BALL.** Brescianini-Godfrey 55-45% **SQUAL.** nessuno **DIFF.** nessuno **IND.** Scalvini (4 mesi), Scamacca (6 mesi), Toloi, Kolasinac (20 giorni), Zaniolo (7 giorni), Koopmeiners, Lookman e Touré (da valutare)

I NUMERI



6

I successi di fila alla prima giornata in serie A, (dalla stagione 2018/19): già record di successi consecutivi per la Dea alla prima giornata

13

I gol Realizzati dall'Atalanta da fuori area nello scorso torneo. Prima nella classifica. Considerando i maggiori 5 tornei europei 2023/24, solo Manchester City e PSG hanno segnato di più (entrambe 15) dalla distanza

I PUGLIESI

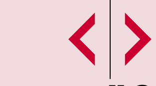
Abbonamenti ancora record Gotti: «Salvezza più complicata»

L'entusiamo continua a crescere. Oggi al Via del Mare di Lecce sarà comunque festa. Lo testimoniano le 21551 tessere sottoscritte. Un nuovo record per la terza stagione di fila in serie A dei salentini che cercano un nuovo miracolo. Affidato a Luca Gotti che ha perso Pongracic, ha Gonzalez fermo per problemi cardiaci e non ha un centravanti di ricambio per Krstovic. A Lecce, da vari tornei stranieri, sono arrivate tante scommesse che, eccetto la mezzala Lassana Coulibaly, non hanno mai fatto la Serie A. Il tecnico, che nello scorso campionato ha riassestato la squadra, ieri ha messo tutti in guardia: «Sulla carta, considerando le squadre che sono salite dalla B e vedendo mercato, la salvezza sembra decisamente più complicata per un club come il Lecce. Poi ci auguriamo che il campo dica qualcosa di più bello per noi».
Francesco Velluzzi

1ª GIORNATA

LA JOYA e il rimpianto





La notte di Cagliari A sinistra la delusione di Piccoli e Luvumbo dopo un'occasione sprecata dai rossoblù. A destra il colpo di testa di Dovbyk che finisce sulla traversa: l'ucraino non ha brillato ma ha avuto la chance di firmare subito il primo gol italiano ufficiale CIAMILLO-MANCINI



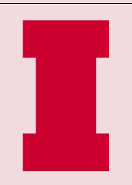
LA ROMA FA FATICA E VA SOLO CON DYBALA CAGLIARI, BUON PUNTO



Il più atteso Paulo Dybala, 30 anni, duella con il cagliaritano Augello: l'argentino è entrato dalla panchina CIAM/CAST

L'analisi

di **Pierfrancesco Archetti**
INVIATO A CAGLIARI



Il pareggio è giusto, il lavoro da svolgere, anche sul mercato, è ancora necessario, e non poteva essere altrimenti. Il bilancio non tradisce la sostanza del campo: una traversa a testa, e in un minuto; una grande occasione ammazza risultato per parte, nel recupero; il primo tempo con padronanza del campo del Cagliari, il secondo molto più deciso della Roma. Certo, guardando obiettivi e rose, è la Roma che doveva fare di più. Ma è tormentata nell'incompletezza del suo gruppo, con la vicenda di Paulo Dybala, cocco giallorosso in partenza per l'Arabia Saudita, che copre qualsiasi discorso in prospettiva. E quando la Joya entra, a metà ripresa, porta fantasia, idee e occasioni. Così, tanto per non far aumentare i rimpianti.

I motivi Con Davide Nicola, il Cagliari non ha cambiato pelle del tutto, nel senso che nella stagione scorsa variava i sistemi in base alle necessità, adesso comunque è ancorato sul 3-5-2 di stampo classico. Il tecnico è più prudente rispetto all'esordio in Coppa Italia superato contro la Carrarese. Un centrocampista in più e un uomo offensivo in meno, Prati titolare e Pavoletti in panchina: entra nel finale e potrebbe anche segnare. Davanti Nicola prima fa affidamento sulle cosce esplosive di Luvumbo e sulla scaltrezza in area di Piccoli. Senza la torre, meno palloni alti per i suoi suggerimenti di testa, però i lanci non mancano, senza che però portino a guadagni evidenti. E' tutto approssimativo, come la tecnica di Luvumbo, però almeno i rossoblù non corrono pericoli dietro. Prima di due botte quasi all'intervallo di Marin (il migliore) e Piccoli, a far sussultare l'arena gremita è uno stop mancato di Scuffet su un retropassaggio. Per sua fortuna il portiere evita che la palla finisca in porta; quasi per invidia per aver scosso la gente, anche Svilar liscia in una situazione simile, ma non era nello specchio. Nel sistema di Nicola, l'unica variante per confondere gli avversari è lo scambio di posizione tra Marin e Deiola, autore anche di due tacchi che sorprendono i suoi tifosi (e prova anche il terzo). Comunque niente di illeggibile.

Doppia Roma La Roma di Dybala e Lukaku adesso è diventata la Roma di Soulé e Dovbyk.

> L'argentino entra al 69' e illumina, suo l'assist per la traversa di Dovbyk. Paulo vicino all'addio: senza di lui giallorossi privi di fantasia

O meglio, lo dovrà diventare, perché questa di Cagliari è un progetto appena abbozzato. L'argentino appare (nella ripresa) e scompare (prima) sulla destra dell'attacco, poi chiude a sinistra. Prova talvolta a partire ma deve ancora aggiungere concretezza. L'ucraino è un centravanti puro alla Lukaku, ma dovrebbe avere diversi sistemi per arrivare alla conclusione, cercando la profondità, non basando tutto sulla forza fisica. Quello che emerge è un netto ritardo di preparazione, pure comprensibile, e molta ruggine su alcuni scambi con i compagni. Però cresce nel finale: Dybala gli mette sulla testa la palla del ko all'80' e lui la stampa sulla traversa. La Roma

LE PAGELLE
di *Andrea Pugliese*

Augello gran lavoro, Pavoletti non incide

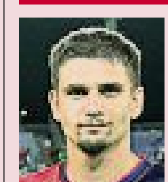
CAGLIARI **6**





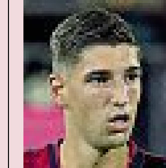
L'ALLENATORE
6,5 Nicola Gioca una partita di cuore e di coraggio, togliendo spazi e riferimenti ai giallorossi pressandoli a uomo, uno contro uno. La mossa è giusta, perché i giallorossi non riescono quasi mai a costruire dal basso come amano fare.

IL MIGLIORE

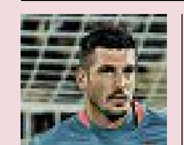


6,5 Marin Quando c'è da essere pericolosi e verticalizzare il Cagliari passa spesso e volentieri dalle sue parti. Ha forza ed energia, sfiora il gol con un tiro dalla distanza che finisce sulla traversa. Sempre vivo.

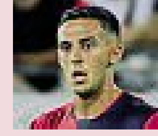
IL PEGGIORE



5,5 Prati A uomo su Cristante, quando si allunga in pressione poi fa fatica a recuperare la posizione. E anche nella distribuzione dei palloni non è pulitissimo, sbagliando anche qualche appoggio elementare.



6 Scuffet Quando il retropassaggio di Luperto gli passa sotto la suola destra e si avvia verso la porta vengono i brividi un po' a tutti. Nella ripresa, il portiere del Cagliari si fa notare respingendo i tiri di Soulé e Dovbyk.

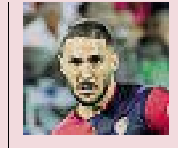


6,5 Zappa Costretto a fare il braccetto di destra, Zappa si adatta come può ma alla fine ne viene fuori una partita in cui non concede mai nulla. Pulito ed essenziale, Gabriele recupera sette palloni e si mette a disposizione dei compagni.

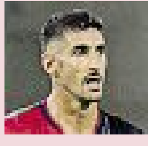


6,5 Wieteska Roccioso, bravo nei posizionamenti e nella gestione della linea, piazza anche un salvataggio in extremis su una ripartenza giallorossa. Alla fine si contano anche 6 intercetti, che fanno la differenza.

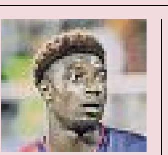
6 Luperto Dalle sue parti si aggira il cliente peggiore, Soulé, ma alla fine riesce a uscirne bene, anche grazie ai ripiegamenti ed ai raddoppi di Augello. Sporca la prestazione con una serie di disimpegni sbagliati.



6,5 Azzi Esplosivo, quando può scarica corsa e contachilometri sulla fascia destra. Vivo e frizzante dall'inizio alla fine della gara, chiude stremato ma senza risparmiarsi mai su nessun pallone.



5,5 Deiola Nel primo tempo si regala anche un paio di preziosismi importanti con due colpi di tacco. Ma poi sbaglia tanto in impostazione e quando c'è da andare in transizione va con il freno a mano tirato.



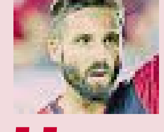
6 Adopo Gioca poco più di venti minuti, ma quando poi gli si apre il campo davanti agli occhi piazza due-tre buoni strappi nello spazio. Ha forza fisica importante per giocare in quella zona del campo.



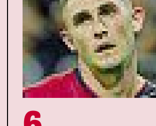
6,5 Augello A sinistra spinge spesso in fase offensiva, sfruttando le sue doti atletiche per poi recuperare e aiutare Luperto su Soulé. Partita importante, anche perché ci mette sempre la giusta attenzione tattica.



6 Luvumbo All'inizio sembra scatenato, poi come sempre fa un po' di confusione. Ma è spesso caldo e negli uno contro uno mette in seria difficoltà Mancini. Poi cala e torna a sbagliare qualcosa. Fino al cambio.



5,5 Pavoletti Entra insieme ad Adopo per cercare di aiutare la squadra a salire e a farla respirare nel momento di massima difficoltà. In pieno recupero ha la palla giusta per griffare la vittoria, ma calcia malissimo.



6 Piccoli Gioca più da seconda punta che da attaccante puro, anche per fare la sponda e spizzare i palloni alti per gli affondi di Luvumbo. Ci prova un paio di volte, con dei risultati anche da rivedere. Ma lotta su ogni pallone.



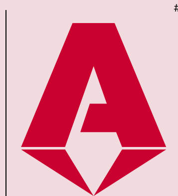
s.v. Lapadula Entra nel finale, per cercare di sfruttare la sua freschezza quando gli avversari sono un po' sulle gambe. Prova un paio di spunti nello stretto, non trova la via del gol.

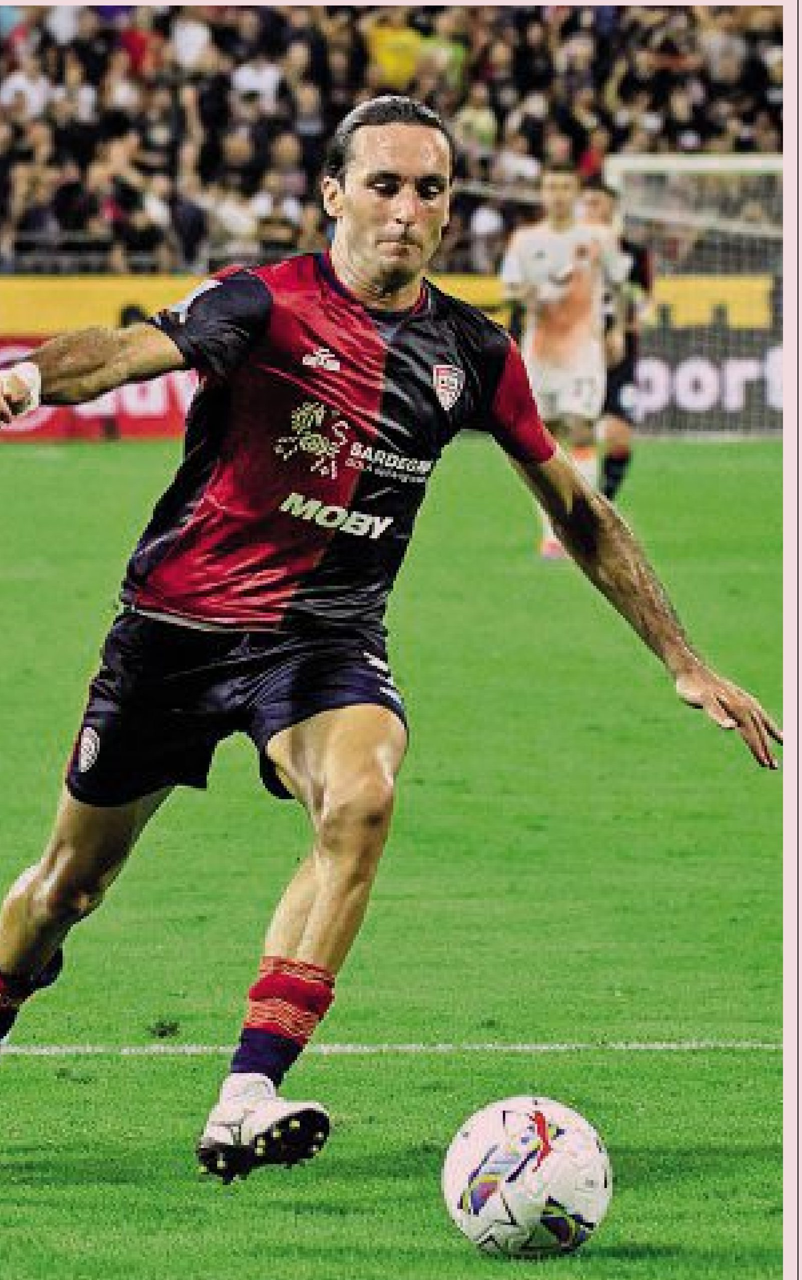






Nicola: «È un Cagliari che mi è piaciuto, una partita giocata con coraggio e idee. Questo era un test sotto tutti i punti di vista: anche per l'identità»



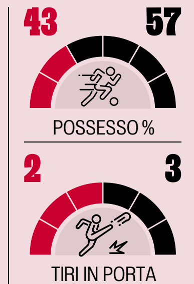


spesso difende a 4-1-4-1 mentre quando cerca di salire Angelino offre assistenza a Cristante (2-3-2-3) senza venir troppo sollecitato però. La Roma a lungo viene imbrigliata nelle partenze basse dai sette uomini del Cagliari aggressivi e in marcatura stretta nella meta campo avversaria.

Ripresa diversa Nessun tiro in porta della Roma nella prima metà, contro uno del Cagliari, così Soulé dà una svegliata ai suoi con un sinistro messo in angolo dal portiere a inizio ripresa. E la scossa fa effetto perché la Roma acquista concretezza, rapidità sulle fasce e superiorità con i dribbling. Però Pellegrini non trasforma in gol quello che è a tutti gli effetti un rigore in corsa, consegnando palla a Scuffet già in tuffo. Baldanzi per Le Fée (discreto ma sembra acciaccato) è un cambio che dà un minimo di freschezza alla manovra e quando viene chiamato in causa anche Dybala (per Zalewski), la Roma spera nel bacio dell'addio. Ricava i soliti ricami utili di Paulo, una punizione e l'assist per Dovbyk. La classe che (forse) mancherà. Comunque anche Svilar deve aiutare De Rossi, toccando sulla traversa la botta di Marin. Proprio per non rompere l'equilibrio.

TEMPO DI LETTURA **4'10"**

CAGLIARI 0 - 0 ROMA



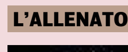
CAGLIARI (3-5-2) Scuffet; Zappa, Wieteska, Luperto; Azzi, Deiola, Prati (dal 27' s.t. Adopo) Ra. Marin, Augello; Luvumbo (dal 27' s.t. Pavoletti), Piccoli (dal 41' s.t. Lapadula)
PANCHINA Iliev, Sherry, Hatzidiakos, Palomino, Pereiro, Makoumbou, Obert, Kingstone, Felici, Di Pardo
ALLENATORE Nicola
ESPULSI nessuno
AMMONITI Deiola, Azzi gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO (47.7 m)

Cagliari		Roma
43	POSSESSO %	57
2	TIRI IN PORTA	3
15	FALLI FATTI	7
258	PASSAGGI RIUSCITI	363

ROMA (4-3-3) Svilar; Celik, Mancini, Ndicka, Angelino; Le Fée (dal 16' s.t. Baldanzi), Cristante, Lo.Pellegrini; Soulé (dal 45' s.t. El Shaarawy), Dovbyk (dal 45' s.t. Abraham), Zalewski (dal 24' s.t. Dybala)
PANCHINA Re.Marin, Ryan, Smalling, Bove,Shomurodov, Dahl, Pisilli, Sangaré, Joao Costa, Nardin
ALLENATORE De Rossi
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MEDIO (53.2 m)

ARBITRO: Marinelli di Tivoli VAR Mazzoleni
NOTE Spettatori 16.261. Incasso 187.958 euro. Tiri in porta 2 (+1 traversa)– 3 (+1 traversa). Tiri fuori 8-7. In fuorigioco 3-2. Angoli 5-3. Recuperi 0' p.t., 4' s.t.

LA MOVIOLA





di **Alessio D'Urso**

Gol di Pellegrini: netto il fuorigioco Gialli ineccepibili

Tanta intensità, ma partita senza grattacapi per Marinelli, chiamato a sostituire alla vigilia del match La Penna (indisponibile). Giusto fermare in avvio Luvumbo lanciato a rete: netto il fuorigioco dell'attaccante.

Come quello del resto di Pellegrini, in occasione del gol annullato alla Roma nella ripresa: il centrocampista non accenna nemmeno alla protesta. Ineccepibili anche i gialli per Deiola e Azzi.

GLI ARBITRI
6,5
MARINELLI (Arbitro) Sempre vicino all'azione, decisioni corrette. Tranquilla gestione del match: mette tutti d'accordo.
6,5 BERCIGLI (Guardalinee)
6,5 MOKHTAR (Guardalinee)

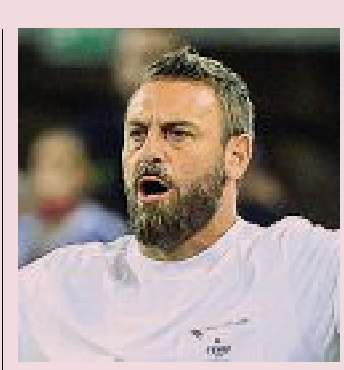
IL TECNICO ROMANISTA

DE ROSSI

«Paulo? Se va via e non arrivano altri mi preoccupo...»

L'allenatore: «Nel primo tempo abbiamo fatto fatica, meglio nella ripresa. quando abbiamo avuto le palle gol»

di **Andrea Pugliese**
INVIATO A CAGLIARI


Seconda stagione Daniele De Rossi, 41, allenatore della Roma GETTY

Alla fine De Rossi si rammarica per tante cose, Dybala saluta lo spicchio di curva come fosse la sua ultima volta. La prima partita di campionato, probabilmente, la pensavano e sognavano diversa tutti e due. De Rossi perché voleva subito tre punti, Dybala perché sperava di entrare e cambiare volto alla partita. E per un soffio non ci è riuscito, con quell'assist al bacio sulla traversa di Dovbyk. Alla fine la Roma se ne torna a casa con i volti delusi, per un mezzo passo falso. Anche se siamo solo alla prima e di tempo per rodare tutti ce n'è eccome.

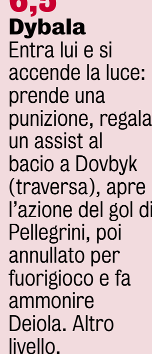
Timori Ad inizio partita arrivano i cori tanto attesi. Ma sono per De Rossi e non per Dybala, che invece è in panchina con il volto un po' teso. Poi c'è la partita, che al tecnico giallorosso è piaciuta solo a tratti. «Nel primo tempo abbiamo fatto fatica a ripartire, nel secondo siamo andati meglio. Il campo era quello che era, non si riuscivamo ad andare in verticale che è quello che chiedevo ai ragazzi. Di queste partite ne ho giocate tante: il campo secco, il venticello, lo stadio pieno... Se ti metti a giochicchiare davanti l'area rischi di prendere delle bambole incredibili. Poi nella ripresa con un possesso migliore abbiamo avuto delle occasioni per far gol». Anche grazie all'ingresso di Dybala, appunto. «Il primo settembre vedremo la rosa che avremo a disposizione. Mi spaventerebbe una Roma senza Paulo se non arrivassero altri giocatori. Ma per parlare di questo io sono la persona sbagliata. Questa serata non aggiunge nulla di nuovo, se non che Paulo era positivo, stava qui con la testa, insieme ai suoi compagni».

La Joya Arrivati allo stadio, Dybala è stato uno degli ultimi a scendere: sguardo pensieroso, zaino nero sulla spalla destra e il cinque a Manrico Ferrari prima di entrare nello spogliatoio. Poi il tunnel, con gli abbracci calorosi a Zalewski e Angelino e quello quasi imbarazzato con Soulé. Con il quale però dopo si è scaldato nel pre-partita, a dimostrazione di un rapporto ferreo e sincero. E quando si è accomodato nella panchina incastonata nella tribuna centrale è stato al centro di mille attenzioni, tra video dei tifosi, sorrisi e qualche lacrima sparsa. Poi l'ingresso e quel saluto che sa tanto di addio...

TEMPO DI LETTURA **1'57"**

Cristante soffre, pochi spunti da Pellegrini e Zalewski

ROMA **6**

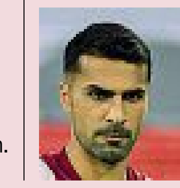


L'ALLENATORE



6 De Rossi La Roma fa confusione, fatica a trovare le misure per distendersi. Ma quando c'è da osare si toglie qualsiasi titubanza e manda dentro Dybala. E così si accende la luce e il gioco trova fonti fino a quel momento inattese.

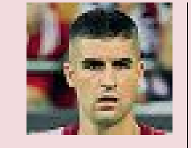
IL MIGLIORE



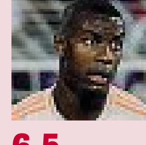
6,5 Svilar Bravo subito su Luvumbo, anche se l'angolano era in fuorigioco. Poi si ripete anche su Marin dalla distanza, ma soprattutto salva il risultato smanacciando il tiro da fuori di Marin. Un punto che porta la sua firma.

IL PEGGIORE

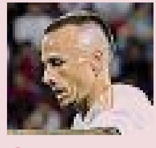
5 Celik Solita partita: gioca bloccato, anche perché quando c'è da andare palla al piede si vede che ha degli evidenti limiti tecnici. Soffre tanto Augello in fase difensiva e chiude anche con ben 9 passaggi negativi.



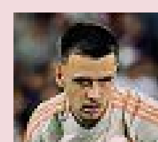
5,5 Mancini Nel primo tempo Luvumbo lo mette alla corda in 2-3 occasioni, puntandolo e saltandolo puntualmente. Poi nella ripresa cresce come presenza e autorità, come un po' tutta la Roma. Ci prova anche con un tiro da fuori.



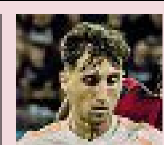
6,5 Ndicka Partita pulita, dei due centrali è il migliore. Essenziale negli appoggi, si fa sentire in marcatura, non rischiando mai di lasciare spazi e accettando anche i duelli. Decisivo sulla ribattuta di Piccoli a botta sicura.



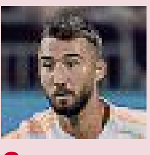
6 Angeliño Dalle sue parti c'è Azzi che sfrutta il mismatch fisico-atletico e lo mette in difficoltà. Ma è bravo anche in un paio di chiusure difensive. Alterna palloni sprecati a lanci positivi, partita in chiaroscuro.



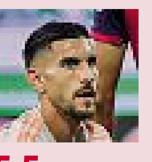
6 Le Fée Quando ha la palla si vede che nei piedi ha qualità. Prova a piazzare un paio di idee interessanti dal limite dell'area di rigore. Bene il primo tempo, poi cala e rischia il patatrac con il pallone regalato a Piccoli.



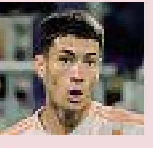
6 Baldanzi Entra e regala un po' di dinamismo al centrocampo della Roma, nel momento in cui la squadra è statica e leggibile. Il suo problema sono i chili e la stazza, quando va al contrasto salta sempre via.



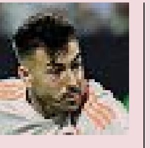
6 Cristante Soffre tanto la marcatura a uomo di Prati, sentendo il fiato sul collo fin dal basso. Ma ad un primo tempo incolore alterna un secondo tempo in cui cresce alla distanza e crea anche un paio di occasioni importanti.



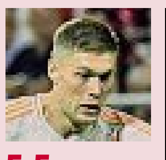
5,5 Pellegrini Pochi spunti nella gestione del pallone, in un paio di occasioni rimprovera Dovbyk per i movimenti ad allungare. Poi ha la palla giusta per far gol, ma la spreca malamente tra le braccia di Scuffet.



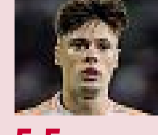
6 Soulé Prova subito a cambiare spartito con le sue giocate, ma dalle sue parti ci sono pochi spazi, anche per i raddoppi di Augello e le scalate di Marin. Troppa densità per far davvero male agli avversari. Ma ha talento.



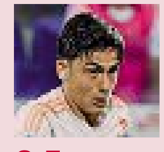
s.v. El Shaarawy Entra al novantesimo e ha solo quattro piccoli minuti per incidere. Ci prova proprio al fotofinish, sul fischio finale, con un tiro da fuori che finisce poco di un soffio. E' l'ultimo brivido della partita.



5,5 Dovbyk Per 75' vaga per il campo senza troppa cognizione. Sbaglia spesso i movimenti ad accorciare sull'uscita-pressing. Poi nel finale il velo per il tiro di Pellegrini, la traversa e il tiro da fuori. (**Abraham s.v.**)



5,5 Zalewski Primo tempo incolore, in cui le scelte sono spesso e volentieri errate. Mette dentro un paio di cross, ma sembra timoroso nei momenti decisivi. Nella ripresa qualcosa in più.



6,5 Dybala Entra lui e si accende la luce: prende una punizione, regala un assist al bacio a Dovbyk (traversa), apre l'azione del gol di Pellegrini, poi annullato per fuorigioco e fa ammonire Deiola. Altro livello.

IL CAMBIAMENTO

Rivoluzione TORO

LA SVOLTA DI VANOLI MANOVRA DAL BASSO PIÙ SOLUZIONI DI GIOCO E DUE PUNTE VICINE

Contro il Milan si è vista una bella squadra con filosofia e principi lontani da quelli di Juric A cominciare dall'addio all'uno contro uno

IDENTIKIT



Paolo Vanoli
Paolo Vanoli nasce a Varese il 12 agosto 1972. Inizia come allenatore nel 2007 al Domegliara in D. Dal 2010 è nello staff delle nazionali giovanili, nel 2016 assistente di Ventura in Nazionale A. È il vice di Conte al Chelsea e all'Inter, nel 2021-22 è l'allenatore dello Spartak Mosca: vince la Coppa di Russia. Da novembre 2022 è al Venezia: riporta i veneti in Serie A. Dal 1° luglio è al Toro

di **Fabio Licari**



Se n'erano accorti subito i giocatori granata nel precampionato: il Torino è diverso da quello del passato. Ma forse neanche loro s'immaginavano così diverso dopo il lavoro estivo. Quasi una rivoluzione. Il debutto in campionato con il Milan ha mostrato una squadra nuova per tattica, filosofia, principi di gioco, soluzioni, schemi. Paolo Vanoli viene da un altro calcio rispetto a Ivan Juric. A San Siro ha giocato meglio dei rossoneri, era più squadra. Meritava di vincere, s'è fatto raggiungere subendo il disperato assalto finale dei rossoneri (e la qualità inserita da Fonseca), ma la bella immagine resta. La cosa divertente è che il prossimo turno c'è l'Atalanta di Gasp, il maestro tattico di Juric. Una sfida contro il passato.

Tattica Juric aveva cominciato l'ultima stagione con il 3-4-2-1, quindi aveva chiuso con il 3-4-1-2. Vanoli ha lavorato con Conte ma tatticamente è molto elastico: ha portato in A il Venezia con il 4-3-3, arrivato al Torino ha scelto un 3-5-2 che in fase offensiva diventa 3-2-5 con l'avanzamento degli esterni Bellanova e Lazaro e della mezzala Ilic. Sono tutte formule vuote se non si scende nei particolari: il 3-5-2 è mobile in attacco, cerca di non dare riferimenti, chiede un estenuante lavoro di inserimenti alle mezzali. Una delle quali, Ilic, potrebbe essere sacrificata al rientrante Vlasic guarito dall'infortunio.

Addio uno contro uno Uno dei canoni di Juric, e di Gasp naturalmente, è l'uno contro uno a tutto campo. Una marcatura ossessiva e aggressiva, con l'imperativo di riconquistare subito la palla persa. Con Vanoli si cambia decisamente. Intanto non si sono viste marcature a uomo. Vanoli sta allenando il Toro a una marcatura più collettiva, organizzata per reparti, con raddoppi quando serve. Meno frenesia, meno aggressione selvaggia. Fonseca aveva cercato di scompigliare i piani granata, arretrando Jovic e Pulisic per attirare i difensori, ma il Toro ha risposto con ordine: i mediani hanno neutralizzato bene gli attaccanti milanisti arretrati e la difesa non ha perso le misure.

Nuova difesa A proposito: il Toro non ha più Buongiorno, il migliore della vecchia difesa, ma Vanoli sembra aver trovato in Coco un ottimo centrale che legge bene i movimenti degli attaccanti e gestisce la fase arretrata. Ha poi confermato Masina che aveva disputato un convincente finale di campionato. Infine, ha trasferito Vojvoda dall'esterno sinistro alla destra della difesa. Mossa molto interessante, vista la partecipazione al gioco del kosovaro: contro il Milan è stato lui a toccare più palloni, partecipando all'impostazione con Linetty.

Più soluzioni di gioco Impostazione bassa o lancio lungo, ma soprattutto impostazione bassa. Vanoli ha chiesto meno frenesia e più ragionamento. Gioco corto, occupazione degli spazi, manovra ragionata che va anche per linee orizzontali prima di innescare la profondità. Il lancio per Sanabria o Zapata può essere una soluzione, non deve essere il totem. Il 3-5-2 consente di avere un play basso (Linetty) per leggere lo sviluppo iniziale dell'azione. Più tocchi, se possibile più possesso. Anche Bellanova partecipa, ma non è coinvolto come con Juric nella partenza d'azione: scatena più avanti la sua corsa che, con il Milan, è stata decisiva nell'1-0 (come quella di Lazaro a sinistra nel 2-0).

Attacco a due Una differenza notevole è la coppia di attaccanti schierata da Vanoli: anche se Sanabria torna – disegnando in alcune situazioni di gioco un allineamento con Ilic che avanza dalla mediana – i due sono spesso molto vicini. Così li vuole Vanoli: molto più vicini e stretti rispetto all'anno scorso. Interessante lo sviluppo dell'azione offensiva, con il ricorso a veli e appoggi anche di spalle, senza guardare chi scatta, per favorire filtranti. Schemi non sempre precisi contro il Milan, ma è soltanto questione di tempo. La ricerca dell'area si svolge spesso a palla bassa e non soltanto con i cross. Quasi una rivoluzione, sì.

TEMPO DI LETTURA 3'

LA MOSSA



Vojvoda da dietro affianca Linetty in impostazione

Vanoli chiede gioco corto e impostazione dal basso. Nel 3-5-2 Linetty (nella foto) è il play centrale che inizia l'azione, spesso con l'aiuto di Vojvoda che si sgancia dalla linea difensiva. Le mezzali Ricci e Ilic fanno gran movimento in avanti



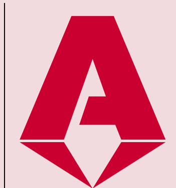


La strada giusta
Paolo Vanoli, 52 anni, sembra indicare ai suoi la strada giusta per la stagione
LAPRESSE

Il confronto
Non è solo una questione di nuovo sistema tattico adottato dal tecnico



Zapata che testa Da gennaio 2024, Duvan Zapata è il giocatore che ha segnato più reti di testa nei cinque maggiori campionati europei (sette)





IL PROTAGONISTA

BELLANOVA

È già ripartito a tutto gas «Il nostro calcio diverte Abbiamo più fiducia in noi»

La freccia granata «Col club voglio dare il massimo per riconquistare la Nazionale»

di **Mario Pagliara**

A meno di una ventina di chilometri da San Siro, nel primo campetto frequentato da bambino, in tanti avevano cominciato a chiamarlo il "figlio del vento". A Pogliano Milanese nessuno gli teneva il passo, la storia è poi continuata nel vivaio del Milan, a Bordeaux, all'Inter e da due anni è esploso al Toro. Quella di Raoul Bellanova è una vita sempre di corsa. Sabato, in un San Siro che per lui resta un po' casa, saranno riaffiorati tanti ricordi, ma mai un pizzico di nostalgia. Perché "Freccia" Bellanova, il soprannome dei tempi moderni, ha firmato una prima ad altissima velocità: discese libere a raffica, il palo da cui è nato l'autogol di Thiaw, almeno cinque invitanti cross per la testa di Zapata. C'è anche qualcosa in più: c'è stata una buona propensione anche a difendere, e non solo ad attaccare. Una novità per uno come lui, che spinge a immaginare che vi sia in corso un'evoluzione verso un Bellanova 2.0. «Naturalmente mi piace molto di più spingere, ma lavoro anche sulla fase difensiva perché voglio completarmi – racconta Bellanova –. Per diventare un grande calciatore devi anche saper difendere e io non mi tiro mai indietro: voglio migliorare sui miei punti deboli».

Speciale L'impronta lasciata dal nuovo Toro di Vanoli a San Siro è di quelle che restano. Che non si sciupano con il passare dei giorni. «Il mister ha capito subito le qualità della squadra, perché abbiamo un centrocampo di grandi palleggiatori e ha impostato il gioco di conseguenza – racconta Bellanova –. Ci ha detto di credere più in noi stessi e di tenere palla per creare di più. E, ovviamente, se il pallone ce l'abbiamo noi, corriamo di meno e giochiamo meglio». Siamo solo alla prima giornata di campionato, ma c'è un aspetto che salta subito all'occhio: i giocatori hanno sposato con entusiasmo la rivoluzione costruita sul gioco portata da Paolo Vanoli. «Il calcio del mister è bello e speciale: ci divertiamo. Se ripenso agli ultimi minuti col Milan un po' di delusione resta, però dobbiamo prendere la parte positiva: questa partita aumenterà la nostra consapevolezza».

Nazionale Bellanova ha già assaggiato il mondo azzurro. «Le esperienze fatte in Nazionale hanno aumentato il mio desiderio della maglia azzurra: la Nazionale è bella e importante. Adesso il mio obiettivo è dare sempre il 100 per cento con il Torino, poi la convocazione del ct passerà dalle mie prestazioni con il club». L'ultima è sul giovane compagno di squadra Dembele: «Ha potenza fisica ed esplosività incredibili, se non si monta la testa, arriva. Su questo ci penserò anche io ad aiutarlo...». Il campionato è appena cominciato, ma Raoul ha già aperto il gas.

TEMPO DI LETTURA **2'45"**



Buona la prima Raoul Bellanova, 24 anni LAPRESSE

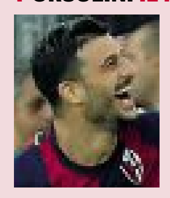
1a GIORNATA

LE PAGELLE

di **m.d.v.**

BOLOGNA 6,5

7 ORSOLINI IL MIGLIORE



Il primo tiro, un tacco geniale per Ndoye, il rigore trasformato, tutto da capitano presente e pressante.

6 SKORUPSKI Rigore procurato malamente ma poi parato con applausi. Poi arriva Giannetti e colpa sua non è.
5,5 POSCH In versione primo anno: cerca la profondità. Il problema è che sull'1-1 Giannetti lo frega in altezza.
6,5 ERLIC Si prende il rigore e mostra solidità dinamica.
6,5 BEUKEMA Missione Lucca. Praticamente non gli fa vedere palla.
5,5 LYKOGIANNIS La volontà è visibile, ma l'imprecisione emerge un po' troppo spesso. **(Miranda s.v.)**
7 FREULER Chiede palla, smista, ordina, cuce, rammenda: è il solito leader che alza il livello.
5,5 MORO Dinamismo e attenzione (a Lovric) ma anche errori ripetuti: non ancora al meglio ma sempre sul pezzo.
6 AEBISCHER Da voto: nel forcing finale crea un'occasione.
5,5 CAMBIAGHI Italiano lo lascia a sinistra, si fa anche male: Zemura lo contiene.
6 FABBIAN Più alto sulla trequarti che interno: finisce con la lingua a penzoloni per quanto dà e propone.
6 NDOYE Gol mangiato e indigesto. Altra occasione: a lato. Però è una dannazione: nel bene e nel male. **(Odgaard s.v.)**
6 CASTRO Un tacco (alto), un colpo in area liberandosi alla Milito: tiro sgonfio. **(Dallinga s.v.)**
6,5 ALL. ITALIANO L'insistenza è una dote. I gol sbagliati la appiattiscono.

UDINESE 6

6,5 OKOYE IL MIGLIORE



Su Orso all'8, ancora su Orso di piede che sa di miracolo, graziato due volte da Ndoye: altezza e "peso".

6 PEREZ Salvataggio su Moro. Lottatore nato, pochi affanni.
6 BIJOL Castro è affare suo: bevuto due volte. Ma è vero che la regia della terza linea è opera (sana) sua.
6,5 GIANNETTI Testa libera-tutti all'8' s.t. su colpo quasi sicuro ancora di Ndoye. Il gol dell'1-1 saltando alto alto.
5,5 EHIZIBUE Attento a Ndoye ma l'attenzione diventa un tormento: lo svizzero, anche a sinistra, pialla tutto.
5 LOVRIC Sembra abbia tre voltaggi in meno di altri: non si aziona mai per bene.
5,5 KARLSTROM Cerca quell'ispirazione che Lovric non mostra.
6 PAYERO Procura il rigore ma se lo prende anche quando Skorupski lo devasta in area.
5,5 KAMARA Giornata un po' così, lui che è spesso rientrante e addosso a Orsolini e Posch. **(Zemura s.v.)**
5 THAUVIN Fonte di qualità, ma troppo annacquata. Il rigore sbagliato incornicia un pomeriggio più no che sì.
6 EKKELENKAMP Intermedio a ridosso di Lucca e con Brenner: molto movimento, accensione a momenti, cerca di tenere su palla.
6,5 BRENNER Ovunque, con idee e sveltezza, anche sbagliando ma creando. Batte l'angolo che porta all'1-1. **(Davis s.v.)**
5 LUCCA Ha addosso Beukema, troppo attendista. Troppo.
6 ALL. RUNJAIC Predica l'aggressione alta, il calo fisico si sente, la palla inattiva salva tutti.

Non basta Orso Riccardo Orsolini, 27 anni, corre a festeggiare l'1-0 con l'allenatore Italiano GETTY

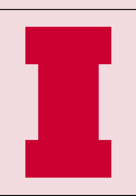
BOLOGNA TROPPI ERRORI

SEGNA ORSOLINI MA MANCA IL KO L'UDINESE RESISTE LA SALVA GIANNETTI

Gioco e tante occasioni per la prima della squadra di Italiano al Dall'Ara. I friulani, dopo il rigore sbagliato, si prendono un punto

L'analisi

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA



Italiano imprecava anche in aramaico, se possibile: la produzione offensiva (massiccia) non ha portato dividendi. Runjaic, debuttante nel Pianeta Serie A, s'è preso un puntaccio dopo aver capito di che pasta è fatto questo campionato e il Bologna di Vincenzo: si buttano vie camicie su camicie, il "cooling break" serve il giusto davanti a gente che fa dell'insistenza il proprio mantello. Bologna non bello ma vigoroso, tnon lussuoso ma produttivo e che butta via almeno tre palloni trasformabili (due con Ndoye veramente esclamativi) e poi si infeltrisce sul più bello, quando da una palla inattiva arriva l'1-1 anche insperato per i friulani che si erano visti parare il rigore di Thauvin, capitano di un'Udinese che fa della riaggressione totale un'arma a doppio taglio. Sì, perché se sei in forma funziona; se chiedi ossigeno, beh, alla lunga rischi di vedere un'altra partita anche se la calma di attendere l'occasione giusta Giannetti l'ha trovata.

Devil-Ndoye L'Italian-Style – per ora – è più insistenza che bellezza: è un Bologna diverso dalla scorsa stagione, serve tempo e il ritorno di diversi uomini (ne mancano 5) ma la volontà di fare bene è evidente e verrebbe premiata se Devil-Ndoye non infilasse nell'iperspazio dei pensieri sbagliati due palloni (il primo soprattutto, al 30', davanti a Okoye) possibili. Il tecnico che debutta al Dall'Ara dopo tre anni di viola ha un "mix" di ciò che era e di ciò che vuole: non sempre imperano le fasce ma gli esterni hanno la facoltà libera di accentrarsi per inserirsi palla al piede in area, roba che un anno fa era dogma non negoziabile. Così, in quel primo tempo più da "dacci dentro" che di trame sciolte per le quali servono ancora legittime esercitazioni, l'Udinese riesce a limitarsi all'uomo contro uomo, alla pressione alta con cinque uomini, al giostrare i propri giocatori dietro a Lucca e segnatamente Brenner che vaga per il campo con idee ed energia. Runjaic basa tanto sulla aggressione alta per fiondarsi subito verso Skorupski, il Bologna di Italiano vive le sue due occasioni migliori in contropiede ma cerca poco il centravanti, quel Santiago Castro che per un tempo non vede zucchero filato da sgranocchiare un po' come Lucca, che però attende senza partecipare alla fase offensiva. La morale del Lato A è nel poco possesso dell'Udinese (34%) e nella ferocia di un Bologna che prova, prova, senza dare mai nulla per perduto. Una virtù. Un segnale che, a volte, è prodromo di qualcosa di buono.

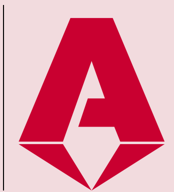
Verità da campo Il vantaggio arriva dopo un tambureggiamento al quale l'Udinese – a corto di energie spese a lavorare alti – non riesce a dare sponde credibili e tenuta sicura. Un minuto prima del rigore (netto, Payero aggancia Erlic), Okoye e poi Giannetti avevano devitalizzato gol praticamente fatti di Orsolini e del solito Ndoye; dopo quel rigore trasformato e quindi l'1-0, il Bologna ha cambiato atteggiamento, cercando meno i "rullanti" ma agendo di maggior possesso palla per inaridire le fiammate friulane. Però l'Udinese ha avuto la calma di chi sa che le ferite si rimarginano. Payero si è procurato un rigore su sciocchezza di Skorupski che poi ha saputo fermarsi fino all'ultimo per devitalizzare Thauvin. Angolo. E gol preso: la battuta dall'altra parte dell'area di Brenner Souza ha avuto il merito di trovare Giannetti ma anche Posch in Fase Rem. Ma alla fine, che 1-1 è? Per possesso, baricentro, occasioni, tiri in porta e verità distribuite sul campo, il Bologna avrebbe meritato di più. Ma anche l'Udinese, senza Samardzic e Sanchez (e non solo), ha saputo tenere la testa sulle spalle, e questo non sempre riescono ad insegnarlo i tecnici. Runjaic l'ha insegnato.

Macumba del gol Le squadre di Italiano hanno sempre cercato nel "tambureggiamento" l'arma sostanziale: a forza di spingere, qualcosa esce. Questa volta il Bologna – che cerca un centralone, Logan Costa in prima fila – non ha tremato quasi nulla dietro e ha confezionato occasioni davanti. Vi ricordate cosa diceva Italiano ai tempi della Fiorentina? Parlava di "Macumba del gol", errori grossolani che portavano via punti. Con l'Udinese è successo così. Udinese che aspetta Alexis Sanchez come il Messia, giustamente.

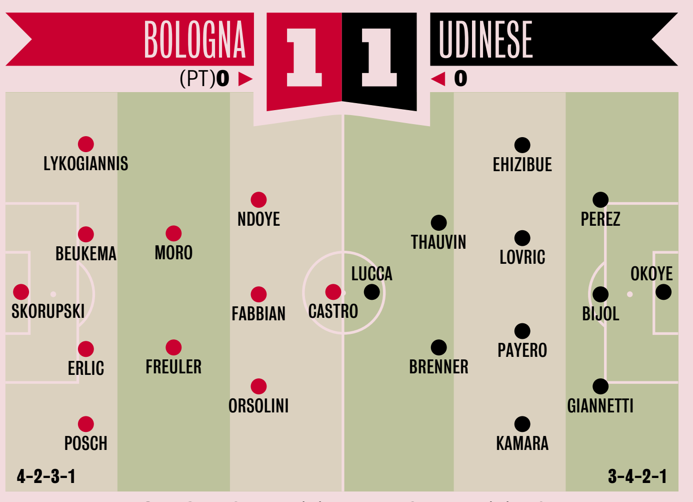
TEMPO DI LETTURA **3'27"**



Italiano su Okoye: «Abbiamo creato tanto. Complimenti comunque al portiere dell'Udinese per la serie di parate importanti»

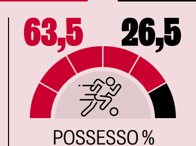


BOLOGNA (PT)0 **1 1** UDINESE 0



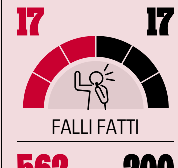
MARCATORI: Orsolini (B) rig al 13', Giannetti (U) al 23' s.t.

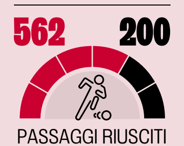
BOLOGNA (4-2-3-1)
Skorupski; Posch, Erlic, Beukema, Lykogiannis (dal 38' s.t. Miranda); Freuler, Moro (dal 30' s.t. Aebischer); Orsolini (dal 30' s.t. Cambiaghi), Fabbian, Ndoye (dal 42' s.t. Odgaard); Castro (dal 38' s.t. Dallinga)
PANCHINA Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Corazza, De Silvestri, Miranda, Byar, Karlsson.
ALLENATORE Italiano
ESPULSI nessuno
AMMONITI nessuno
BARICENTRO 58.2m molto alto

63,5 26,5

POSSESSO %

7 2

TIRI IN PORTA

17 17

FALLI FATTI

562 200

PASSAGGI RIUSCITI

UDINESE (3-4-2-1)
Okoye; Nehuen, Bijol, Giannetti; Ehizibue, Lovric (dal 13' st Karlstrom), Payero, Kamara (dal 37' st Zemura); Thauvin (dal 30' s.t. Ekkelenkamp), Brenner (dal 37' st Davis); Lucca
PANCHINA Silvestri, Padelli, Abankwah, Kabasele, Palma, Ebosele, Zarraga, Bravo.
ALLENATORE Runjaic
ESPULSI nessuno
AMMONITI Okoye e Lucca per cnr, Giannetti e Ehizibue per gioco scorretto
BARICENTRO 39.6 molto basso

ARBITRO: Ferrieri Caputi VAR Serra
NOTE Spettatori 26.418, incasso 627.574 euro. Tiri in porta 7-2. Tiri fuori 8-0. Angoli 9-5. In fuorigioco 1-1. Recuperi 3' p.t., 5' s.t.

I due tecnici

Italiano: «Saremo più concreti» Runjaic: «Che bella reazione»

L'allenatore del Bologna elogia i suoi centrali e Ndoye: «Può diventare un esterno top»

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Facce da pareggio. Quella di Vincenzo Italiano è un fascio di nervi. Deluso per il risultato, meno per la prestazione. «Mi dispiace non aver regalato una vittoria al popolo bolognese. Ma la prestazione è stata ottima. Peccato non essere stati concreti e velenosi. Ma lo saremo». Promesse, si possono fare. Anche dopo un pari al Dall'Ara (con il c.t. Spalletti in tribuna) contro l'Udinese. «Abbiamo fatto quello che mi piacerebbe vedere spesso: creare palle gol, senza quasi concederne. Dobbiamo continuare con questo spirito». Le occasioni create dai rossoblù sono state tante. Soprattutto con Ndoye, lo svizzero due volte ha avuto palloni al bacio. Gettati al vento. E Italiano lo vuole più concreto. «Se fa questo salto di qualità negli ultimi dieci metri può diventare un esterno top. Deve aggiungere concretezza e velenosità. Non può fare come l'anno scorso, un solo gol. Dopo tutte quelle palle che crea». Il mercato è aperto, lo sarà per molto. Con il Bologna sempre a caccia di un difensore centrale. Oggi, però, potrebbe essere il giorno di Logan Costa. Ma Italiano è proprio i suoi centrali che elogia. «I quattro dietro hanno concesso pochissimo. Siamo alla prima giornata, cresceremo. E continueremo a farlo perché un aspetto mi preme: premiare questa gente che è stata davvero entusiasmante. I ragazzi facevano il giro di campo anche l'anno scorso, mi sono aggiunto anche io». Alle parole di Italiano si aggiunge Martin Erlic, che però un errore (sul rigore concesso all'Udinese) lo ha fatto. «Nel calcio si sbaglia, chi sta in tribuna guarda la partita. A nessuno piace sbagliare. La prossima volta starò più attento».

Coraggio Kosta Runjaic gioca invece con slogan, sorrisi e parole. «La passione è la nostra forza, e la squadra ha mostrato grandissima passione», dice il tecnico dell'Udinese. Ma è più di questo. Voleva cominciare con qualche certezza e a Bologna le ha trovate. «Prima partita, un punto: sono felice. L'avversario era molto difficile. Per noi è un risultato importante, soprattutto perché questa è una squadra che giocherà la Champions League». Il tecnico parla di coraggio, di senso del gruppo, di quelle cose che rendono speciale un risultato. Anche se arrivato con un guizzo, in un momento del match anomalo, cioè quando il Bologna sembrava avere la gara in mano. Runjaic fa spallucce: quel che conta, «è stato reagire immediatamente al rigore sbagliato. La cosa importante è che abbiamo lottato fino alla fine».

TEMPO DI LETTURA **2'01"**

LA MOVIOLA

di **m.d.v.**

Nella prima parte si fischia tanto Rigori, tutto giusto

La prima parte di gara è un inno al fischietto: Maria Sole ferma tutto, anche duelli ruvidi e legittimi. Manca un giallo a Perez (Ndoye è in fuga), giusto (perdita di tempo) quello ad Okoye, sui due rigori vista e decisionismo giusti.

GLI ARBITRI

6
FERRIERI CAPUTI (Arbitro) Non parte benissimo con fischi un po' a pioggia, ma i contatti Payero-Erlic e Skorupski-Payero sono rigori dati in diretta. **6 MASTRODONATO** (Assistente) **6 PALERMO** (Assistente)

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AVVENIMENTI/RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

ABBIAMO investitori per appartamenti, nude proprietà a Milano. Immobiliare Ballarani 333.33.92734 - 02.77.29.75.70

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

COLLINE Salice Terme, vendesi piccola fattoria: casa padronale, rustici, prati, bosco, sorgente. 188.000,00 Euro. Tel. 0383.92.219.

FORTE DEI MARMI centro vendesi porzione di villa bifamiliare con 5 camere. Posizione unica. tel. 393.99.35.282

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

PROPOSTE VARIE 18.3

SIGNORA COMPRA vecchi oggetti, ceramiche, vetri, ricami, foulard, borsette vintage, medaglie, bigiotteria: 351.78.67.019.

23 MATRIMONIALI

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

DONNE e uomini over 40, ottima posizione sociale, frequenterebbero single pari livello per amicizia / futura frequentazione: 333.123.15.63 Medyas.it

SPECIALE OPERAZIONI COMMERCIALI

Schiavon immobiliare venezia

Ulteriori informazioni solo a referenziati. Tel. 348.29.57.915 - 389.50.61.400 Astenersi intermediari

VENEZIA Giudecca intero palazzo completamente restaurato di 8 appartamenti. Già licenziato per affitti turistici.

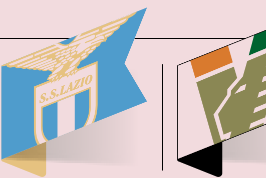
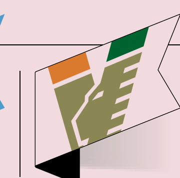
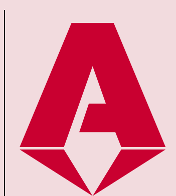
VENEZIA occasione irripetibile con reddito garantito, fondo di negozio su strada principale di massima visibilità, c.a. 500mq complessivi.

CORTINA D'AMPEZZO esclusiva villa da 400mq con 2000mq di scoperto da restaurare a ridosso del centro.

VENEZIA San Marco 100mt dalla piazza vendesi complesso extra-ricettivo 14 camere con ascensore. Vendesi muri e attività prezzo molto interessante.

VALPOLICELLA Vitivinicola completa di attrezzature marchio e rete vendita. Trattative riservate.

1ª GIORNATA

Castellanos da urlo

LAZIO (4-3-3)
VENEZIA (3-4-2-1)

(PT)2 ▶ **3 1** ◀ 1

MARCATORI Andersen (V) al 3', Castellanos (L) all'11', Zaccagni (L) su rigore al 44' p.t.; autogol di Altare (V) al 36' s.t.

4-3-3
PROVEDEL
LAZZARI CASALE ROMAGNOLI MARUSIC
GUENDOUZI ROVELLA DELE-BASHIRU
NOSLIN CASTELLANOS ZACCAGNI
GYTKJAER
ELLERTSSON ORISTANIO
ZAMPANO ANDERSEN DUNCAN SAGRADO
SVERKO SVOBODA ALTARE
JORONEN
3-4-2-1

LAZIO (4-3-3)
Provedel; Lazzari, Casale, Romagnoli, Marusic; Guendouzi (dal 42' s.t. Castrovilli), Rovella (dal 20' s.t. Vecino), Dele-Bashiru; Noslin (dal 32' s.t. Isaksen), Castellanos (dal 42' s.t. Pedro), Zaccagni (dal 32' s.t. Tchaouna)
PANCHINA Mandas, Furlanetto, Pellegrini, Patric, Dia, Hysaj, Tavares, Cataldi
ALLENATORE Baroni
ESPULSI nessuno
AMMONITI Castellanos per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA dal 20' p.t. 4-2-3-1

VENEZIA (3-4-2-1)
Joronen; Altare, Svoboda, Sverko; Sagrado (dall'8' s.t. Haps), Duncan, Andersen (dal 41' s.t. Lella), Zampano; Oristanio (dall'8' s.t. Pierini), Ellertsson (dal 25' s.t. Crnigoj); Gytkjaer (dal 41' s.t. Raimondo)
PANCHINA Grandi, Stankovic, Lucchesi, Doumbia
ALLENATORE Di Francesco
ESPULSI nessuno
AMMONITI Sagrado per gioco scorretto, Haps per proteste
CAMBI DI SISTEMA nessuno

ARBITRO Tremolada di Monza
VAR Gariglio di Pinerolo
NOTE spettatori 35 mila circa, incasso e quota non comunicati. Tiri in porta: 9(1 palo, 1 traversa)-4. Tiri fuori: 5-4. In fuorigioco: 0-1. Angoli: 6-3. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 4'



Non solo gol Valentin Castellanos, 25 anni, attaccante argentino della Lazio, segna il temporaneo 1-1 al Venezia. Poi si procura un rigore e prende un palo ANSA

Un gol, un rigore e due pali E la Lazio ribalta il Venezia

L'analisi

di **Stefano Cieri**
ROMA

Buona la prima. Aveva chiesto una partenza con il piede giusto, Baroni. La Lazio lo accontenta al termine di una serata che comincia malissimo (gol del Venezia dopo 3 minuti), ma poi si sviluppa in maniera convincente e si chiude con una vittoria meritata. Ha anche qualche passaggio a vuoto, la formazione biancoceleste, ma nel complesso sforna una prestazione fatta di tre gol, due legni colpiti, almeno altre 4 limpide palle-gol. Numeri cui fanno da contraltare un po' di brividi nella propria area (specie nella fase centrale della ripresa). Il tutto contro un Venezia che alla lunga si arrende, ma che non dispiace, nonostante le numerose assenze.

Il marchio di Baroni Il nuovo corso biancoceleste comincia con un 4-3-3 molto diverso da quello targato Sarri. Niente fraseggi stretti e manovra avvolgente, ma ritmi intensi e aggressione alta. Il progetto però tarda a prendere forma, perché in avvio la tensione del debutto si fa sentire e il Venezia ne approfitta per sbloccare la gara. Rovella s'impappina in area, Andersen ne approfitta e porta in vantaggio la sua squadra con un tiro a giro. Ma il marchio di Baroni si vede e consente alla Lazio di rimettersi subito in carreggiata. All'11 è Castellanos, grazie ad uno dei dogmi dell'allenatore (il pressing alto), a soffiare palla a Svoboda e riportare i biancocelesti in parità. Da quel momento la Lazio si distende e per un'ora buona macina un ottimo calcio. Il 4-3-3 diventa spesso e volentieri un 4-2-3-1, con Dele-Bashiru (uno dei due nuovi acquisti schierati, l'altro è Noslin) che da mezzala sinistra diventa trequartista. Ma i cambi sono continui: Baroni torna spesso al 4-3-3 e di tanto in tanto mette lo stesso Dele-Bashiru esterno alto, con Zaccagni che fa la mezzala. E' il capitano, a un minuto dall'intervallo, a portare la Lazio in vantaggio, trasformando un rigore per fallo di Sverko su Castellanos.

> La squadra di Di Francesco subito avanti con Andersen, poi si scatena l'argentino. Va a segno anche Zaccagni

E quello di DiFra Il Taty, mattatore della serata, non si ferma. Dopo il primo gol e il rigore del secondo, va vicino alla doppietta personale. Lo fermano prima la traversa e poi il palo. L'argentino deve avere un conto in sospeso con Di Francesco (l'anno scorso segnò 3 gol tra andata e ritorno al Frosinone, allenato dall'attuale tecnico del Venezia). Le occasioni dei biancocelesti, con la squadra ospite che si allunga, non capitano però solo sui piedi del centravanti. Ma i padroni di casa (come nelle amichevoli) si confermano poco precisi sottoporta. Per chiudere la partita ci vuole così un autogol di Altare (sul cross di Lazzari il difensore interviene per anticipare il solito Castellanos). La serata all'Olimpico non è però tutta da dimenticare per il Venezia. Di Francesco nei primi minuti e poi nella fase centrale della ripresa qualche problema lo crea ai padroni di casa con il suo 3-4-2-1 che in fase difensiva diventa 5-4-1. Chiaro l'intento del tecnico di cercare la salvezza col gioco. C'è ancora parecchio da lavorare e c'è soprattutto da recuperare molti giocatori. Uno, Haps, è stato però reintegrato. E, guarda caso, proprio il suo ingresso nella ripresa (con Pierini) porta il Venezia a sfiorare il 2-2 prima che arrivi il 3-1 definitivo.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

DOPO IL SUCCESSO

Il Taty felice: «Con Baroni arriviamo sempre in area con tanti giocatori»

(nic. ber.) Standing ovation dell'Olimpico per Castellanos. Un gol e due legni, un rigore procurato per il centravanti che ha raccolto l'eredità di Ciro Immobile. «Sono felice, l'importante è che abbiamo vinto e che abbiamo fatto una bellissima gara. Ora dobbiamo continuare così. Col sistema di gioco di Baroni arriviamo sempre con tanti giocatori in area».

I tecnici Marco Baroni è soddisfatto: «La squadra voleva questa prestazione, non siamo partiti nel migliore dei modi, i complimenti li faccio ai ragazzi per come hanno interpretato la partita. Ho visto cose interessanti, un grazie al pubblico per come ha sostenuto e accolto la squadra». La Lazio intanto ha riaperto la campagna abbonamenti. Eusebio Di Francesco mastica amaro: «Abbiamo avuto un ottimo approccio e messo in difficoltà la Lazio. Nel secondo tempo avevamo la sensazione di poter fare male. La Lazio però quando riparte è sempre pericolosa. Ma abbiamo disputato una buona gara».


Buona la prima Marco Baroni, all'esordio in Serie A con la Lazio

LE PAGELLE

di *Nicola Berardino*

LAZIO **7**

7,5 CASTELLANOS IL MIGLIORE



Si prende il gol del pareggio. Il rigore, un palo, una traversa. La partenza migliore per succedere a Immobile (**PEDRO S.V.**)

6,5 PROVEDEL Beffato dal tiro di Andersen. Poi sbarra la porta.
6,5 LAZZARI Dà ritmo, spinta e causa l'autorete di Altare.
6 CASALE Qualche incertezza ma sta tornando ai suoi livelli.
6,5 ROMAGNOLI L'assetto a quattro gli ridà sicurezza da leader.
6,5 MARUSIC Spinge con attenzione. Vicino al gol.
6,5 GUENDOUZI Copre e rilancia con personalità. Innesca il terzo gol. (**CASTROVILLI s.v.**)
5,5 ROVELLA Prova a riscattarsi dall'omissione sul gol del Venezia. Non ancora al centro della manovra.
6 VECINO Entra per dare energie.
6,5 DELE-BASHIRU Forza e grinta nel suo gioco che svaria ovunque.
6,5 NOSLIN Sulla destra è una spina. Sempre acceso per far filtrare l'azione. Origina la trama del rigore.
6 ISAKSEN Subentra e fa il suo.
7 ZACCAGNI Da capitano si sente anche guida del gioco. Determinato nel trasformare il rigore.
6 TCHAOUNA Entra e sfiora il gol
7 ALL. BARONI Con il 4-3-3 assicura subito un'identità alla Lazio che si muove con personalità

VENEZIA **5,5**

6,5 ANDERSEN IL MIGLIORE



Sigla il suo primo gol in Serie A con un tocco di qualità. Cuce e rattoppa il gioco andando anche a coprire in difesa (**LELLA s.v.**)

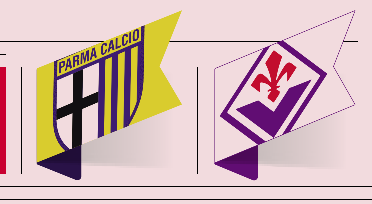
6,5 JORONEN Angolate le conclusioni vincenti di Castellanos e Zaccagni. Fa anche gli straordinari.
5 ALTARE Tante ansie già dai primi minuti. Chiude i conti con l'autorete.
5 SVOBODA Colossale errore sul primo gol, sbanda spesso.
5 SVERKO Procura il rigore con tanta superficialità.
5,5 SAGRADO Corre, ma non entra nei meccanismi.
6 HAPS Entra e verticalizza il gioco anche se sciupa al tiro.
5,5 DUNCAN Dovrebbe orientare il gioco, però non ha ancora il passo giusto.
6 ZAMPANO Tanto mestiere, porta profondità.
5 ORISTANIO Non mostra incisività. Sostituito.
6 PIERINI Entra e ravviva il gioco.
5,5 ELLERTSSON Fa l'assist per Andersen. Non trova la posizione.
6 CRNIGOJ Inserito per smuovere il centrocampo.
5 GYTKJAER In attesa della chance che non arriva, non sa graffiare. (**RAIMONDO s.v.**)
5,5 ALL. DI FRANCESCO È in emergenza ma il Venezia non rinuncia al gioco.

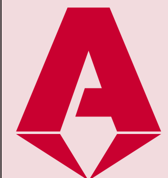
GLI ARBITRI
di s.cie.



6 TREMOLADA (Arbitro) Gara facile che riesce a non complicarsi. Bene sul rigore. Unico neo: ferma Castellanos lanciato a rete per fallo (che non c'è) di Rovella su Duncan **6 IMPERIALE** **6 VECCHI** (Guardalinee)

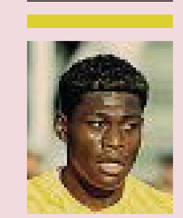
DOPO IL DEBUTTO





GLI ALTRI





Suzuki Il portiere giapponese, 22 anni mercoledì, è arrivato dal Sint Truiden, club belga



Balogh Il difensore ungherese, 22 anni, in gialloblu dal 2019. Per lui 4 gare con la sua nazionale



Francese Ange-Yoan Bonny, 20 anni, attaccante, dal 2021 al Parma che lo acquistò dallo Chateauroux LAPRESSE

Da Suzuki a Bonny Pecchia si gode i ragazzini terribili

Schierati sette giocatori nati dal 2000 in poi: il "progetto gioventù" di Krause funziona

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Kyle Krause è un presidente che non entra mai in questioni tecniche, nemmeno quando si tratta di acquistare un calciatore. Gli interessa sapere quanto costa, qual è l'ingaggio e, soprattutto, l'età. Se è nato prima dell'anno Duemila, storce la bocca e i suoi collaboratori capiscono che non è il caso di far arrabbiare il grande capo. L'imprenditore americano ha messo alla base del suo progetto un'idea precisa: vuole una squadra di giovani, che corrano, che trasmettano entusiasmo, che mostrino il loro talento. Con questa filosofia ha centrato la promozione dalla B alla A e adesso che si trova nel campionato più importante, con tutte le difficoltà che ciò comporta, non ha modificato di una virgola il suo pensiero: Krause desidera che il suo Parma diventi un'accademia di ragazzi che crescono giorno dopo giorno facendo calcio.

Ragazzini terribili L'allenatore Pecchia, avendo sposato completamente questa visione, nel debutto di sabato scorso al Tardini contro la Fiorentina ha schierato nella formazione titolare ben sette giocatori nati dal 2000 in poi: il portiere Suzuki (2002), Balogh (2002), Bernabè (2001), Bonny (2003), Sohm (2001), Mihaila (2000) e Circati (2003). Gli altri quattro non erano certo dei vecchietti: Estevez (1995), Man (1998), Valeri (1998), Coulibaly (1999). Nessun ultratrentenne. E il risultato è stato che il Parma ha divertito il pubblico, lo ha trascinato con azioni di pregevole fattura e, se non fosse stato per una certa imprecisione in zona-gol (tante, troppe occasioni fallite), avrebbe probabilmente vinto, anziché essersi dovuto accontentare di un pareggio. Ciò significa che il progetto-gioventù, disegnato dal presidente Krause già quattro anni fa al momento dell'acquisto del club, sta cominciando a dare i suoi frutti. Logico che serva una buona dose di pazienza, quando si ha a che fare con ragazzi che devono crescere, formarsi sia come uomini che come calciatori. Però la strada è tracciata e sicuramente non si torna indietro, anche perché è l'unica praticabile se si vuole perseguire un calcio sostenibile dal punto di vista economico.

Leggerezza e velocità Un romanziere scrisse che «la giovinezza è felice, perché ha la capacità di vedere la bellezza». Proprio così, i ragazzi hanno occhi che sanno andare oltre la superficie delle cose e, soprattutto, posseggono il coraggio per raggiungere qualsiasi obiettivo. Pecchia vuole che i suoi giocatori si sentano leggeri, senza pressioni: solo in questo modo possono pensare di raggiungere il traguardo della salvezza. Le manovre in velocità, specialità della casa, hanno messo parecchio in difficoltà la difesa della Viola e il Milan, atteso sabato al Tardini, dovrà prestare molta attenzione.

TEMPO DI LETTURA 2'06"

VERSO IL MILAN

Osorio e Hernani sono da valutare Nuovi in panchina

PARMA (a.s.) In vista della sfida di sabato al Tardini contro il Milan, Fabio Pecchia ha fatto sostenere ieri mattina un allenamento, anche per verificare le condizioni degli infortunati. Delprato, squalificato contro la Fiorentina, dovrebbe rientrare. Da valutare Osorio e Hernani. Probabile la conferma del tridente con Man, Bonny e Mihaila, mentre i nuovi arrivati Almqvist e Cancellieri dovrebbero partire ancora dalla panchina.

IL PARMA RIDE LA VIOLA ASPETTA

Fiorentina da rifinire Valentini in anticipo Matip e Sutalo piani B

Palladino aspetta il rinforzo in difesa: si tratta col Boca per avere ora il centrale già ingaggiato

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Una squadra da completare. Lo sa la società, lo ha detto Raffaele Palladino al termine della partita contro il Parma. «Soprattutto serve qualcosa dietro» ha dichiarato l'allenatore che è costretto di nuovo all'emergenza nella prossima gara di campionato in casa contro il Venezia perché Pongracic, all'esordio in maglia viola al Tardini, è stato espulso per doppia ammonizione. Sabato scorso mancava invece Luca Ranieri, squalificato. Ci sono diversi nomi che la Fiorentina sta monitorando da tempo. Nel reparto arretrato e in altri settori.

In anticipo Prima di tutto una delle missioni in cui proverà fino alla fine il d.s. Daniele Pradè sarà quella di anticipare l'arrivo di Nicolas Valentini, già comprato dal Boca Juniors ma atteso, da svincolato, a gennaio. Sempre che non riescano a trovare un accordo con il club argentino già per questa estate. È necessario mettersi d'accordo sulla cifra del bonus, ma se non ci fosse un'intesa fra società, il difensore arriverà il primo giorno del 2025.

Due vie Altrimenti le strade possono prendere due filoni diversi: uno è quello di un difensore esperto e svincolato, l'altra è tornare su una pedina di alto livello seguita già in passato, anche se la strada sembra più articolata. I profili possono essere quelli di Joel Matip, classe '91, roccioso e di grande talento che adesso è senza contratto, ma che i viola seguivano già dai tempi dello Schalke 04 prima che approdasse in Premier League al Liverpool. L'altra via, molto in salita, è quella che porta a Josip Sutalo su cui la Juventus ha mollato la presa ma comunque difficile. Giovane, in forza all'Ajax, è protagonista anche nella nazionale croata e sarebbe necessario convincere gli olandesi ad aprire al prestito.

Centro e avanti A centrocampo occhi su Pobega del Milan su cui c'è concorrenza, ma che adesso sembra avanti rispetto a Bove della Roma. In extremis a fine agosto, attenzione inoltre a un ritorno su Tessmann del Venezia, ma anche alla soluzione interna ovvero la permanenza di Amrabat. Per la fase avanzata nelle ultime ore la Fiorentina è tornata su Ngonge adesso al Napoli (ma vecchio pallino viola) ricevendo risposta per adesso negativa. Senza mai dimenticare il nome di Domenico Berardi del Sassuolo, obiettivo sempre verde che si può accendere negli ultimi giorni di mercato. A proposito di reparto avanzato, servirà pazienza prima di vedere l'esordio di Albert Gudmundsson perché, come ha detto Palladino sabato sera, l'attaccante è alle prese con un problema muscolare. Rientro previsto probabilmente dopo la sosta.

TEMPO DI LETTURA 2'08"

ANDATA A FIRENZE

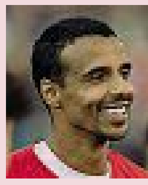
Giovedì playoff di Conference con la Puskas

FIRENZE (il.ma.) La Fiorentina si è già tuffata nel primo impegno stagionale di Conference League. Ieri mattina la formazione di Raffaele Palladino ha svolto infatti il primo allenamento in vista dell'andata dei playoff in programma giovedì alle 20 contro il club ungherese Puskas Akademia all'Artemio Franchi. Nella lista europea è stata inserita tutta la rosa, ad eccezione di Sabiri che ad ora non rientra nei progetti viola.

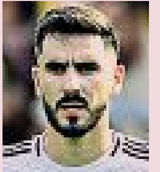


Argentino Nicolas Valentini, 23 anni, centrale del Boca: la Fiorentina l'ha ingaggiato da svincolato per gennaio AFP

NEL MIRINO



Joel Matip 33 anni, si è svincolato dal Liverpool dopo otto stagioni in maglia Reds



Josip Sutalo 24 anni, scuola Dinamo Zagabria, è all'Ajax dalla stagione scorsa

SERIE A

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI



I gol di testa di Duvan

LA TOP 5 — IN SERIE A

GIOCATORE	GOL DI TESTA NELL'ANNO SOLARE 2024
DUVAN ZAPATA	7
Milan Djuric (MONZA)	4
Olivier Giroud (MILAN)	3
Victor Osimhen (NAPOLI)	3
Walid Cheddira (FROSINONE)	3

NEI 5 GRANDI CAMPIONATI

GOL DI TESTA NELL'ANNO SOLARE 2024	GIOCATORE
7	**DUVAN ZAPATA**
5	Alexander Sørloth (VILLARREAL)
4	Milan Djuric (MONZA)
4	Benjamin Sesko (LIPSIA)
4	Mohamed Bamba (LORIENT)
4	Eric Garcia (GIRONA)



I gol di testa in carriera













Il gol di sabato contro il Milan a San Siro



LA CLASSIFICA

	SQUADRA	PT	PARTITE IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	TOTALE G	V	N	P	RETI IN CASA F	S	FUORI F	S	TOTALE F	S	+/-	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R	STAG. 2023/24 PUNTI (DIFF.)	POS
CHAMPIONS L.	VERONA	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	0	0	3	0	3	0	0	0	0	3 (0)	7
	LAZIO	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	0	0	3	1	2	1	1	0	0	0 (+3)	14
	GENOA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	2	2	0	1	0	0	0	0 (+1)	19
	INTER	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	2	2	2	2	0	0	0	1	0	3 (-2)	4
EUROPA L.	MILAN	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	3 (-2)	5
	TORINO	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	2	2	2	2	0	0	0	0	0	1 (0)	12
CONFERENCE L.	BOLOGNA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	1	0	1	1	1	0	0 (+1)	15
	FIORENTINA	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	3 (-2)	1
	PARMA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	IN B	IN B
	UDINESE	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	1	1	1	1	0	1	0	1	1	0 (+1)	20
	CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (0)	9
	EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 (+1)	13
	MONZA	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 (+1)	17
	ROMA	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (0)	10
	ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
	COMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	IN B	IN B
	JUVENTUS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2
RETROCESSIONE	LECCE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	8
	VENEZIA	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	1	3	1	3	-2	0	0	1	1	IN B	IN B
	NAPOLI	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	3	0	3	-3	0	0	0	0	3 (-3)	6

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale:

1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati

2) differenza reti globale

3) gol segnati

4) ordine alfabetico. Le ultime tre retrocedono in serie B

I RISULTATI



GENOA-INTER 2-2
Vogliacco (G), Thuram (I), Thuram (I), Messias (G)

PARMA-FIORENTINA 1-1
Man (P), Biraghi (F)

EMPOLI-MONZA 0-0

MILAN-TORINO 2-2
Autorete di Thiaw (M), Zapata (T), Morata (M), Okafor (M)

BOLOGNA-UDINESE 1-1
Orsolini (B) su rigore, Giannetti (U)

VERONA-NAPOLI 3-0
Livramento, Mosquera, Mosquera

CAGLIARI-ROMA 0-0

LAZIO-VENEZIA 3-1
Andersen (V), Castellanos (L), Zaccagni (L) su rigore, autorete di Altare (V)

LECCE-ATALANTA
OGGI (18.30)

JUVENTUS-COMO
OGGI (20.45)

MARCATORI





Ex Milan Junior Messias, 33 anni, seconda stagione al Genoa ANSA

2 RETI Thuram (Inter), Mosquera (Verona)
1 RETE Biraghi (Fiorentina), Messias, Vogliacco (Genoa), Morata, Okafor (Milan), Man (Parma), Zapata (Torino), Livramento (Verona), Orsolini (Bologna, 1), Giannetti (Udinese), Andersen (Venezia), Castellanos (Lazio), Zaccagni (Lazio , 1)

PROSSIMI TURNI

2ª GIORNATA

SABATO 24 AGOSTO
PARMA-MILAN ore 18.30
UDINESE-LAZIO ore 18.30
INTER-LECCE ore 20.45
MONZA-GENOA ore 20.45
DOMENICA 25 AGOSTO
FIORENTINA-VENEZIA ore 18.30
TORINO-ATALANTA ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA ore 20.45
ROMA-EMPOLI ore 20.45
LUNEDÌ 26 AGOSTO
CAGLIARI-COMO ore 18.30
VERONA-JUVENTUS ore 20.45

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

6ª GIORNATA

DOMENICA 29 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
BOLOGNA-ATALANTA
COMO-VERONA
EMPOLI-FIORENTINA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-LECCE
NAPOLI-MONZA
PARMA-CAGLIARI
ROMA-VENEZIA
TORINO-LAZIO
UDINESE-INTER

7ª GIORNATA

DOMENICA 6 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-GENOA
BOLOGNA-PARMA
FIORENTINA-MILAN
INTER-TORINO
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-EMPOLI
MONZA-ROMA
NAPOLI-COMO
UDINESE-LECCE
VERONA-VENEZIA

8ª GIORNATA

DOMENICA 20 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
CAGLIARI-TORINO
COMO-PARMA
EMPOLI-NAPOLI
GENOA-BOLOGNA
JUVENTUS-LAZIO
LECCE-FIORENTINA
MILAN-UDINESE
ROMA-INTER
VENEZIA-ATALANTA
VERONA-MONZA

9ª GIORNATA

DOMENICA 27 OTTOBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-VERONA
BOLOGNA-MILAN
FIORENTINA-ROMA
INTER-JUVENTUS
LAZIO-GENOA
MONZA-VENEZIA
NAPOLI-LECCE
PARMA-EMPOLI
TORINO-COMO
UDINESE-CAGLIARI

Tabellone Mercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -61

BOLOGNA 4-3-3

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +52 USCITE -58

EMPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp)

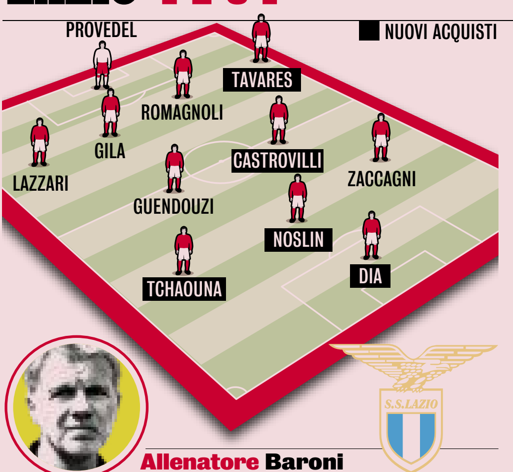
PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +101 USCITE -100

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino),

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes)

RISCATTI
—

ENTRATE +10 USCITE -47

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +36 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -38



Legenda

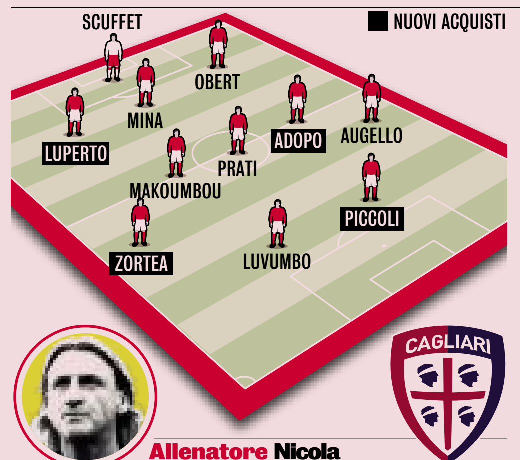
La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti

Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita



CAGLIARI 3-5-2



Allenatore Nicola

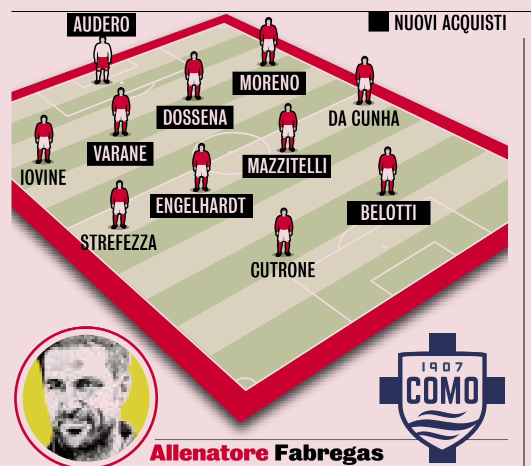
ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2



Allenatore Fabregas

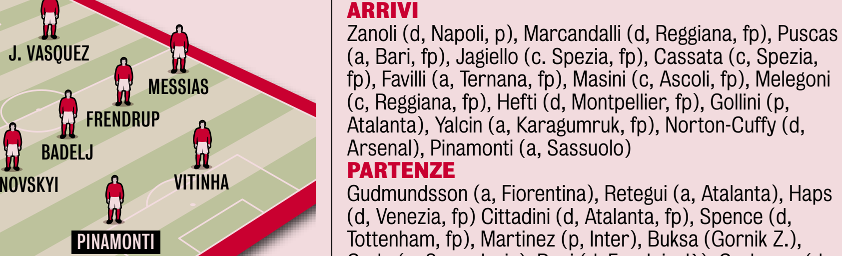
ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, svinc.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, svinc.), M. Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -48,5

GENOA 3-5-2



Allenatore Gilardino

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2



Allenatore Inzaghi

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (c, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +11 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1



Allenatore Gotti

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Voelkerling Persson (a, IFK Varnamo, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1



Allenatore Fonseca

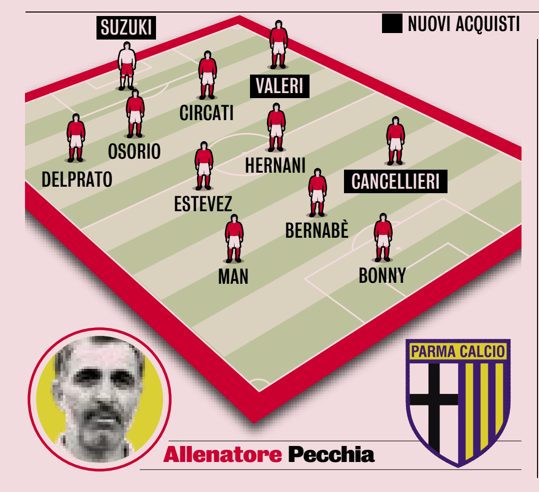
ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +11,5 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



Allenatore Pecchia

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3



Allenatore De Rossi

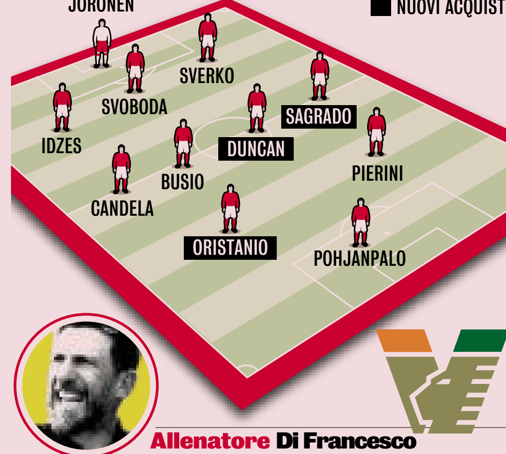
ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -97

VENEZIA 3-4-2-1



Allenatore Di Francesco

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -10

VERONA 4-2-3-1



Allenatore Zanetti

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5



OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di ANDREA DI CARO

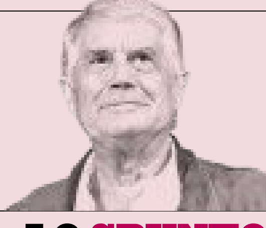
NAPOLI, UNA NOTTATA CHE NON PASSA MAI E UNA ROSA NON DA BIG

Tanto tuonò che piovve. Dopo un iniziale ottimismo («Anche nelle stagioni negative, non sempre è tutto da buttare») Antonio Conte ha esaminato bene la rosa in ritiro e, complice un mercato che non decollava, ha cominciato ad avvertire l'ambiente e la società sul tanto lavoro da fare in campo e fuori. I toni col passare dei giorni sono diventati sempre più cupi e preoccupati. «Un bagno di realtà» il suo commento dopo il deludente passaggio del turno in Coppa Italia contro il Modena ai rigori. «Mi aspettavo una situazione migliore», «Il decimo posto dello scorso anno non è stato frutto di sfortuna», «Siamo molto vicini all'anno zero», le dichiarazioni sabato alla vigilia di Verona. Nel frattempo il caso Osimhen ha continuato a bloccare il mercato in entrata e il tecnico ha bocciato tutti i deludenti acquisti dell'anno scorso: ceduti uno dopo l'altro in prestito, senza però portare grande liquidità. Aveva avvertito il pericolo Conte, temeva che potesse piovere a Verona, ma non addirittura diluviare. Il 3-0 finale è stato umiliante e lo ha portato a chiedere ripetutamente scusa ai tifosi, ad assumersi la responsabilità e a «vergognarsi per una prestazione inaccettabile». L'analisi è stata onesta e impietosa: «Ci siamo sciolti come neve al sole, la squadra non sa reagire davanti alle difficoltà». «Il mio cuore sanguina» ha aggiunto, lui che non aveva mai perso all'esordio in un campionato di A. Chi lo conosce bene sa che questa brutta figura aumenterà ancora di più il suo impegno feroce, ma la cosa che più deve preoccupare società e tifosi è che da questa analisi del tecnico si capisce che non è solo questione del centravanti che manca, ci sono problemi antichi che richiederanno tempo per essere risolti.

Antonio ha definito lo scudetto di due anni fa un tranello e forse bisogna davvero metterlo nel cassetto dei ricordi per ricominciare, magari ponendosi delle domande anche su alcuni protagonisti di quella cavalcata trionfale che oggi sono l'ombra di loro stessi. La rosa del Napoli per qualità e quantità oggi non è all'altezza di quelle che lotteranno per il titolo. La panchina azzurra a Verona, priva di tante seconde linee cedute e piena di ragazzini, non regge lontanamente il confronto con quelle delle altre big. Ci sarebbe bisogno di altri innesti importanti, ma se non parte Osimhen... Conte ha nuovamente girato alla società tutte le domande postegli sul nigeriano. Detto questo, pur ammettendo i limiti di una rosa incompleta e forse sopravvalutata, nulla giustifica una sconfitta di queste proporzioni e il modo in cui è arrivata: escludere Conte dalla lista dei colpevoli significherebbe non stimarlo. Il lavoro fatto in estate è evaporato in un secondo tempo imbarazzante. E i problemi della rosa non reggono se consideriamo quella avversaria. Ad affossare il Napoli sono stati Livramento, attaccante capoverdiano proveniente dalla serie B olandese, e Mosquera colombiano 25enne nell'ultima stagione all'Atletico Bucaramanga. Non è quindi solo una questione di nomi, ma di fame, voglia, ferocia che si mette in campo. Complimenti al ds Sogliano per aver scovato degli sconosciuti interessanti e al tecnico Zanetti per come ha preparato la partita rendendo storica e meritata questa vittoria. La nuttata del Napoli, iniziata lo scorso anno, prosegue e sembra non finire mai...

> Gli allarmi di Conte e il mercato bloccato Ma nulla giustifica il ko umiliante di Verona La Roma è orizzontale le servono tre acquisti





LO SPUNTO

di GIACOMO AGOSTINI

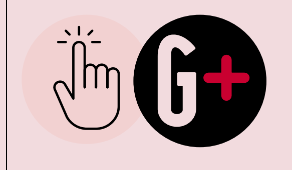
TALENTO E LAVORO: COSÌ BAGNAIA VINCE, ENTRA TRA I GRANDI E CI STUPIRÀ ANCORA

La vittoria di ieri di Pecco Bagnaia non è stata una vittoria qualsiasi. Al GP d'Austria, il pilota della Ducati, tenendosi alle spalle Jorge Martin, ha ottenuto un successo che va oltre la singola gara. Intanto è importante per la classifica, perché è arrivato il sorpasso nel Mondiale, che ora il pilota italiano conduce in solitario davanti proprio allo spagnolo Martin. Ma c'è di più: l'appuntamento con la storia. **Bagnaia si è assicurato un posto tra i grandi del motociclismo, entrando nella top 10 dei piloti con il maggior numero di vittorie della classe regina, tra 500 e MotoGP. Con 25 trionfi si trova ora al decimo posto, accanto a un'altra leggenda delle due ruote, lo statunitense Kevin Schwantz.** È un fantastico traguardo per uno dei più grandi campioni della storia del nostro sport, un record che segna un momento importante della sua ancora giovane carriera. Bagnaia è nato con un talento straordinario, un vero dono di natura che lo ha aiutato a diventare campione del mondo già tre volte. Tuttavia, da solo non basta: è necessario essere intelligenti e saperlo coltivare con dedizione, altrimenti si rischia di sprecare un'opportunità. Senza un lavoro costante, il talento rimarrebbe inespresso, e i risultati ottenuti sarebbero pochi e insoddisfacenti. Non è certo il caso di Pecco, che ha sempre dimostrato di sapersi



Top 10 Pecco Bagnaia, 27, sul podio di Zeltweg: è la 25ª vittoria in MotoGP

GAZZETTA.IT



DIRETTA SERIE A CON ATALANTA E JUVENTUS NOTTE COL TENNIS

Non è un lunedì qualunque, su gazzetta.it vi racconteremo una super giornata tra Serie A e grande tennis. Mancano due partite a chiudere la prima giornata di campionato, con Atalanta e Juventus protagoniste: in diretta sul nostro sito la partita dei nerazzurri a Lecce (ore 18.30) e gran finale (ore 20.45) con il debutto di Thiago Motta sulla panchina bianconera contro il Como, allenato da Cesc Fabregas, come Thiago passato da Barcellona. Vi daremo anche aggiornamenti dal calcio estero, con la Premier e la Liga in campo stasera. Dagli Stati Uniti, quando in Italia sarà tarda sera, ecco la finale del Masters 1000 di Cincinnati. Come ogni lunedì, appuntamento con la newsletter "Pole Position" sul mondo dei motori.



In Serie A Thiago Motta, 41 anni, al debutto con la Juve



Che disfatta Esordio flop del Napoli guidato da Antonio Conte: Raspadori, Ngonge, Anguissa e Olivera escono a testa bassa a fine partita dopo il 3-0 subito dal Verona al Bentegodi

A Roma nei giorni scorsi si è parlato più del caso Dybala che della trasferta di Cagliari. Chi pensava sarebbe stata una formalità vincere, si è scontrato con un'altra realtà. Il pareggio è stato giusto. Lento e privo di emozioni il primo tempo, meglio il secondo, più vivace, con occasioni da entrambe le parti. Nella Roma tra i nuovi bene Soulé, meno Le Fee, mentre Dovbyk ha sfiorato il gol dando la sensazione che ne segnerà parecchi. Ma appare evidente quel che manca e che De Rossi chiede da mesi: un esterno d'attacco capace di saltare l'uomo, un centrocampista di peso box to box che regali strappi, un esterno basso di qualità e spinta. ***Senza giocatori con queste caratteristiche la Roma rischia di restare una squadra orizzontale, di passo lento. Con o senza Dybala. Si può fare a meno del suo talento e del suo fisico fragile pagati a peso d'oro, ma solo se arriveranno giocatori forti che completino le caratteristiche di questa rosa.*** *Vince dopo essere andata sotto la Lazio di Baroni e Castellanos più libero senza l'ombra di Immobile. Funziona anche il feeling con Noslin. Il Bologna, orfano dei suoi giocatori migliori andati via, manca un paio di gol e viene inchiodato sul pari dall'Udinese. Sarà meglio nell'ambiente rossoblù che la fantastica stagione scorsa non diventi un pesante termine di paragone, si corre il forte rischio di rimanere delusi...*

migliorare e di crescere. Anche quest'anno. Come avevo detto, tutti lo aspettavano al varco: è il pilota da battere, campione del mondo in carica, con tutte le responsabilità che questo comporta. Ma Pecco continua a dimostrare intelligenza e lucidità, riuscendo a dare anche spettacolo.
Bagnaia è italiano e guida una moto italiana, la Ducati. Porta in giro per il mondo l'eccellenza del nostro Paese, sia a livello umano-sportivo che tecnologico. La Ducati rappresenta l'Italia come simbolo della capacità del nostro Paese di competere a livello globale, battendo una concorrenza agguerrita da tutti il mondo. Durante l'intera stagione, il campionato è stato caratterizzato da una competizione serrata, con lotte accese. Tuttavia, Bagnaia ha mostrato di essere sempre preparato e professionale. Non è soltanto veloce in pista, ma è anche abile nel gestire tutti gli aspetti legati alla preparazione fisica e mentale. Inoltre, ha dato prova di una grande capacità di curare la messa a punto della sua moto, raggiungendo un altissimo livello sotto ogni punto di vista. **Nonostante la sua giovane età, 27 anni, Bagnaia ha già ottenuto tantissimi successi ed è chiaro che continuerà a stupirci e a collezionare vittorie per molto tempo ancora. Uno dei gran premi che più mi sono divertito a guardare è stato quello di Aragon nel 2021 (che sarà quest'anno tra meno di due settimane): la lotta tra Pecco e Marc Marquez. Bagnaia aveva dominato tutta la gara, ma negli ultimi tre giri lo spagnolo gli aveva dato battaglia, con sorpassi e contro sorpassi.** *Trovarsi con un campione come Marquez alle spalle non è una situazione facile da gestire, ma lui è riuscito a contrastarlo in maniera impeccabile, difendendo la sua posizione e conquistando una vittoria memorabile. Una delle tante conferme delle sue capacità e della sua bravura.*

Il successo di Pecco in Austria ha un valore aggiunto: oltre al sorpasso in classifica su Martin, gli consegna un posto nella storia del motociclismo



L'ANALISI

di **LUIGI GARLANDO**

MILANO CITTÀ APERTA I PROBLEMI DIFENSIVI DI INZAGHI E FONSECA

Giudicare un film dalla prima scena è poco serio, ma commentare la prima scena non è peccato. E allora partiamo da un dato oggettivo: negli ultimi 20 anni due sole volte le milanesi hanno subito 4 gol al debutto in campionato (nel 2004-05 e nel 2016-17). La prima uscita di Inter e Milan ha lasciato la stessa sensazione di vulnerabilità difensiva che merita attenuanti generiche: le ruggini d'inizio stagione, i carichi di lavoro estivi, il rientro ritardato dei nazionali, le assenze... Tutto concesso, ma c'è dell'altro. La tenuta difensiva è stata il vero punto di forza dell'Inter bistellata, più ancora della mediana d'oro e dei gol di Lautaro. È stata la base di tutto. Il secondo gol in campionato, Sommer lo subì alla 6ª giornata. Riuscire a trovare la porta nerazzurra era diventata una fatica proverbiale, come l'ago nel pagliaio. ***I gol di Marassi sono stati regali di Sommer e Bisseck, vero, ma sabato il Genoa di Messias e Vitinha, non esattamente Haaland e CR7, ha tirato 7 volte tra i pali. Anomalo per la miglior difesa del campionato scorso.*** *Cos'è successo? Il giovane Bisseck, in crescita impetuosa, deve maturare l'attenzione feroce che serve in area, più che in fascia. Acerbi è in ritardo di forma. Meglio Bastoni che ha invocato rinforzi. Ha ragione. Un soccorso nel cuore del fortino, alla Hermoso, serve tenendo anche conto della parabola discendente di Acerbi (36 anni) e De Vrij (32). E poi, gli allenatori insegnano che la difesa è una fase, non un reparto. Tutti devono farlo. Lautaro è il primo con il suo pressing costante, ma oggi, con 9 giorni di lavoro nelle gambe, non è in grado di sostenere la caccia di Thuram. Sono in ritardo atletico anche Calhanoglu, Darmian e Mkhitaryan e quindi il filtro della mediana non è ancora robusto come il solito. Il tempo metterà a posto le cose. Ma c'è un ultimo aspetto che Inzaghi ha attenzionato nel post-match, rimproverando pubblicamente la mancanza di lucidità e di attenzione nel finale di gara. Non banale, per lui che, per indole, smorza e giustifica. Il rischio di appagamento del dopo-scudetto è fisiologico. Le amichevoli avevano già dato segnali di rilassamento. Il Napoli è passato da 28 gol subiti a 48. Fa bene Simone a lavorare sulle motivazioni.*

Milan *La comunicazione di Fonseca invece deve migliorare. Ha parlato di mercato per farsi dire da Ibra: «Il mercato chiude quando lo dico io». Forse evitabile, anche per eleganza, il riferimento alla fase difensiva di Pioli che 2 gol li ha subiti in 4 debutti, tutti vinti. Di sicuro evitabile la genialata di Saelemaekers terzino (male) in una difesa già trasfigurata dalle assenze. Nelle nobili amichevoli estive, il Milan, tra tante riserve, ha incrociato due centravanti titolari, Haaland e Lewandowski, che hanno segnato 3 gol. Sabato, Zapata.*





Partenza a rilento Simone Inzaghi, 48 anni, allenatore dell'Inter campione d'Italia in carica, e Paulo Fonseca, 51 anni, tecnico del Milan: i due hanno esordito entrambi con due pareggi per 2-2, uno contro il Genoa fuori casa e l'altro contro il Torino a San Siro

Anche il fortino rossonero deve guadagnare robustezza. Ma Fonseca ha ciò che gli serve. A cominciare da Pavlovic, il portone centrale, poderoso nel corpo a corpo e in elevazione. Emerson Royal porterà nuova potenza sulla destra e Theo Hernandez la solita qualità a sinistra. ***Ma, soprattutto, sarà fondamentale il trapianto di Fofana davanti alla difesa, lo scoglio che è mancato, dopo Kessie e Tonali.*** *Allargando Pulisic a destra e schierando sulla trequarti Loftus-Cheek, Fonseca ha la possibilità di irrobustire ulteriormente la mediana. Lo farà anche tatticamente, tenendo due centrocampisti costantemente a protezione della difesa, senza alzarne sistematicamente uno come usava Pioli. Insomma, la sensazione di Milano città aperta, lasciata dalla prima di campionato, evaporerà presto. Ma serve lavoro.*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." – A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



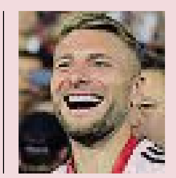
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di domenica 18 agosto 2024 è stata di 181.969 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

GazzaMondo



Italiani Doppietta di Immobile, Farioli ko

● Doppietta di Immobile (foto) col Besiktas con l'Antalyaspor nel 4-2 di Istanbul. Il club è ora in testa col Galatasaray. L'Ajax di Farioli perde a Breda col Nac 2-1 al 91', dopo il pari di Hato (2006). L'Hajduk di Gattuso batte 2-1 il Varadzin ed è secondo in classifica. In Championship gol di Koleosho del Burnley al Cardiff nel 5-0.

Haaland ancora tu

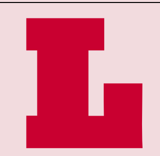


L'ultimo allievo
Pep Guardiola, 53 anni, tecnico del City, sorride e dà indicazioni a Rico Lewis, 19 anni, di Manchester e nel vivaio Citizens già a 8 anni. Ieri scelto al posto di Walker e Stones, in panchina.
GETTY

IL CITY RIPARTE DAL GOL DI ERLING PEP BATTE MARESCA

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Chelsea superato dal norvegese e da Kovacic. Ma Guardiola non si esalta: «Siamo lontani dal nostro top» L'italiano: «Miglioriamo»



Lavori in corso. Così tanto che Pep Guardiola si dice sorpreso per aver vinto perché «siamo lontani dal nostro meglio». E che Enzo Maresca, nonostante abbia cominciato con una sconfitta la sua avventura al Chelsea, guarda il bicchiere mezzo pieno e dice che «l'importante è migliorare sempre, e noi lo abbiamo fatto». Stamford Bridge consegna ai campioni un 2-0 nel segno di Erling Haaland, al gol numero 91 in 100 partite col Manchester City («Non so come faccia, numeri come i suoi li hanno avuti solo Messi e Ronaldo», lo incensa Guardiola) e a Maresca una squadra che sta provando ad abbracciare la sua filosofia, ma che ha ancora bisogno di tempo. La sconfitta non è una bocciatura, perché il Chelsea, specie nella ripresa, ha dato segnali incoraggianti, ma è evidente che ha bisogno di tanto lavoro, anche sul mercato visto che Maresca continua ad avere più di 40 giocatori. Uno, Sterling, il più pagato con 10,8 milioni a stagione, ha protestato ufficialmente attraverso i suoi rappresentanti 5' dopo la scelta del tecnico di mandarlo in tribuna. Un "benvenuto al Chelsea" più esemplificativo di questo Maresca non poteva averlo.

Cantiere Enzo ha liquidato la questione Sterling con «scelta tecnica», promettendo quei chiarimenti che l'entourage dell'attaccante inglese ha chiesto. Il tecnico preferisce concentrarsi sul campo, sui primi passi di una squadra che non ha sfigurato contro i campioni ma che dovrà ancora salire di livello per fare quei miglioramenti continui che tecnico e società chiedono. Il 4-2-3-1 con cui Maresca l'ha impostata è un buon canovaccio, ma ci sono cose che funzionano poco, come Enzo Fernandez da 10 (meglio nella ripresa, più arretrato) o Cole Palmer, che si è perso sulla destra. «Penso che la prestazione sia stata buona, tranne il risultato - ha comunque detto Maresca -. Abbiamo giocato a lungo allo stesso livello della miglior squadra del mondo e in alcuni tratti siamo stati anche migliori. Non mi aspettavo la squadra fosse così avanti, non ho dubbi che continueremo a migliorare e che presto vinceremo partite e saremo tutti più felici». I titolari di Maresca avevano un'età media di 23 anni e 180 giorni, la seconda più bassa alla prima giornata nella storia della Premier: nessuno superava i 26 anni. È un altro dei motivi per cui il tecnico dice che migliorare è la cosa più importante. Come sfoltire quella rosa così enorme in cui continuano ad aggiungersi esuberi: «Quando finirà il mercato sarò l'allenatore

CHELSEA 0
MANCHESTER CITY 2
(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**

MARCATORI Haaland al 18' p.t.; Kovacic al 39' s.t.

CHELSEA (4-2-3-1)
Sánchez 6,5; Gusto 6, Fofana 6, Colwill 5,5, Cucurella 5,5 (dal 35' s.t. Veiga s.v.); Caicedo 6, Lavia 6,5 (dal 22' s.t. Dewsbury-Hall 6); Palmer 5, Fernandez 5,5, Nkunku 5 (dal 13' s.t. Neto 6,5); Jackson 5 (dal 22' s.t. Guiu 5,5)
PANCHINA Jørgensen, Tosin, Badiashile, Mudryk, Madueke
ALLENATORE Maresca 5,5
AMMONITI Caicedo per gioco scorretto

MANCHESTER CITY (4-1-4-1)
Ederson 5,5; Lewis 7, Akanji 6,5, Dias 6,5, Gvardiol 6,5; Kovacic 6,5; Doku 6, B. Silva 6,5, De Bruyne 5,5, Savinho 5,5 (dal 1' s.t. Foden 5); Haaland 6,5
PANCHINA Ortega, Walker, Stones, Aké, Nunes, O'Reilly, McAtee, Grealish
ALLENATORE Guardiola 6,5
AMMONITI Haaland per gioco scorretto

ARBITRO Taylor 6,5
NOTE 39.818 spettatori. Tiri in porta 3-5. Tiri fuori 7-6. Angoli 4-3. Fuorigioco 2-1. Recuperi p.t. 6'; s.t. 6'



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

LE CLASSIFICHE

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CELTA	3	1	1	0	0	2	1
BARCELLONA	3	1	1	0	0	2	1
RAYO V.	3	1	1	0	0	2	1
LAS PALMAS	1	1	0	1	0	2	2
SIVIGLIA	1	1	0	1	0	2	2
GIRONA	1	1	0	1	0	1	1
GETAFE	1	1	0	1	0	1	1
MAIORCA	1	1	0	1	0	1	1
LEGANES	1	1	0	1	0	1	1
BETIS	1	1	0	1	0	1	1
OSASUNA	1	1	0	1	0	1	1
REAL MADRID	1	1	0	1	0	1	1
ATHLETIC	1	1	0	1	0	1	1
ATLETICO	0	0	0	0	0	0	0
ESPANYOL	0	0	0	0	0	0	0
VALLADOLID	0	0	0	0	0	0	0
VILLARREAL	0	0	0	0	0	0	0
ALAVES	0	1	0	0	1	1	2
REAL SOCIEDAD	0	1	0	0	1	1	2
VALENCIA	0	1	0	0	1	1	2

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Athletic - Getafe 1-1
Betis - Girona 1-1
Celta - Alaves 2-1
Las Palmas - Siviglia 2-2
Osasuna - Leganes 1-1
Valencia - Barcellona 1-2
Real Sociedad - Rayo V. 1-2
de Frutos (Ra) 22', Camello (Ra) 39', Zubimendi (RS) 53' st.
Maiorca - Real Madrid 1-1
Rodrygo (R) 13' pt, Muriqi (M) 8' st.
Valladolid - Espanyol oggi ore 19.00
Villarreal - Atletico oggi ore 21.30

PROSSIMO TURNO

CELTA-VALENCIA 23/8 ORE 19.00
SIVIGLIA-VILLARREAL 23/8 ORE 21.30
OSASUNA-MAIORCA 24/8 ORE 17.00
BARCELLONA-ATHLETIC 24/8 ORE 19.00
GETAFE-RAYO V. 24/8 ORE 21.30
ESPANYOL-REAL SOCIEDAD
REAL MADRID-VALLADOLID 25/8 ORE 17.00
LEGANES-LAS PALMAS 25/8 ORE 19.00
ALAVES-BETIS 25/8 ORE 19.15
ATLETICO-GIRONA 25/8 ORE 21.30

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BRIGHTON	3	1	1	0	0	3	0
ARSENAL	3	1	1	0	0	2	0
LIVERPOOL	3	1	1	0	0	2	0
MAN. CITY	3	1	1	0	0	2	0
ASTON VILLA	3	1	1	0	0	2	1
BRENTFORD	3	1	1	0	0	2	1
MAN. UNITED	3	1	1	0	0	1	0
NEWCASTLE	3	1	1	0	0	1	0
BOURNEMOUTH	1	1	0	1	0	1	1
NOTTINGHAM F.	1	1	0	1	0	1	1
LEICESTER	0	0	0	0	0	0	0
TOTTENHAM	0	0	0	0	0	0	0
CRYSTAL PALACE	0	1	0	0	1	1	2
WEST HAM	0	1	0	0	1	1	2
FULHAM	0	1	0	0	1	0	1
SOUTHAMPTON	0	1	0	0	1	0	1
CHELSEA	0	1	0	0	1	0	2
IPSWICH	0	1	0	0	1	0	2
WOLVERHAMPTON	0	1	0	0	1	0	2
EVERTON	0	1	0	0	1	0	3

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

Man. United - Fulham 1-0
Ipswich - Liverpool 0-2
Arsenal - Wolverhampton 2-0
Everton - Brighton 0-3
Newcastle - Southampton 1-0
Nottingham Forest - Bournemouth 1-1
West Ham - Aston Villa 1-2
Brentford - Crystal Palace 2-1
Mbeumo (B) 29' pt, Pinnock aut. (C) 11', Wissa (B) 31' st.
Chelsea - Manchester City 0-2
Haaland (M) 18' pt, Kovacic (M) 39' st.
Leicester - Tottenham
oggi ore 21.00

PROSSIMO TURNO

BRIGHTON-MAN. UNITED 24/8 ORE 13.30
CRYSTAL PALACE-WEST HAM 24/8 ORE 16.00
FULHAM-LEICESTER
MANCHESTER CITY-IPSWICH
SOUTHAMPTON-NOTTINGHAM FOREST
TOTTENHAM-EVERTON
ASTON VILLA-ARSENAL 24/8 ORE 18.30
BOURNEMOUTH-NEWCASTLE 25/8 ORE 15.00
WOLVERHAMPTON-CHELSEA
LIVERPOOL-BRENTFORD 25/8 ORE 17.30

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MARSIGLIA	3	1	1	0	0	5	1
PSG	3	1	1	0	0	4	1
RENNES	3	1	1	0	0	3	0
LILLE	3	1	1	0	0	2	0
AUXERRE	3	1	1	0	0	2	1
LENS	3	1	1	0	0	1	0
MONACO	3	1	1	0	0	1	0
STRASBURGO	1	1	0	1	0	1	1
MONTPELLIER	1	1	0	1	0	1	1
TOLOSA	1	1	0	1	0	0	0
NANTES	1	1	0	1	0	0	0
NIZZA	0	1	0	0	1	1	2
ANGERS	0	1	0	0	1	0	1
ST ETIENNE	0	1	0	0	1	0	1
REIMS	0	1	0	0	1	0	2
LE HAVRE	0	1	0	0	1	1	4
LIONE	0	1	0	0	1	0	3
BREST	0	1	0	0	1	1	5

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA

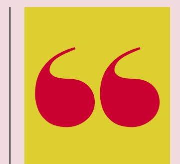
Le Havre - PSG 1-4
Brest - Marsiglia 1-5
Reims - Lille 0-2
Monaco - St Etienne 1-0
Auxerre - Nizza 2-1
Cho (N) 21', Raveloson (A) 44' pt, Coulibaly (A) 50' st.
Montpellier - Strasburgo 1-1
Diarra (S) 13', Savanier (M) rig. 22' st.
Tolosa - Nantes 0-0
Angers - Lens 0-1
Saïd (L) 28' pt
Rennes - Lione 3-0
Bourigeaud (R) 19', Gouiri (R) 21' pt, Meister (R) 46' st.

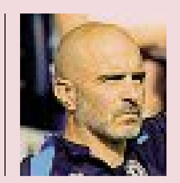
PROSSIMO TURNO

PSG-MONTPELLIER 23/8 ORE 20.45
LIONE-MONACO 24/8 ORE 17.00
LILLE-ANGERS 24/8 ORE 19.00
ST ETIENNE-LE HAVRE 24/8 ORE 21.00
LENS-BREST 25/8 ORE 15.00
STRASBURGO-RENNES 25/8 ORE 17.00
NANTES-AUXERRE
NIZZA-TOLOSA
MARSIGLIA-REIMS 25/8 ORE 20.45

Rivale **Fiorentina: Puskas vince ed è in testa**

● Il Puskas FC ungherese, rivale della Fiorentina nei playoff di Conference League giovedì sera a Firenze, ha superato l'Mtk Budapest per 1-0 con gol del trequartista svedese Levi su assist del nazionale Zsolt Nagy. Con questo successo il Puskas dopo 4 giornate è in testa alla classifica a punteggio pieno.





Abbiamo giocato a lungo allo stesso livello della più forte squadra del mondo e in alcuni tratti siamo stati anche superiori. Continueremo così

Enzo Maresca Tecnico del Chelsea



Decisivi Erling Haaland, 24 anni, abbraccia Mateo Kovacic, 30 anni, dopo il gol del 2-0; accanto Bernardo Silva e Rico Lewis EPA

più felice del mondo».

City È felice anche Guardiola, e non solo perché ha l'attaccante più forte del mondo. Haaland ha tirato due volte in porta: la prima ha fatto gol, al 18', la seconda ha costretto Sanchez ad una parata importante. «È incredibile che questo sia il mio terzo anno al City, ma questa è una partenza perfetta», ha detto Erling, sottolineando di non essere ancora al meglio. Come il resto dei compagni: i campioni erano così in rodaggio che persino Kevin De Bruyne si è preso una rara partita di pausa. Rispetto al Chelsea, però, il City conosce a memoria il copione che deve recitare, così bene che ha vinto una partita in trasferta senza Rodri per la prima volta in oltre due anni, con Mateo Kovacic, autore del 2-0 all'84', che ha rimpiazzato perfettamente lo spagnolo. Guardiola spera di recuperarlo al più presto, l'mvp dell'Europeo, perché il City ha davanti una stagione lunghissima, con ultima partita potenzialmente a metà luglio nella finale del Mondiale per club, in cui vincere la quinta Premier di fila è solo uno degli obiettivi. «Inutile pensarci ora, meglio concentrarsi sul come migliorare, sia a livello di squadra che individuale», chiosa Pep. È la stessa filosofia che Maresca sta provando a impartire al suo Chelsea.

TEMPO DI LETTURA **3'8"**

I NUMERI

100 **le partite di Haaland** col Manchester City, ben 91 i gol: 67 gare di Premier, 7 di Fa Cup, 2 di C. di Lega, 20 in Champions, 4 nelle altre coppe

5 **le stagioni di Kovacic** al Chelsea, fra il 2018 e il 2023, 221 gare: ieri gol dell'ex per lui

SPAGNA

REAL FRENATO

Il Maiorca stoppa Ancelotti Aspetti Mbappé, c'è Muriqi

Rodrygo porta avanti il Madrid, poi pari dell'ex laziale. Cambi tardivi, Kylian a secco all'esordio

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Sorpresa alle Baleari. Il Madrid sbatte sugli scogli di Maiorca chiudendo sull'1-1 la sua prima in Liga da campione uscente. Blancos in vantaggio con Rodrygo ma eccessivamente leziosi e sicuri di sé e sorpresi da quel vecchio leone di Vedat Muriqi. Barcellona a +2, Atletico in campo stasera a Vilareal.

Gli stessi 11 Carlo Ancelotti ha iniziato la sua sesta Liga e ha scelto la linea della continuità: in campo gli stessi 11 che il 14 agosto hanno superato l'Atalanta nella Supercoppa Europea. Mbappé sempre in mezzo a Rodrygo e Vinicius, nel Maiorca cambio di allenatore con Arrasate che ha portato la difesa a 4. Son Moix strapieno, super attesa per la prima di Mbappé in Liga nonostante i biglietti per i tifosi ospiti a 95 euro e clima assai frizzante: i tifosi del Maiorca non sopportano Vinicius, e lo stesso vale per Maffeo, terzino destro con padre italiano che da sempre dà vita a scontri frizzanti col brasiliano.

I Fab Four Lo scorso anno Bellingham ha portato il Bernabeu a fare della beatlesiana "Hey Jude" il proprio inno, e ieri al 13' i Fab Four, l'inglese, Mbappé, Rodrygo e il fischiatissimo Vinicius, si sono ritrovati tutti insieme in pochi metri quadrati nel vertice sinistro dell'attacco madridista. Scambi, rimpalli, poi ecco l'apparizione dei colpi di genio: tacco di Vinicius per Rodrygo che si destreggia tra due avversari e lascia partire un tiro a giro meraviglioso che muore in rete nei pressi del palo lontano. Golazo.

Pirata arrembante Il Maiorca sostenuto dalla rabbia della gente è rimasto vivo e nel finale del tempo Courtois ha dovuto fare un mezzo miracolo su Muriqi che stava per approfittare di un raro errore del gigante belga. Il Pirata ex Lazio è la guida e il totem dei suoi: a inizio ripresa ha rimediato un corner e ha incornato il cross dalla bandierina di Dani Rodriguez elevandosi tra i colossi Rudiger e Tchouameni per il pari. Ancelotti ha tolto la diga francese inserendo Modric aumentando la trazione offensiva, Mbappé è stato fermato due volte da Greif col Madrid che ha continuato a spingere, il Maiorca a difendersi con ordine abbassando notevolmente il baricentro e sprecando due buone occasioni con Antonio Sanchez. Carlo ha aspettato l'88' per mettere Arda Guler, Brahim e Lucas Vazquez: troppo tardi.

TEMPO DI LETTURA **1'54"**



Che coppia Rodrygo (destra), 23 anni, autore del gol del Real Madrid su assist del compagno Vinicius, 24, che l'abbraccia

MAIORCA	1
REAL MADRID	1

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**

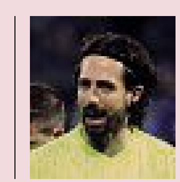
MARCATORI Rodrygo (R) al 13' p.t.; Muriqi (M) all'8' s.t.

MAIORCA (4-2-3-1)
Greif; Maffeo, Raíllo, Valjent, Mojica; Samú Costa, Mascarell (dal 48' s.t. Copete); Dani Rodríguez (dal 22' s.t. Antonio Sánchez), Darder (dal 27' s.t. Morlanes), Asano (dal 27' s.t. Larin); Muriqi. PANCHINA Román, Cuéllar, Van der Heyden, Morey, Lato, Doménech, Luna, Prats. **ALLENATORE** Arrasate
AMMONITI Arrasate per proteste

REAL MADRID (4-3-3)
Courtois; Carvajal (dal 43' s.t. L. Vázquez), Militao, Rüdiger, Mendy; Valverde, Tchouameni (dal 18' s.t. Modric), Bellingham (dal 43' s.t. Güler); Rodrygo, Mbappé, Vinicius (dal 43' s.t. Brahim). PANCHINA Lunin, Fran González, Vallejo, Ramón, Fran García, Ceballos, Endrick.
ALLENATORE Ancelotti
ESPULSI Mendy per gioco scorretto al 52' s.t. AMMONITI nessuno

ARBITRO Soto Grado; 23.010 spettatori. Tiri in porta 4-6, tiri fuori 9-3, angoli 8-7, fuorigioco 0-0
Recuperi 4' p.t. e 7' s.t.

SerieB



Il Palermo pensa a Consigli dopo il ko di Gomis

● PALERMO (f.v.) Il principale indiziato per la sostituzione di Gomis (lesione del tendine rotuleo del ginocchio destro, sarà operato in questi giorni) è Consigli (foto). Il Palermo ha avviato i contatti con il portiere che non rientra nei piani del Sassuolo e che Dionisi conosce bene. La trattativa entrerà nel vivo già da oggi.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1
CESENA	3	1	1	0	0	2	1
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2
PISA	1	1	0	1	0	2	2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2
MODENA	0	1	0	0	1	1	2
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1
BARI	0	1	0	0	1	1	3

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

1ª GIORNATA

VENERDÌ
BRESCIA-PALERMO 1-0
SABATO
BARI-JUVE STABIA 1-3
PISA-SPEZIA 2-2
SALERNITANA-CITTADELLA 2-1
SÜDTIROL-MODENA 2-1
IERI
CATANZARO-SASSUOLO 1-1
CESENA-CARRARESE 2-1
COSENZA-CREMONESE 1-0
FROSINONE-SAMPDORIA 2-2
REGGIANA-MANTOVA 2-2

2ª GIORNATA

VENERDÌ 23
MODENA-BARI ore 20.30
SABATO 24
SÜDTIROL-SALERNITANA ore 19.30
BRESCIA-CITTADELLA ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE
PISA-PALERMO
SAMPDORIA-REGGIANA
SASSUOLO-CESENA
SPEZIA-FROSINONE
DOMENICA 25
CATANZARO-JUVE STABIA ore 20.30
MANTOVA-COSENZA

3ª GIORNATA

MARTEDÌ 27
BARI-SASSUOLO ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL
CITTADELLA-PISA
CREMONESE-PALERMO
FROSINONE-MODENA
REGGIANA-BRESCIA
SALERNITANA-SAMPDORIA
MERCOLEDÌ 28
CESENA-CATANZARO ore 20.30
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

MARCATORI

2 RETI Shpendi (1, Cesena)
1 RETE Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino e Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli e Touré (Pisa); Reinhart e Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola e P. Esposito (Spezia); Mallamo e Rover (Südtirol)



SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU
Gazzetta.it

UN PARI di lusso

La formazione di Vivarini avanti con Ambrosino poi raggiunta da Venuti. Pirlo si illude ma il 2-2 è giusto

L'analisi

di **Alessandro Salines**
FROSINONE



Il codice Vivarini ha regalato al Frosinone un buon pareggio in rimonta all'esordio contro la "corazzata" Sampdoria, favorita alla promozione. In attesa dei rinforzi e di un gioco da affinare, il tecnico ha chiesto concretezza, spirito di squadra ed un risultato positivo: è stato accontentato. Il 2-2 farà morale dopo la retrocessione e lo scivolone di Coppa Italia. Il punto potrebbe andare bene pure alla Samp che ha giocato in 10 negli ultimi 11' per l'espulsione di Ioannou. A Pirlo non è bastata l'ennesima prodezza del bomber Coda sempre a segno all'esordio stagionale in ognuna delle sue precedenti 9 stagioni di Serie B (10 in totale).

La tattica Vivarini e Pirlo si sono specchiati disegnando un 3-4-2-1. Il tecnico del Frosinone più per necessità che per scelta a causa delle assenze in difesa. E così la novità è il giovane Bracaglia (rientrato dal prestito di Renate e all'esordio in Serie B) a comporre il trio arretrato con Marchizza e Monterisi. Sulle fasce in campo contemporaneamente i gemelli Jeremy ed Antony Oyono. Dietro il centravanti Cuni, Vivarini ha scelto Ghedjemis ed Ambrosino preferiti a Distefano e Kvernadze. Più certezze da parte di Pirlo che ha riproposto per 10/11 la formazione vittoriosa in Coppa Italia col Como. La novità è stato il debutto dal 1' di Tutino al posto dell'infortunato Borini. Per il resto il tecnico ha insistito sull'esperienza in difesa del duo Bereszynski-Romagnoli (uno degli ex) e sul "re" dei bomber Coda. Al tramonto del primo tempo il Frosinone ha stappato la gara. Bravo Ambrosino a farsi trovare smarcato in area sull'involontario assist di Romagnoli dopo il cross di Ghedjemis. Subito dopo Tutino ha fallito l'1-1 a tu per tu con Cerofolini. Un primo tempo equilibrato: il Frosinone molto aggressivo in ogni zona del campo e subito pericoloso 2 volte con l'ex Darboe, ultimo arrivo e al debutto. Poi la Samp ha preso le redini del gioco cercando di far valere la qualità del trio Akinsanmiro-Tutino-Coda ed un maggior possesso palla (60 per cento). Ma negli ultimi 20 metri è mancata la precisione. Il Frosinone ha graffiato con Ghedjemis ed Ambrosino ed all'intraprendenza di Darboe. Nel finale di primo tempo Cuni ed Ambrosino hanno impegnato Ghidotti, Ghedjemis ha sfiorato la rete su lancio millimetrico di Darboe. Poi la rete di Ambrosino convalidata dal Var.

Emozioni Nella ripresa la Sampdoria ha cambiato marcia ribaltando la gara. Prima al 9' con Venuti che ha sfruttato un tocco all'indietro di Darboe. E poi al 22' con Coda che ha infilato Cerofolini su assist di Depaoli. Vivarini ha inserito forze fresche (Pecorino, Distefano e Kvernadze) ed il Frosinone ha avuto il merito di non arrendersi. I ciociari hanno raggiunto al 36' il pari con Distefano di testa su pennellata di Gelli. Il match è girato completamente. La Samp 2' dopo è rimasta in 10: espulso Ioannou per un fallaccio su Ghedjemis. Il Frosinone ha spinto al massimo e solo un grande Ghidotti ha negato la gioia della vittoria sulla conclusione ancora di Distefano.

TEMPO DI LETTURA 2'32"



La festa finale I tifosi del Frosinone hanno applaudito la loro squadra dopo il pareggio contro la Sampdoria: la retrocessione ormai è stata dimenticata. A destra Massimo Coda, 35 anni, subito protagonista: il suo gol (quello del provvisorio 1-2) però non è bastato per la vittoria LAPRESSE

GRINTA FROSINONE QUALITÀ SAMPDORIA CODA LA RIBALTA DISTEFANO NON CI STA

Top

7,5 Distefano
Impatto importante e rete pesantissima. Allo scadere sfiora il gol-vittoria



Tra neopromosse

Cesena, oro Shpendi Carrarese subito ko

CESENA 2
CARRARESE 1

(PRIMO TEMPO) ▸ **2-0**
MARCATORI Shpendi (Ce) all'8' e su rig. al 23' p.t.; Schiavi (Ca) al 10' s.t.

CESENA (3-4-2-1)
Pisseri 6,5; Curto 6,5 (dal 1' s.t. Ciofi 6,5), Prestia 6,5, Mangraviti 6,5; Ceesay 5,5 (24' s.t. Adamo 6), Calò 6,5, Bastoni 6 (dal 24' s.t. Francesconi 6), Donnarumma 6; Berti 7, Kargbo 6,5 (dal 33' s.t. Van Hooijdonk s.v.); Shpendi 7,5 (dal 46' s.t. Pieraccini s.v)
PANCHINA Klinsmann, Siano, Chiarello, Celia, Antonucci, Piacentini, Manetti
ALLENATORE Mignani 7

CARRARESE (3-4-2-1)
Bleve 6; Coppolaro 5,5, Oliana 5,5, Imperiale 6; Zanon 6, Capezzi 6 (dal 33' s.t. Zuelli 6), Schiavi 7 (dal 44' s.t. Della Latta s.v.), Belloni 5,5 (dal 33' s.t. Cherubini s.v.); Palmieri 6 (dal 1' s.t. Finotto 7), Panico 6,5; Cerri 5 (dal 1' s.t. Capello 6,5)
PANCHINA Mazzini, Raimo, Giovane, Scheffer, Cartano, Motolese, Palermo
ALLENATORE Calabro 6,5

ARBITRO Prontera di Bologna 6,5
ASSIST. D'Ascanio 6-Emmanuele 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Palmieri (Ca) e Curto (Ce) per gioco scorretto; Pisseri (Ce) e Calò (Ce) per c.n.r.
NOTE paganti 3.669, incasso di 49.912; abbonati 7.713, incasso di 69.427 euro. Tiri in porta 9 (con un palo)-6 (con due pali). Tiri fuori 3-2. In fuorigioco 1-1. Angoli 1-2. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'



Top

7,5 Shpendi
Dalla C alla B le buone abitudini non cambiano: due gol e un palo, è devastante



di **Luca Alberto Montanari**
CESENA

Una doppietta tira l'altra. Solo che ora, a differenza dell'ultima volta a Carrara il 5 marzo, i due gol di Cristian Shpendi hanno permesso al Cesena di battere un'irriducibile Carrarese, che ritrovava la B dopo 76 anni, e di vendicare il ko (3-2) di cinque mesi e mezzo fa, unica sconfitta romagnola nel 2024. Questo 2-1 permette al Cesena di sfatare un tabù: tra i professionisti non venceva alla prima giornata da 9 anni (2-0 al Brescia nel 2015).

Doppietta Il primo tempo è stato tutto del Cesena, in gol con una splendida azione costruita e rifinita dai gioiellini (debuttanti in B) Berti e Shpendi. La Carrarese ha risposto con Palmieri (missile respinto da Pisseri), ma il Cesena ha subito ripreso a martellare e l'indemoniato Shpendi ha colpito un palo. Al 21' la fiammata della squadra di Mignani ha portato a un giusto rigore: Belloni ingenuo a colpire Curto, dal dischetto Shpendi glaciale. La reazione della Carrarese ha portato al 32' Panico a... spaccare la traversa. Il copione nella ripresa è stato ben diverso, perchè l'attacco pesante rovesciato in campo da Calabro (dentro Capello e Finotto) ha cambiato l'inerzia. Proprio Finotto da fuori ha colpito un altro palo, ma sul tap-in Schiavi ha riaperto i giochi. Tre minuti dopo Pisseri ha salva il Cesena su Finotto, poi Mignani ha rinfrescato la squadra con i cambi e Kargbo e Adamo hanno sfiorato il 3-1.

TEMPO DI LETTURA 1'31"



Gioia Il Cesena esulta già LAPRESSE

Coppa Italia Serie C
Vicenza, gran Rauti Catania e Pro Vercelli avanti dopo i rigori

Si è chiuso il secondo turno della Coppa Italia di Lega Pro con le ultime 9 qualificate dopo quelle di sabato (Milan Futuro, Torres, Caldiero, Rimini, Avellino, Giugliano e Trapani). Ecco risultati e marcatori di ieri: **GRUPPO A** Pro Patria-Pro Vercelli **4–5** (ai rigori, 0-0 al 120') Giana-Entella **1–0** Trombetta al 6' p.t. **Ottavi** Giana-Pro Vercelli, Torres-Milan Futuro **GRUPPO B** Padova-Feralpisalò **3–2** (d.t.s.) Russini (P) al 9', Voltan (F) su rigore al 46' p.t.; Zennaro (F) al 9', Capelli (P) al 27' s.t.; Varas (P) al 13' s.t.s. Atalanta U23-Vicenza **1–2** Rauti (V) al 46', Vlahovic (A) al 48' p.t.; Rauti (V) al 1' s.t. **Ottavi** Vicenza-Rimini, Padova-Caldiero **GRUPPO C** Pineto-Perugia **0–2** Montevago al 14', Seghetti al 28' p.t. Arezzo-Ascoli **2–1** Corazza (As) all'11', Chiosa (Ar) al 27' p.t.; Pattarello (Ar) al 32' s.t. **Ottavi** Giugliano-Avellino, Perugia-Arezzo **GRUPPO D** Picerno-Altamura **1–3** (d.t.s.) Santarcangelo (P) al 5' p.t.; Leonetti (A) al 47' s.t.; Sabbatani (A) al 1', Leonetti (A) su rigore al 14' s.t.s. Benevento-Potenza **1–2** Prisco (B) al 1', D'Auria (P) al 13' p.t.; Felippe (P) al 25' s.t. Catania-Crotone **7–6** (ai rigori, 1-1 al 120') Gomez (Cr) al 2', Luperini (Ca) al 23' s.t. **Ottavi** Potenza-Altamura, Catania-Trapani



FROSINONE 2
SAMPDORIA 2

(PRIMO TEMPO) **1-0**
MARCATORI Ambrosino (F) al 44' p.t.; Venuti (S) al 9', Coda (S) al 22', Distefano (F) al 36' s.t.

FROSINONE (3-4-2-1)
Cerofolini 6,5; Monterisi 6, Marchizza 6, Bracaglia 6; J. Oyono 6, Darboe 6 (dal 40' s.t. Vural s.v.), Gelli 6,5, A. Oyono 5,5 (dal 29' s.t. Kvernadze 6); Ghedjemis 7 (dal 40' s.t. Garritano s.v.), Ambrosino 6,5 (dal 15' s.t. Distefano 7,5); Cuni 6 (dal 15' s.t. Pecorino 6)
PANCHINA Frattali, Zaknic, Kalaj, Lusuardi, Cichella, Evan, Sene
ALLENATORE Vivarini 6,5

SAMPDORIA (3-4-2-1)
Ghidotti 6,5; Bereszyinski 6, Romagnoli 5,5, Vulikic 6; Venuti 6,5 (dal 19' s.t. Benedetti 6), Bellemo 6 (dal 20' s.t. Depaoli 6), Yepes 6, Ioannou 4,5; Akinsanmiro 6,5 (dal 39' s.t. Viera s.v.), Tutino 6 (dal 25' s.t. Sekulov 5,5), Coda 6,5 (dal 39' s.t. Giordano s.v.)
PANCHINA Vismara, Ricci, Kasami, Meulensteen, La Gumina, Ferrari, Veroli
ALLENATORE Pirlo 6

ARBITRO Abisso di Palermo 6,5
ASSISTENTI Rocca 6-Barone 6
ESPULSI Ioannou (S) al 38' s.t. per gioco scorretto
AMMONITI Monterisi (F), Romagnoli (S), Marchizza (F) e Vulikic (S) per gioco scorretto
NOTE paganti 10.855, incasso di 113.650,09 euro; abbonati 8.032, quota non comunicata. Tiri in porta 12-4. Tiri fuori 3-9. In fuorigioco 1-3. Angoli 4-4. Recuperi: p.t. 4', s.t. 4'

L'altro 2-2

La Reggiana fugge Mantova salvo al 94'

di **Ezio Fanticini**
REGGIO EMILIA

Un derby del Po da cuore in gola. In B mancava da 51 anni, la Reggiana l'ha tenuto in pugno fino al quarto dei 5 minuti di recupero, poi ha visto svanire il successo per una clamorosa autorete di Meroni. su cross di Mensah. Il Mantova ha festeggiato la rimonta sotto la curva dei suoi 1.888 tifosi. In svantaggio di due gol, ha reagito con cuore e contenuti, colpendo un palo con Trimboli, dimezzando con Bragantini (gol prima annullato per fuorigioco e poi concesso dal Var) e provandoci fino all'ultimo, meritando un jolly, che impreziosisce il suo ritorno in B, dopo 14 anni.

Vergara show Dopo un primo tempo soft, ravvivato soltanto da una doppia occasione per gli ospiti (prima Fiori ha calciato alto, poi Mancuso si è fatto ipnotizzare da Bardi in uscita), il match è esploso nella ripresa. La scossa è arrivata da Antonio Vergara, 21enne trequartista in prestito dal Napoli, che ha inventato una splendida azione personale conclusa con un destro secco e angolato. Fiori si è divorato il rapido pareggio, con Bardi ancora decisivo in uscita, Trimboli ha centrato il palo e al 22', mentre il Mantova sembrava a un passo dall'1-1, un errore di Redolfi, sfruttato da Vergara, ha propiziato il 2-0 di Reinhart, alla seconda stagione in granata e alla prima da titolare (battesimo col gol, come per Vergara). Il Mantova è una matricola senza paura. A un passo dal baratro, ha trovato la forza di riemergere. Bragantini in girata ha segnato il 2-1, accordato dal Var, poi ha insistito, mentre la Reggiana cercava il colpo di grazia negli spazi concessi dagli avversari. Al minuto 48 e 40 secondi la sciagurata deviazione di Meroni, il flash che ha beffato i granata.

Top
7,5 Vergara
Stappa il match con un assolo concluso da un gran gol, poi propizia il bis



TEMPO DI LETTURA **1'27"**

REGGIANA 2
MANTOVA 2

(PRIMO TEMPO) **0-0**
MARCATORI Vergara (R) al 7', Reinhart (R) al 22', Bragantini (M) al 30', autorete di Meroni (R) al 49' s.t.

REGGIANA (4-3-2-1)
Bardi 7; Fiamozzi 6, Meroni 5, Rozzio 6,5, Libutti 6; Ignacchiti 6, Reinhart 6,5 (dal 32' s.t. Cigarini 6), Sersanti 6,5; Vergara 7,5 (dal 41' s.t. Sampirisi s.v.), Okwonkwo 5,5 (dal 21' s.t. Portanova 6,5); Gondo 5 (dal 32' s.t. Vido 6)
PANCHINA Motta, Sposito, Stramaccioni, Cavallini, Nahounou, Stulac, Maggio, Urso
ALLENATORE Viali 6,5

MANTOVA (4-2-3-1)
Festa 6; Maggioni 6, Brignani 6,5, Redolfi 5,5, Panizzi 6; Trimboli 6,5, Burrai 6; Galuppini 6 (dal 26' s.t. Bragantini 6,5), Wieser 5,5 (dal 21' s.t. Aramu 6), Fiori 5 (dal 39' s.t. Ruocco s.v.); Mancuso 5,5 (dal 26' s.t. Mensah 6)
PANCHINA Sonzogni, Solini, Bani, Debenedetti, Fedel, Artioli, Muroni, De Maio
ALLENATORE Possanzini 6,5

ARBITRO Arena di Torre del Greco 5,5
ASSISTENTI Lombardo 6-Massara 5,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Fiamozzi (R) per proteste; Okwonkwo (R), Ignacchiti (R), Burrai (M) e Rozzio (R) per gioco scorretto
NOTE paganti 4.023, incasso di 76.335 euro; abbonati 6.232, quota di 59.531 euro. Tiri in porta 7-5 (con un palo). Tiri fuori 3-6. In fuorigioco 0-1. Angoli 3-1. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'

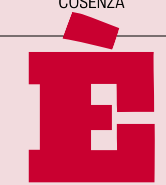
Il pressing subito a tutto campo ha schiantato la formazione di Stroppa, che non ha mai trovato la forza di reagire

CREMONESE BATTUTA E ANCORA SPENTA D'ORAZIO DECISIVO: L'EX ALVINI ESULTA

Sorpresa A COSENZA

L'analisi

di **Valter Leone**
COSENZA



del Cosenza la prima sorpresa di questa Serie B: batte la corazzata Cremonese con merito e una prestazione da big. E non inganni lo striminzito 1-0, perché Fulignati ha difeso la porta con almeno quattro interventi decisivi. La rivincita di Alvini contro il suo passato? No, perché lui ha ribadito di portarsi dietro ottimi ricordi, nonostante quell'esonero dopo 18 partite in Serie A nel campionato 2022-2023. Di certo in questo successo c'è molto di Alvini, il quale ha isolato la squadra in un momento non facile della vita societaria (in arrivo una penalizzazione per i pagamenti in ritardo di Irpef e Inps) e con un organico ancora incompleto. Ma l'allenatore ha trasferito in poco tempo senso di appartenenza e spirito di sacrificio, che hanno fatto la differenza sul campo. Perché il Cosenza non ha mai dato segnali di sofferenza, sin dalle battute iniziali quando, a sorpresa, Stroppa ha messo Tsadjout tra le linee che con il passare dei minuti è stato seguito come un'ombra da Caporale, mentre Dalle Mura si è incollato a De Luca e lo ha annullato.

La mossa Pressing a tutto campo, uomo su uomo e sempre nella metà campo avversaria: il calcio di Alvini ha messo alle corde la Cremonese. La squadra di Stroppa si è vista soltanto nel finale del primo tempo: quattro calci d'angolo di fila e in mezzo una botta dell'ex Collocolo dal limite deviata da Micai. Poi nella ripresa (30') un pallone spedito alto da Barbieri entrato nella ripresa. La Cremonese, non ha retto l'aggressività dei calabresi e non è mai riuscita a creare pericoli davanti a Micai. E lì davanti oltre a De Luca e Bonazzoli (in campo nella ripresa, con un tiro cross ha impensierito Micai) è stato preso Nasti, esploso proprio a Cosenza due stagioni addietro e che i lombardi hanno ingaggiato dal Milan dopo il campionato con la maglia del Bari. È sulle corsie esterne che la Cremonese ha sofferto: Barbieri e Zanimacchia un po' meglio rispetto a Sernicola e Quagliata partiti titolari. Non è bastato il solito Castagnetti in mezzo a provare a mettere un po' d'ordine, anche perché è venuto meno il supporto di Collocolo e Pickel.

Il gol Il Cosenza è andato al riposo con un meritato vantaggio: ci aveva provato Ciervo (15') e per due volte D'Orazio (direttamente da angolo e di testa su cross di Caporale), poi alla terza opportunità l'ha messa dentro. Bella la giocata sulla destra Ciervo-Florenzi con il cross e la spizzata di Fumagalli per il capitano dei calabresi, lasciato solo da Castagnetti e Sernicola. La superiorità del Cosenza è proseguita nel secondo tempo, anche dal punto di vista fisico perché la squadra di Alvini ha retto i ritmi fino alla fine. Anzi Fulignati prima ha detto di no a Mazzocchi, poi all'11' si è superato con tre parate nella stessa azione: due volte ha respinto le conclusioni di Kouan, poi quella di Fumagalli. E in pieno recupero è arrivato anche il palo di Zilli con il portiere battuto. Prosegue la striscia positiva dei calabresi che nelle precedenti nove stagioni in B soltanto una volta avevano perso. E dopo i successi all'esordio nelle ultime due stagioni, ci sono riusciti per tre edizioni di fila nella storia eguagliando i due precedenti 2000-2001 e il 2002-2003. Il finale è tutto per Alvini che ha già conquistato il Marulla: dalla tribuna applausi e cori al suo indirizzo. Se il Cosenza è partito con il piede giusto è perché il suo timoniere è già una certezza.

TEMPO DI LETTURA 2'56"



Il capitano in gol Tommaso D'Orazio, 34 anni (a destra nella foto), calcia in diagonale e infila la porta di Fulignati: è la rete decisiva che fa esultare il Cosenza e rende amaro il debutto della corazzata di Stroppa LAPRESSE

18

Le partite in A

Massimiliano Alvini da allenatore della Cremonese ha debuttato in Serie A nella stagione 2022-23, che per lui si è chiusa con l'esonero dopo 18 partite

COSENZA	1
CREMONESE	0

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-0**
MARCATORE D'Orazio al 30' p.t.

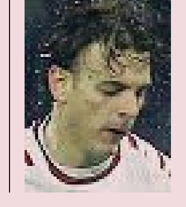
COSENZA (3-4-1-2)
Micai 6; Hristov 6,5, Caporale 7, Dalle Mura 7,5; Ciervo 7,5 (dal 29' s.t. Ricciardi 6,5), Charlys 6,5 (dal 15' s.t. Kourfalidis 6), Florenzi 6,5 (dal 29' s.t. Mauri 6), D'Orazio 7,5 (dal 36' s.t. Martino 6); Kouan 7; Mazzocchi 6, Fumagalli 7 (dal 36' s.t. Zilli 6,5)
PANCHINA Vettorel, Baldi, Venturi, Cimino, Contiero, Rizzo Pinna
ALLENATORE Alvini 7,5

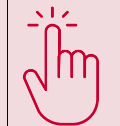
CREMONESE (3-5-2)
Fulignati 7; Antov 5,5, Ravanelli 5,5, Bianchetti 6; Sernicola 5 (dal 1' s.t. Zanimacchia 5,5), Collocolo 5,5 (dal 20' s.t. Vandeputte 5,5), Castagnetti 6, Pickel 5,5, Quagliata 5 (dal 26' s.t. Barbieri 5,5); Tsadjout 5 (dal 26' s.t. Bonazzoli 5), De Luca 5 (dal 1' s.t. Johnsen 5,5)
PANCHINA Saro, Jungdal, Moretti, Lochoshvili, Falletti, Majer, Milanese
ALLENATORE Stroppa 5

ARBITRO Bonacina di Bergamo 6,5
ASSISTENTI Yoshikawa 6-Cortese 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Charlys (Co), De Luca (Cr) e Barbieri (Cr) per gioco scorretto; Micai (Co) e Hristov (Co) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 6.840, incasso non comunicato; abbonati 702, quota non comunicata. Tiri in porta 7 (con un palo)-2. Tiri fuori 4-4. In fuorigioco 3-2. Angoli 4-8. Recuperi: p.t. 2', s.t. 6'



7,5 Ciervo
Una spina nel fianco costante e inesauribile, ma pure utile quando c'è da difendere





SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU **Gazzetta.it**

Una rete per tempo

Laurienté spreca il rigore del ko Sassuolo fermato dal Catanzaro

di **Andrea Celia Magno**
CATANZARO

L'1-1 del Ceravolo ha valori diversi. È oro per il Catanzaro, costituisce una lega meno preziosa per il Sassuolo. I calabresi si sono presentati corti in alcuni reparti e ancora incompleti per il mercato, ma hanno mostrato coraggio e buone idee meritando il pari in rimonta di Pontisso dopo il vantaggio di Mulattieri. Gli emiliani forse si sono accontentati troppo del minimo scarto, anche se nel recupero hanno avuto il pallone del ko con il rigore che Laurienté si è procurato (fallo di Antonini in seguito al grave errore di Petriccione) e ha sparato alle stelle. Dalla squadra di Grosso ci si attendeva di più e il risultato è giusto perché Caserta ha arginato l'emergenza dei suoi con un 3-5-2 dinamico, intelligente e compatto.

Graffi Il Sassuolo è passato con un'azione tutta in verticale nata da un recupero di Obiang davanti alla propria area di rigore, rifinita da Boloca e finalizzata da Mulattieri, liberato dallo scivolone di Bonini a tu per tu con Pigliacelli. Schierata con il 4-3-3 e gli stessi titolari della vittoria in Coppa Italia con il Cittadella, la formazione di Grosso aveva rischiato un po' prima del gol, ma ogni volta che ha accelerato ha dato l'impressione di poter far male. Il problema è che si è accontentata e il Catanzaro, nella ripresa, ha strappato il pari: Biasci ha arpionato al limite dell'area un pallone vagante e costretto Romagna all'affannato rinvio diventato un assist per Pontisso. Nel finale Grosso ha trovato un minimo di freschezza con i cambi, Russo ha impegnato di testa Pigliacelli e Laurienté ha avuto il pallone del ko dal dischetto, ma ha sbagliato completamente mira.

TEMPO DI LETTURA 1'31"

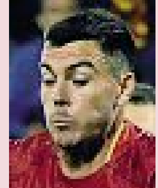


Gol Samuele Mulattieri, 23 LAPRESSE





7 Pontisso
Sbaglia poco e trasforma nel pari un pallone vagante nell'area avversaria



CATANZARO	1
SASSUOLO	1

(PRIMO TEMPO) ▶ **0-1**
MARCATORI Mulattieri (C) al 38' p.t.; Pontisso (C) all'8' s.t.

CATANZARO (3-5-2)
Pigliacelli 6,5; Brighenti 6,5, Antonini 6,5, Bonini 6; Situm 6, Pontisso 7 (dal 32' s.t. Pompetti 6), Petriccione 5,5, Pagano 6,5, Ceresoli 6 (dal 46' s.t. Krajnc s.v.); Iemmello 6,5, Biasci 6,5 (dal 38' s.t. Volpe s.v.)
PANCHINA Dini, Borrelli, Piras, Turicchia, Koutsoupias, Maiolo, Rafele
ALLENATORE Caserta 6,5

SASSUOLO (4-3-3)
Satalino 6; Toljan 6 (dal 40' s.t. Paz s.v.), Odenthal 6,5, Romagna 6, Doig 6; Thorstvedt 6,5 (dal 45' s.t. Kumi s.v.), Obiang 6,5 (dal 14' s.t. Caligara 6), Boloca 7; Bajrami 6 (dal 14' s.t. Lovato 6), Mulattieri 7 (dal 40' s.t. F. Russo s.v.), Laurienté 5
PANCHINA A. Russo, Scacchetti, Pieragnolo, Antiste, Lipani, Miranda, Bruno
ALLENATORE Grosso 6

ARBITRO Piccinini di Forlì 6
ASSISTENTI Margani 6-Capaldo 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Thorstvedt (S), Pontisso (C), Laurienté (S), Petriccione (C), Romagna (S) e Antonini (C) per gioco scorretto; Odenthal (S) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 7.110, incasso di 193.236 euro; abbonati 5.380, quota non comunicata. Tiri in porta 3-4. Tiri fuori 4-5. In fuorigioco 1-0. Angoli 3-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'





Momento I difensori della Cremonese in chiara difficoltà su una delle tante incursioni del Cosenza LAPRESSE

I NUMERI

6

Vittorie La Cremonese ha perso contro il Cosenza dopo averlo battuto nelle precedenti sei sfide, tutte giocate in Serie B

11

Gol D'Orazio, in sei campionati con il Cosenza, aveva segnato 10 gol: 6 in Serie C e 4 in B. Questo dunque è stato il suo gol numero 11 con la squadra rossoblù



IL CASO

SALERNITANA

Joao Pedro, c'è il sì ma Iervolino dice alt Via libera a Soriano

Accordo biennale tra Petrachi e l'ex Cagliari Il proprietario al momento non avalla la spesa





Fantasia Joao Pedro, 32 anni, in azione con il Cagliari GETTY

di **Roberto Guerriero**
SALERNO

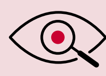
Rischia di svanire il sogno di mercato della Salernitana di riportare in Italia l'attaccante Joao Pedro. Al momento non c'è la disponibilità della proprietà a garantire la copertura economica dell'operazione, così l'italobrasiliano potrebbe prendere in considerazione altre proposte, tra queste ci sono quelle di Genoa e Verona. Il d.s. Gianluca Petrachi ha condotto con grande discrezione la trattativa facendo leva sulla volontà del 32enne calciatore di lasciare la Turchia, anche perché non rientra più nei piani del Fenerbahce, pronto a garantire una buonuscita all'ex Cagliari. In pochi giorni Petrachi ha ottenuto la disponibilità di Joao Pedro, nella scorsa stagione al Gremio, trovando un accordo biennale a 700mila euro a stagione.

Conti Si sperava di chiudere la trattativa nel fine settimana, ma così non è stato tra il disappunto dello stesso d.s. che, in queste settimane, ha rivoluzionato la rosa garantendo alla Salernitana oltre 17 milioni di entrate, cifra che aumenta se si considerano anche gli 11 milioni che in futuro saranno incassati per la cessione di Dia, oltre ad aver tagliato in modo sensibile il monte ingaggi così come l'ex presidente Danilo Iervolino chiedeva. Per questi motivi Petrachi, che sabato scorso è rimasto lontano dall'Arechi, si aspetta dalla società un sostegno per chiudere al meglio il mercato; in ogni caso non sembra in discussione il rapporto tra il dirigente ed il club.

L'altro Se dovesse saltare l'operazione Joao Pedro, diventa impossibile pensare all'arrivo dal Cagliari di Gianluca Lapadula, che guadagna molto di più e vuole tre anni di contratto. Un rinforzo sarà di sicuro Roberto Soriano. Fermo nell'ultima stagione l'ex Bologna, che si allena da giorni con la Salernitana, ha dimostrato condizione e motivazioni. Tra oggi e domani è atteso l'annuncio del contratto annuale con opzione di rinnovo.


TEMPO DI LETTURA 1'24"

OCCHIO A...



Pisa inesauribile A centrocampo preso Abildgaard

Il Pisa sta per completare il suo ricco mercato con l'ingaggio di un elemento per il centrocampo: si tratta di Abildgaard, che dopo la partita di stasera del Como sarà liberato per Pippo Inzaghi. Da Pisa ci sono diversi elementi in uscita: di certo per ora c'è la partenza di Leverbe, che è andato al Vicenza

CHI SONO

Soriano Mezzala, è rimasto senza squadra per una stagione dopo l'addio al Bologna



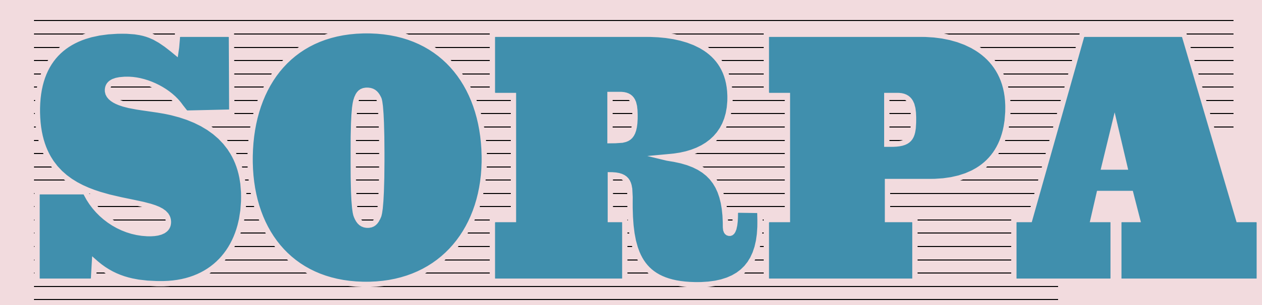
Iervolino Proprietario della Salernitana. Ha lasciato la presidenza a Busso

FESTA BAGNAIA BATTE MARTIN ORA È SOLO IN TESTA E RAGGIUNGE I MITI



Podio I protagonisti del GP d'Austria: da sinistra Jorge Martin, il vincitore Pecco Bagnaia ed Enea Bastianini, tutti piloti Ducati EPA

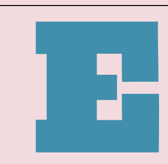
il



SORPASSO

di **Mario Salvini**

Pecco vince il GP dell'Austria: è il 7° trionfo stagionale e va a +5 su Jorge. Raggiunto Schwantz al decimo posto tra i più vincenti nella classe regina: «Stare tra loro, pazzesco»

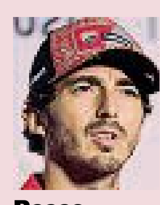


Entrando nel Pantheon del Mondiale, Pecco Bagnaia ha davanti a sé un solo vero monolite ancora difficile da scalfire. Che non c'entra con gli avversari. Non è Jorge Martin, piegato sabato sulla corta distanza e poi di nuovo ieri in quella più lunga. Né lui, né tantomeno nessun altro tra tutti quelli in pista, ormai sempre più staccati, sempre più distanti. Insuperabile per ora resta solo l'eredità di Valentino, per lui benedizione e al tempo stesso disdetta. Perché è un bagaglio di ricordi ed emozioni che ha alzato troppo l'asticella dell'entusiasmo e delle aspettative. Ci arriverà, Pecco, convincerà anche chi ancora dice di non essersi da lui fatto scaldare il cuore. Se c'è stato un fine settimana in cui abbiamo avuto la certezza che ci riuscirà, è stato questo appena trascorso in Austria. In cui la sintesi esatta di quel che ha combinato l'ha fatta il suo capotecnico, Cristian Gabarrini: «È stato perfetto». Di quella perfezione che serviva a sublimare il momento: la domenica in cui è entrato nella top ten dei piloti più vincenti di sempre in prima classe. Col 25° GP conquistato, tanti quanti Kevin Schwantz. «È un'emozione incredibile», ha riflettuto lui soppesando l'impresa. «Cresci con degli idoli, con i racconti di quello che hanno fatto: essere arrivato ai loro stessi numeri è qualcosa di pazzesco». Venticinque vittorie "and counting...", come direbbe lo statunitense Schwanz. Significa che, a 27 anni, Pecco ne ha ancora tanta altre da immaginare e realizzare.

Sette meraviglie E dovrà continuare a farlo in questo campionato in cui pure dopo undici GP, con altri nove ancora da correre, ha già eguagliato il suo record stagionale. Sette volte ha già vinto in poco più di metà 2024, tante quante nel 2022 e nel 2023 gli sono state sufficienti per esser campione del Mondo. Sette gare più tre Sprint, eppure Martin è lì. Arrivando a Zeltweg, anzi, gli era davanti di 3 punticini. Ora, dopo che ha dominato il confronto del sabato e poi anche quello in gara, in vantaggio è Pecco, ma col minimo scarto costruibile con una vittoria: 5 punti. La meraviglia è che uno sta trascinando l'altro in un duello da restare senza fiato. «Ci stiamo spingendo a migliorarci a vicenda», ha detto Jorge. «Io e lui abbiamo fatto qualcosa di incredibile – ha replicato Pecco – in termini di passo, di velocità e di costanza». Fin dal via, in cui il terzo incomodo, Marc Marquez, ha avuto guai con l'abbassatore, è andato lungo, trascinandosi dietro Franco Morbidelli, e si è ritrovato 14° (da laggiù si sarebbe poi esibito in una rimonta come ai bei tempi). Perso lui, sono rimasti solo loro due. Ed è stata questione di un giro e mezzo di battibecchi, con un incrocio tra le curve a destra 9 e 10, di quelli che Marquez e Dovizioso avevano eletto quasi a categoria dello spirito. Solo che loro lì si giocavano le gare all'ultimo giro. Pecco e Jorge se la son sbrigata in avvio: «Volevo mettermi davanti subito, perché sapevo che sarebbe stato decisivo tirare», ha chiarito Bagnaia. Ed è tutto qui: in una gara di livello pazzesco, Pecco è stato di una lucidità sbalorditiva. «Ho cercato solo di fare qualcosa meglio di lui ad ogni giro», ha spiegato come se si trattasse di una banalità. Attenzione alle parole: «Ho provato a gestire un passo che fosse un pelino più veloce del suo. E quando ho visto che lui ha alzato un poco i tempi, io ho cercato di mantenerli per qualche giro». E adesso i fatti: in 10 dei primi 12 gi-

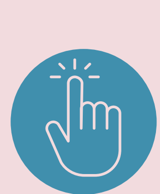
HA DETTO

Io e Jorge in questa gara abbiamo fatto qualcosa di pazzesco in termini di passo, velocità e costanza



Pecco Bagnaia





Gazzetta.it Sul nostro sito gli notizie, aggiornamenti, i video, le classifiche e tutte le novità sul Mondiale di MotoGP e sulle serie minori

LA CLASSIFICA

Gare vinte in 500-MotoGP Vale capeggia la top ten

Pecco Bagnaia a 27 anni è nella nobiltà del motociclismo: con la 25ª vittoria ottenuta ieri a Zeltweg ha eguagliato Kevin Schwantz al decimo posto tra i più vincenti della storia della top class, dunque della 500 e della MotoGP. Una classifica dominata da piloti italiani, da Valentino Rossi e da Giacomo Agostini. Per dare la giusta dimensione dell'impresa basterà dire che proprio col successo in Austria ha superato un altro mito come Wayne Rainey, fermo a 24. Non è tanto l'età di Bagnaia a far scalpore, quanto la continuità da quando è nel team Ducati ufficiale: questa per lui è la sesta stagione in MotoGP, ma la prima vittoria è del 2021, peraltro nel finale di stagione.

89



Valentino Rossi
Italia
Dal 2000 al 2021
Honda, Yamaha, Ducati

68



Giacomo Agostini
Italia
Dal 1965 al 1977
MV Agusta, Yamaha

59

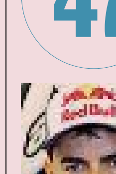
Marc Marquez
Spagna
Dal 2013 al 2024
Honda, Ducati

54



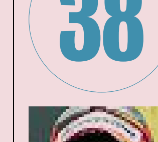
Mick Doohan
Australia
Dal 1989 al 1999
Honda

47



Jorge Lorenzo
Spagna
Dal 2008 al 2019
Yamaha, Ducati, Honda

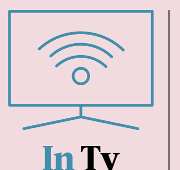
38





Casey Stoner
Australia
Dal 2006 al 2012
Honda, Ducati





In Tv

CALCIO
Lecce-Atalanta Serie A
18.30 Sky Sport Uno, Dazn
Valladolid-Espanyol Liga **19** Dazn
Juventus-Como Serie A **20.45** Dazn
Leicester-Tottenham Premier League **21** Sky Sport Uno
Villareal-Atletico Madrid Liga **21.30** Dazn
Milan-Torino Serie A replica **23.15** Sky Sport Uno
Union-Argentinos Juniores Campionato Argentina **23.45** Sport Italia
AUTOMOBILISMO
GP Olanda Porsche Supercup replica **19.15-21** Sky Sport F1
CICLISMO
Vuelta di Spagna Terza tappa **14.30** Eurosport
MOTOCICLISMO
GP Austria Moto GP **19.45-23.30** Sky Sport MotoGP
TENNIS
Atp & Wta Cincinnati Finali **17-21-00.00-2** Sky Sport Arena, Sky Sport Uno
Qualificazioni Us Open **17-19-20.45-21-23** Super Tennis

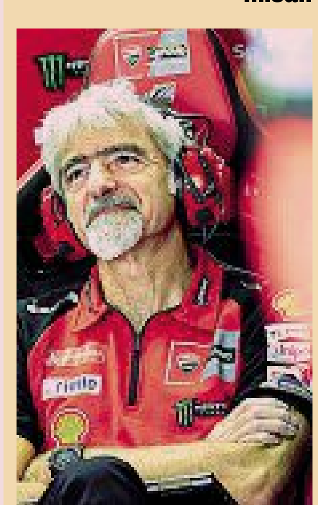
Si cresce ascoltando i racconti delle leggende del nostro sport: arrivare ai loro stessi numeri è qualcosa di veramente pazzesco

Francesco Bagnaia



Duello Francesco Bagnaia in azione nel GP d'Austria davanti a Jorge Martin. Pecco ha vinto 7 GP nel 2024 contro i due dello spagnolo della Ducati Pramac AFP

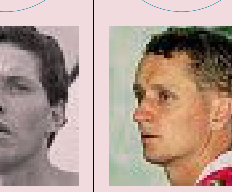
ri Martin è sceso sotto l'1'30", in 6 dei quali però Pecco è riuscito ad esser ancora più veloce di qualche millesimo. Con la differenza che dalla tornata 13 lo spagnolo non è più restato in quel limite simbolico, Bagnaia sì, per altre tre volte. «Sono un po' frustrato», ha riconosciuto Jorge. «Non è andata come mi aspettavo, anche se ho fatto il massimo». E' tutto tranne che una resa, e ci mancherebbe, ma è un'ammissione per lui insolita. Dunque significativa. Tant'è che a tre quarti di gara, mentre tutti guardavamo insù nella speranza che i nuvoloni sulla Stiria aspettassero a buttar pioggia, con Enea Bastianini ottimo terzo seppur parecchio staccato, con Marc Marquez indiavolato e risalito fino alla soglia del podio, quarto, Jorge si è arreso. Apparentemente accontentandosi del secondo posto e accettando dunque un altro avvicendamento in testa alla classifica. Salvo poi riaccendersi inutilmente nel finale. «Il fatto è che chi si mette davanti poi ha il 90% di probabilità di vincere».



Quota 10 Con questa vittoria, Bagnaia ha raggiunto quota 10 vittorie stagionali (7 GP e 3 Sprint) IPP

Impeccabile Bastianini, nonostante una gran partenza (da 7° a 3°) non ha duplicato Silverstone: «Per tutto il weekend – ha spiegato - non sono riuscito a forzare gli ingressi in curva come avrei voluto. Quindi alla fine va bene così». Speriamo di rivederlo presto in mezzo a Pecco a Jorge. «Ma per ora io e lui siamo uno step avanti», ha puntualizzato Martin che peraltro non ha accampato scuse di sorta per il taglio al pollice sinistro con relativi punti di sutura («ero al 100%», bravo!). «Siamo un passo avanti e siamo vicinissimi. Quando uno sbaglia qualcosa l'altro prende 3 o 5 punti, non di più. Spero di poter lottare fino alla fine». Fa effetto la parola "Spero". Segno che l'impeccabile Pecco di ieri deve avergli fatto davvero paura.

TEMPO DI LETTURA 4'28"

37	31	31	25	25
				
Mike Hailwood **G. Bretagna** Dal 1958 al 1968 Norton, MV Agusta, Honda, Benelli	**Dani Pedrosa** **Spagna** Dal 2006 al 2024 Honda, KTM	**Eddie Lawson** **Stati Uniti** Dal 1983 al 1992 Yamaha, Honda, Cagiva	**Kevin Schwantz** **Stati Uniti** Dal 1986 al 1995 Suzuki	**Pecco Bagnaia** **Italia** Dal 2019 al 2024 Ducati

DOMINIO

E la Ducati ha eguagliato la Suzuki

A Zeltweg, dove nel 2016 con Andrea Iannone era tornata al successo dopo un digiuno di sei anni, ieri la Ducati ha centrato l'ottavo podio completo consecutivo. Ha cioè monopolizzato i primi tre posti per l'ottava volta di fila. Un record che si migliora ulteriormente e che testimonia un dominio senza precedenti. Quella di Pecco Bagnaia inoltre è stata la 97ª vittoria complessiva, con la quale la casa di Borgo Panigale eguaglia la Suzuki. Ed è vero che è uscito di scena al termine della stagione 2022, ma quando la Ducati ha debuttato, nel 2003, il marchio di Hamamatsu vantava già 89 successi nella top class. Da allora, quindi, 97 sono state le vittorie Ducati contro le 8 della Suzuki. Ora le due aziende sono appaiate come quarte più vincenti, dietro Honda (313), Yamaha (245) e MV Agusta (139).

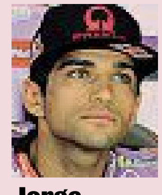
m.sal.

Leader Luigi Dall'Igna, 58 anni, team principal e dg Ducati AFP

DICONO



Sono un po' frustrato: stavolta non è andata come mi aspettavo, anche se ho fatto il massimo



Jorge Martin



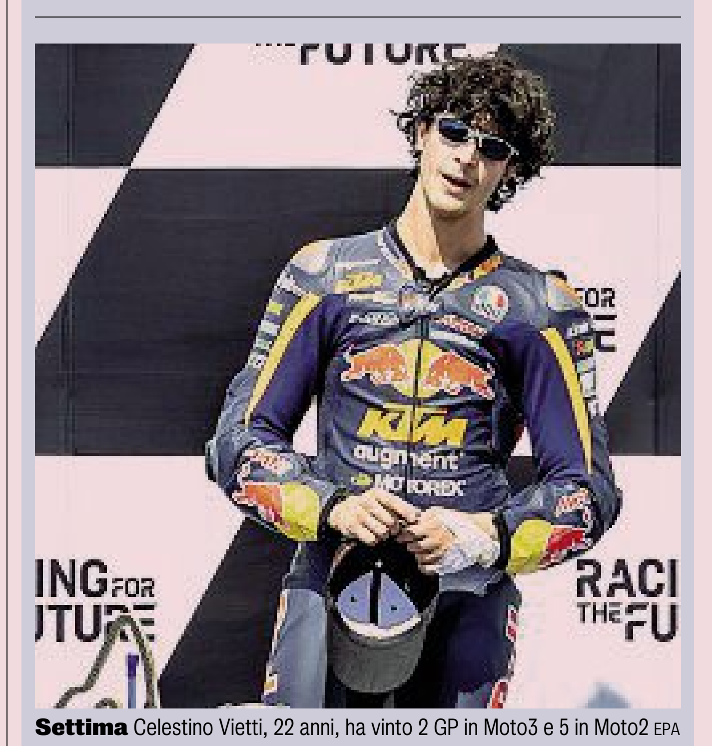
Per tutto il weekend non sono riuscito a forzare l'ingresso in curva come avrei voluto Quindi il 3° posto mi sta bene



Enea Bastianini

IL PERSONAGGIO

MOTO2



Settima Celestino Vietti, 22 anni, ha vinto 2 GP in Moto3 e 5 in Moto2 EPA

Riecco Vietti: dolce Austria Un anno dopo trionfa ancora

Il piemontese si conferma dopo il 3° posto a Silverstone: 6° in classifica e miglior italiano delle altre classi

di **Giusto Ferronato**

Una terra promessa. Questa dev'essere l'Austria di Celestino Vietti, che a distanza di una stagione è tornato alla vittoria, proprio sulla pista di Zeltweg dove aveva vinto il suo ultimo GP, nel 2023. Da allora il 22enne piemontese aspettava il ritorno sul gradino più alto del podio e dopo il terzo posto di Silverstone nell'ultima gara, questo fine settimana il pilota della KTM ha sfoderato una prestazione maiuscola sulla pista che evidentemente lo esalta di più. Sabato la pole. Ieri la vittoria che lo rilancia in classifica, dove è attualmente al sesto posto, frutto purtroppo di un inizio di stagione complicato. Ma chissà che questo campionato non riservi ancora diverse sorprese. Il GP d'Austria ha infatti visto il clamoroso crollo del leader iridato Sergio Garcia, soltanto 14° e autore di un GP anonimo. Un'occasione persa per lo spagnolo che poteva e doveva approfittare dell'assenza del giapponese Ai Ogura, che lo seguiva in classifica a 18 punti: ora il distacco tra i due è aumentato di sole due lunghezze a quota 20.

Bravo Arbolino Si è fatto onore anche Tony Arbolino, che ha chiuso quinto dietro ad Alonso Lopez e Jake Dixon, finiti sul podio con Vietti, e allo spagnolo Aron Canet. Proprio Canet allo start si è messo a duellare con Vietti che scattava dalla pole position. L'iberico ha sorpreso l'italiano che ci ha messo però solo un giro per riprendersi la vetta della classifica. Non è rimasto a guardare Alonso Lopez, che ha attaccato il connazionale e consentito a Vietti di guadagnare un po' di margine. Celestino ha guadagnato terreno, ma ci si è messo un problema con l'inserimento delle marce a ostacolarne il cammino. Occasione per avvicinarsi per Lopez e Canet? Solo in apparenza. Vietti ritrova il passo e continua la sua marcia verso la vittoria, mentre una sbavatura di Lopez a otto giri dalla fine, di fatto chiude il discorso per la vittoria. Fuori dai punti Fermin Aldeguer, addirittura 20°.

Così la Moto3 In Moto3 suona invece la settima sinfonia David Alonso, sempre più dominatore del campionato. Il colombiano ha battuto anche una penalità (ha dovuto scontare un Long Lap) e ha dato il via a una grande rimonta, approfittando di un rallentamento nelle prime posizioni, quando Joel Kelso è finito fuori. Alonso, recuperata la posizione nel gruppetto di testa, ha infine portato lo strappo decisivo a 5 giri dalla fine, staccando l'olandese Veijer. Hanno resistito solo David Munoz e Daniel Holgado. Decimo posto per Riccardo Rossi, il primo degli italiani. Nel Mondiale Alonso vola con 71 punti su Ivan Ortola.

TEMPO DI LETTURA 2'14"

LE PAGELLE *di Giusto Ferronato*

Marquez, altra spettacolare rimonta

▸ Per Marc un gran 4° posto dopo una partenza difficile, Bastianini lotta e porta a casa un bel podio
▸ Bezzecchi solido, Viñales tiene alto l'onore dell'Aprilia. Miller: cadere in casa KTM pesa di più

DUCATI

10 Francesco Bagnaia il migliore



Magistrale. Trionfo nella Sprint, trionfo in gara, vetta della classifica, 25° successo nella classe regina come Kevin Schwantz. Sempre più maturo, trasmette sicurezza e pare sapere cosa fare in tutte le situazioni. Veloce in qualifica, forte nel corpo a corpo, legge bene le gare e gli scenari. Ha ragione Rossi: in queste condizioni è difficile da battere



▸ GIRI IN TESTA **27**
▸ GIRO VELOCE **1'29"519**
▸ VELOCITÀ MASSIMA **311,6 KM/H**

DUCATI PRAMAC

9 Jorge Martin



Martinator è stato saggio, ha capito che Bagnaia non era battibile. Ha limitato i danni e preso i punti disponibili. Ma la "guerra" è lunga

DUCATI

8 Enea Bastianini



Bel podio. Non è stato l'Enea di Silverstone, ma ha lottato restando a lungo con gli scatenati Bagnaia e Martin. Non è comunque poco

DUCATI GRESINI

7 Marc Marquez

Un problema tecnico al via lo vede forzare in curva 1 e da 14° risalire fino al 4° posto. Un GP dai due volti, ma sempre spettacolare

DUCATI VR46

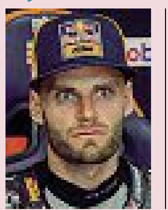
7 Marco Bezzecchi



Una gara solida per Marco, che tiene alta la bandiera della VR46 orfana dell'infortunato Di Giannantonio. Il sesto posto è positivo

KTM

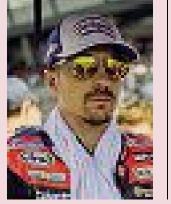
6,5 Brad Binder



Sulla pista della KTM, salva l'onore della Casa austriaca, che si aspettava di più. Alla fine è sempre il più solido della scuderia

APRILIA

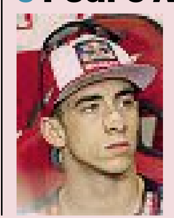
6 Maverick Viñales



È suo il miglior piazzamento in gara dell'Aprilia. Per Noale gran podio nella Sprint con Espargaro davanti alla KTM: come una vittoria

GASGAS

5 Pedro Acosta



Dopo un inizio di stagione arrembante, ora l'adattamento alla MotoGP presenta il conto. Con tre cadute, però, ci ha messo del suo

KTM

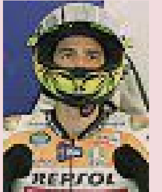
4,5 Jack Miller



Con la moto a disposizione, è sin qui solo 15° in classifica. Ieri è caduto ancora. Ma sulla pista di casa della KTM l'errore pesa più del solito

HONDA E YAMAHA

4 Moto giapponesi



Fa impressione vedere Honda (nella foto Joan Mir) e Yamaha così lontane a livello di prestazioni e faticosamente in zona punti

MOTOGP

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1.	**BAGNAIA**	ITA	DUCATI	42'11"173 media 173,1 km/h
2.	**MARTIN**	SPA	DUCATI PRAMAC	a 3"232
3.	**BASTIANINI**	ITA	DUCATI	a 7"357
4.	**M. MARQUEZ**	SPA	DUCATI GRESINI	a 13"836
5.	**BINDER**	SAF	KTM	a 18"620
6.	**BEZZECCHI**	ITA	DUCATI VR46	a 21"206
7.	**VINALES**	SPA	APRILIA	a 24"322
8.	**MORBIDELLI**	ITA	DUCATI PRAMAC	a 27"677
9.	**A. ESPARGARO**	SPA	APRILIA	a 28"829
10.	**A. MARQUEZ**	SPA	DUCATI GRESINI	a 30"268
11.	**P. ESPARGARO**	SPA	KTM	a 30"526
12.	**OLIVEIRA**	POR	APRILIA T.HOUSE	a 30"702
13.	**ACOSTA**	SPA	GASGAS	a 33"736
14.	**NAKAGAMI**	GIA	LCR-HONDA	a 36"310
15.	**A. FERNANDEZ**	SPA	GASGAS	a 36"522
16.	**RINS**	SPA	YAMAHA	a 37"571
17.	**MIR**	SPA	HONDA	a 40"432
18.	**QUARTARARO**	FRA	YAMAHA	a 43"788
19.	**MILLER**	AUS	KTM	a 44"134
20.	**SAVADORI**	ITA	APRILIA	a 44"576
21.	**ZARCO**	FRA	HONDA	a 54"126
22.	**BRADL**	GER	HONDA	a 54"923

GIRO PIÙ VELOCE: l'8° di **BAGNAIA** (ITA-Ducati) in 1'29"519, media 174,8 km/h (nuovo record)
VELOCITÀ MASSIMA: 314,4 km/h di **BEZZECCHI**
RITIRATI: MARINI (ITA-Honda) al 5° giro; **R. FERNANDEZ** (Spa-Aprilia Trackhouse) al 27°
PENALITÀ: QUARTARARO (FRA-Yamaha) Long Lap penalty per superamento dei limiti della pista
PROSSIMA GARA: 1 settembre **GP ARAGON** (Alcaniz, Spagna)

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE MOTOGP

PILOTI

Penalizzato Fabio Quartararo, solo 18° nel GP

POS	PILOTA	NAZ	PT	10 MAR QATAR LUSAIL S	G	24 MAR PORTOGALLO PORTIMAO S	G	14 APR STATI UNITI AUSTIN S	G	28 APR SPAGNA JEREZ DE LA FRONTERA S	G	12 MAG FRANCIA LE MANS S	G	26 MAG CATALOGNA MONTMELÒ S	G	2 GIU ITALIA MUGELLO S	G	30 GIU OLANDA ASSEN S	G	7 LUG GERMANIA SACHSENRING S	G	4 AGO GRAN BRETAGNA SILVERSTONE S	G	18 AGO AUSTRIA RED BULL RING S	G	1 SET ARAGONA ARAGON S	G	8 SET SAN MARINO MISANO ADRIATICO S	G	22 SET EMILIA ROMAGNA MISANO ADRIATICO S	G	29 SET INDONESIA MANDALIKA S	G	6 OTT GIAPPONE MOTEGI S	G	20 OTT AUSTRALIA PHILLIP ISLAND S	G	27 OTT THAILANDIA BURIRAM S	G	3 NOV MALESIA SEPANG S	G	17 NOV VALENCIA VALENCIA S	G
1.	**BAGNAIA**	ITA	**275**	6	**25**	6	**0**	2	**11**	-	**25**	0	**16**	0	**25**	12	**25**	12	**25**	7	**25**	0	**16**	12	**25**																		
2.	**MARTIN**	SPA	**270**	12	**16**	7	**25**	7	**13**	12	**0**	12	**25**	6	**20**	0	**16**	9	**20**	12	**0**	9	**20**	9	**20**																		
3.	**BASTIANINI**	ITA	**214**	4	**11**	4	**20**	4	**16**	0	**11**	6	**13**	5	**0**	0	**20**	6	**16**	6	**13**	12	**25**	6	**16**																		
4.	**M. MARQUEZ**	SPA	**192**	5	**13**	9	**0**	9	**0**	4	**20**	9	**20**	9	**16**	9	**13**	-	**6**	4	**20**	0	**13**	0	**13**																		
5.	**VINALES**	SPA	**139**	1	**6**	12	**0**	12	**25**	0	**7**	7	**11**	2	**4**	5	**8**	7	**11**	3	**4**	2	**3**	0	**9**																		
6.	**BINDER**	SAF	**128**	9	**20**	0	**13**	0	**7**	0	**10**	0	**8**	0	**8**	4	**6**	4	**10**	2	**7**	6	**0**	3	**11**																		
7.	**ACOSTA**	SPA	**125**	2	**7**	3	**16**	6	**20**	9	**6**	4	**0**	7	**3**	7	**11**	0	**0**	0	**9**	5	**7**	0	**3**																		
8.	**A. ESPARGARO**	SPA	**113**	7	**8**	2	**8**	5	**9**	-	**0**	5	**7**	12	**13**	1	**5**	0	**-**	-	**-**	7	**10**	7	**7**																		
9.	**DI GIANNANTONIO**	ITA	**104**	0	**9**	0	**6**	0	**10**	0	**9**	3	**10**	4	**11**	3	**9**	5	**13**	0	**0**	1	**11**	-	**-**																		
10.	**A. MARQUEZ**	SPA	**98**	3	**10**	0	**0**	0	**1**	-	**13**	0	**6**	0	**9**	2	**7**	2	**9**	1	**16**	4	**9**	0	**6**																		
11.	**BEZZECCHI**	ITA	**73**	0	**2**	0	**10**	0	**8**	0	**16**	0	**0**	1	**5**	0	**3**	0	**0**	0	**8**	0	**8**	2	**10**																		
12.	**MORBIDELLI**	ITA	**73**	0	**0**	0	**0**	0	**0**	6	**0**	0	**9**	0	**0**	6	**10**	1	**7**	5	**11**	0	**6**	4	**8**																		
13.	**OLIVEIRA**	POR	**55**	0	**1**	0	**7**	0	**5**	2	**8**	0	**0**	0	**6**	-	**2**	0	**1**	0	**10**	0	**0**	0	**4**																		
14.	**QUARTARARO**	FRA	**49**	0	**5**	1	**9**	0	**4**	5	**1**	0	**0**	0	**7**	-	**0**	3	**4**	0	**5**	0	**5**	0	**0**																		
15.	**MILLER**	AUS	**47**	0	**0**	5	**11**	3	**3**	0	**0**	2	**0**	3	**0**	0	**0**	0	**5**	0	**3**	3	**4**	5	**0**																		
16.	**R. FERNANDEZ**	SPA	**46**	0	**0**	0	**0**	1	**6**	0	**5**	1	**5**	-	**10**	0	**4**	0	**8**	0	**6**	0	**0**	0	**0**																		
17.	**A. FERNANDEZ**	SPA	**16**	0	**0**	0	**5**	0	**2**	3	**0**	0	**3**	0	**0**	0	**0**	0	**2**	0	**0**	0	**0**	0	**1**																		
18.	**ZARCO**	FRA	**14**	0	**4**	0	**1**	0	**0**	0	**0**	0	**4**	0	**0**	0	**0**	0	**3**	0	**0**	0	**2**	0	**0**																		
19.	**MIR**	SPA	**13**	0	**3**	0	**4**	0	**0**	1	**4**	0	**0**	0	**1**	0	**0**	0	**0**	0	**0**	0	**0**	0	**0**																		
20.	**NAKAGAMI**	GIA	**13**	0	**0**	0	**2**	0	**0**	0	**2**	0	**2**	0	**2**	0	**0**	0	**0**	0	**2**	0	**1**	0	**2**																		
21.	**RINS**	SPA	**8**	0	**0**	0	**3**	0	**0**	0	**3**	0	**1**	0	**0**	0	**1**	0	**0**	-	**-**	-	**-**	-	**0**																		
22.	**PEDROSA**	SPA	**7**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	7	**0**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**																		
23.	**P. ESPARGARO**	SPA	**6**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	0	**0**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	1	**5**																		

COSTRUTTORI

POS	MOTO	PT	10 MAR	24 MAR	14 APR	28 APR	12 MAG	26 MAG	2 GIU	30 GIU	7 LUG	4 AGO	18 AGO	1 SET	8 SET	22 SET	29 SET	6 OTT	20 OTT	27 OTT	3 NOV	17 NOV
1.	**DUCATI**	**389**	37	34	25	37	37	34	37	37	37	37	37									
2.	**APRILIA**	**208**	15	20	37	10	18	25	13	18	19	17	16									
3.	**KTM**	**194**	29	21	26	19	12	15	18	14	11	13	16									
4.	**YAMAHA**	**53**	5	10	4	8	1	7	1	7	5	5	0									

MOTO 2

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA
1.	**VIETTI** in 36'22"427 media 164,9 km/h	ITA	KALEX
2.	**A. LOPEZ** a 1"850	SPA	BOSCOSCURO
3.	**DIXON** a 1"974	GB	KALEX
4.	**CANET** a 2"075	SPA	KALEX
5.	**ARBOLINO** a 6"814	ITA	KALEX
6.	**RAMIREZ** a 12"392	SPA	KALEX
7.	**BINDER** a 12"514	SAF	KALEX
8.	**CHANTRA** a 12"604	THA	KALEX
9.	**ROBERTS** a 13"398	USA	KALEX
10.	**SALAC** a 13"429	CEC	KALEX
11.	**ONCU** a 13"872	TUR	KALEX
12.	**GUEVARA** a 14"336	SPA	KALEX
13.	**GONZALEZ** a 14"403	SPA	KALEX
14.	**GARCIA** a 15"990	SPA	BOSCOSCURO
15.	**AGIUS** a 18"121	AUS	KALEX

PILOTI

POS	PILOTA	NAZ	PT
1.	**GARCIA**	SPA	**162**
2.	**OGURA**	GIA	**142**
3.	**ROBERTS**	USA	**130**
4.	**LOPEZ**	SPA	**120**
5.	**ALDEGUER**	SPA	**112**

COSTRUTTORI

POS	MOTO	PT
1.	**BOSCOSCURO**	**237**
2.	**KALEX**	**222**
3.	**FORWARD**	**6**

MOTO 3

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA
1.	**ALONSO** in 33'40"607 media 154,9 km/h	COL	CFMOTO
2.	**MUNOZ** a 0"121	SPA	KTM
3.	**HOLGADO** a 0"126	SPA	GASGAS
4.	**PIQUERAS** a 0"211	SPA	HONDA
5.	**VEIJER** a 0"303	OLA	HUSQVARNA
6.	**FERNANDEZ** a 2"726	SPA	HONDA
7.	**RUEDA** a 2"790	SPA	KTM
8.	**KELSO** a 2"886	AUS	KTM
9.	**ORTOLA** a 7"542	SPA	KTM
10.	**ROSSI** a 7"964	ITA	KTM
11.	**BERTELLE** a 8"384	ITA	HONDA
12.	**SUZUKI** a 8"447	GIA	HUSQVARNA
13.	**YAMANAKA** a 11"633	GIA	KTM
14.	**ROULSTONE** a 11"704	AUS	GASGAS
15.	**FURUSATO** a 13"842	GIA	HONDA

PILOTI

POS	PILOTA	NAZ	PT
1.	**ALONSO**	COL	**224**
2.	**ORTOLA**	SPA	**153**
3.	**HOLGADO**	SPA	**149**
4.	**VEIJER**	OLA	**142**
5.	**MUNOZ**	SPA	**108**

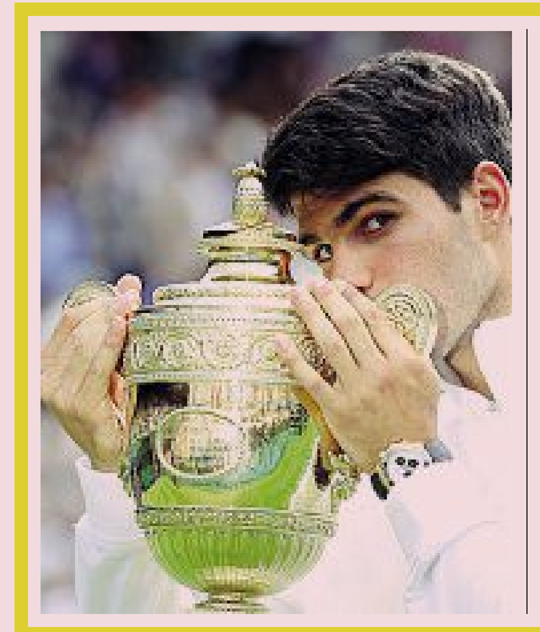
COSTRUTTORI

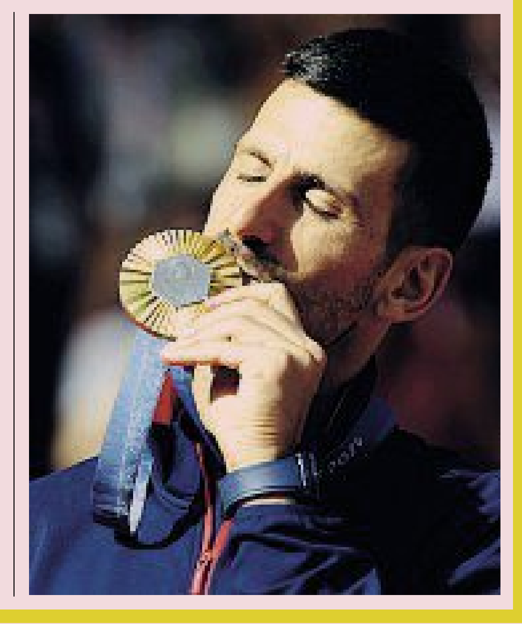
POS	MOTO	PT
1.	**CFMOTO**	**224**
2.	**KTM**	**199**
3.	**HUSQVARNA**	**159**
4.	**GASGAS**	**154**
5.	**HONDA**	**131**

TENNIS A NEW YORK DAL 26 AGOSTO

US OPEN

La grande rivincita





Wimbledon-Olimpiade
Una vittoria a testa
A sinistra Carlos Alcaraz bacia il trofeo di Wimbledon il 14 luglio dopo aver superato in finale 6-2 6-2 7-6 Nole Djokovic. La rivincita del serbo, a destra, arriva tre settimane dopo, il 4 agosto. Nella finale ai Giochi di Parigi, si impone sullo spagnolo 7-6 7-6 e conquista l'oro olimpico, l'unico trionfo che gli mancava, completando il Career Golden Slam (i 4 Slam e l'oro alle Olimpiadi)
GETTY/LAPRESSE




di **Riccardo Crivelli**

L'ORO CHE CAMBIA DJOKOVIC È RINATO ALCARAZ IN CRISI

Dopo l'estate dominata da Carlos, la finale olimpica ha rilanciato Novak in vista dell'ultimo Slam


L

corsa all'oro non perdona: o arricchisce i tuoi forzieri e ti cambia la vita, oppure ti presenta il conto di una delusione feroce. L'Olimpiade e la sua gloria, ovvero il confine tra il paradiso ritrovato di Djokovic e l'inferno improvviso di Alcaraz. La finale dei Giochi parigini vinta da Nole rischia di marchiare a fuoco il cammino dei due grandi rivali verso gli Us Open, l'ultimo Slam stagionale, e sicuramente ha prodotto mutamenti nella loro condizione psicologica.

Eroe Un mese fa, dopo il successo a Wimbledon colto proprio contro il Djoker, dominandolo, Carlitos era davvero il padrone del mondo: Roland Garros e Championships annessi uno dopo l'altro e una sensazione di onnipotenza che faceva dello spagnolo il naturale favorito per l'oro a cinque cerchi. Novak, invece, pur trascinato dall'indomito orgoglio che lo aveva spinto a tornare dall'infortunio al menisco destro dopo appena tre settimane, era il titano abbattuto, senza tornei vinti in stagione come non gli accadeva dal 2005, il sovrano senza più trono e corona. Ma gli dei, si sa, sono immortali, e ritrovano l'anima quando sembrano aver esalato l'ultimo respiro, e la straordinaria finale olimpica ha restituito al tennis il Djokovic degli antichi splendori. Certo, ora serve la riprova di New York, ma non a caso Novak ha subito definito il successo dell'altra Parigi «il più bello e il più importante della mia carriera». L'Olimpiade era l'unica perla mancante alla collezione, e averla conquistata con la partita più spettacolare dell'anno e contro l'avversario più forte del momento segna il ritorno al centro del villaggio: «La mia carriera è sicuramente completa con la medaglia d'oro, ma io amo questo sport. Amo soprattutto vincere tornei. Amo l'allenamento, migliorarmi, competere… Questo sport mi ha dato tantissimo, e ho provato a dare qualcosa in cambio, con dedizione. Mi alleno più duramente di tutti, posso giurarlo. Le mie vittorie non sono coincidenze, ma il risultato di tantissimo lavoro». E così, dopo il tripudio di piazza a Belgrado da eroe nazionale insieme agli altri medagliati serbi, Djokovic ha trascorso una settimana in Montenegro ad allenarsi per gli Us Open: di nuovo motivato e con la feroce fame agonistica che lo accompagna da sempre, proverà a inseguire il 25° Slam per ottenere l'ultimo record, il sorpasso su Margaret Court per numero di Major vinti. Intanto il trionfo ai Giochi avrebbe spinto il governo della Serbia ad affrettare i tempi circa un grande progetto che dovrebbe celebrare il campione: «Abbiamo avuto le prime conversazioni per la costruzione del Novak Djokovic Museum a Belgrado – ha dichiarato il presidente della Repubblica, Aleksandar Vucic – che costituirebbe una nuova, importante attrazione. A Palma di Maiorca c'è un museo dedicato a Rafael Nadal e noi vogliamo fare lo stesso per Novak, attirando i turisti a conoscere meglio la storia di Djokovic e tutto quello che ha fatto per la sua patria». Il museo dovrebbe essere pronto entro l'inizio del World Expo 2027 che si terrà proprio nella capitale serba.

2

Gli Slam vinti nel 2024 da Carlos Alcaraz

Dei 4 trionfi Slam di Alcaraz, 2 sono arrivati quest'anno: il Roland Garros e il secondo Wimbledon dopo quello 2023. Nel 2022 ha vinto gli Us Open

Ammaccato E se l'approdo agli Us Open del Djoker senza partite sul cemento è del tutto giustificato, non era certamente nei voti di Alcaraz presentarsi a New York con appena un match sulla superficie, quello perso a Cincinnati contro Monfils in cui Carlitos ha pure spaccato per rabbia la prima racchetta della car-


A FLUSHING MEADOWS

Oggi scattano le qualificazioni Premi record e Var potenziata

Oggi alle 17, con il primo punto delle qualificazioni, prendono il via ufficialmente gli Us Open 2024. Il torneo cadetto, trasmesso da Supertennis, si concluderà giovedì, giorno in cui si terrà anche il sorteggio del tabellone principale, con il primo turno in programma dalle 17 di lunedì prossimo. Nelle qualificazioni saranno presenti sei italiani (Bellucci, appena sconfitto in finale al Challenger di Cary, Gigante, Passaro, Pellegrino, Vavassori e Napolitano) e un'italiana, la Stefanini. Seguendo il sensibile incremento del montepremi (+15% rispetto al 2023), arrivato a 68.293.514 euro, il più alto di sempre, anche chi partecipa alle qualificazioni troverà una discreta consolazione sul conto in banca: 22.820 euro per lo stop al primo turno, 34.686 al secondo, 47.466 al terzo. Coloro che approderanno nel tabellone principale, invece, si saranno meritati almeno 91.500 euro, cioè l'assegno per chi esce al primo turno. I vincitori del torneo, dal canto loro, sono stati beneficiati di un 20% in più rispetto a 12 mesi fa: guadagneranno 3.300.000 euro contro i 2.760.372 del 2023.

Polemiche Intanto, dopo le recenti polemiche, ultima quella della sfida tra Draper e Auger-Aliassime a Cincinnati, con l'inglese che sul match point a suo favore ha effettuato una volée irregolare (la palla ha toccato il terreno e poi di nuovo la racchetta prima di finire dall'altra parte della rete) senza che il giudice di sedia intervenisse, è stata accolta con favore la decisione di ampliare a 8 campi e non più a 5 la video review, una sorta di Var per situazioni al limite. Alcune delle occasioni in cui potrà essere utilizzata saranno il doppio rimbalzo, la cosiddetta



Grandi rivali Da sinistra, Carlos Alcaraz, 21 anni, e Novak Djokovic, 37: in stagione si sono affrontati in finale a Wimbledon e all'Olimpiade

riera. Evidentemente la delusione olimpica (uscì dal campo in lacrime) seguita a una prima parte d'estate da dominatore della scena (dall'inizio del Roland Garros ha vinto 20 partite su 23) non è ancora stata smaltita fisicamente e mentalmente: «Nei giorni che hanno preceduto l'esordio a Cincinnati mi sono allenato bene, mi sentivo alla grande, colpivo bene la pallina, mi muovevo bene. Ma sul Centrale contro Monfils mi è sembrato di giocare un altro sport». E pensare che nelle dichiarazioni della vigilia lo spagnolo aveva fissato obiettivi ambiziosi, come si conviene a chi ha già vinto quattro Slam a 21 anni: «Sinner merita il numero uno, ma essere primo in classifica è un obiettivo che inseguo, e la Race è una classifica importante per me. Alla fine dell'anno, se finisci al numero 1, vuol dire che finirai al numero 1 anche in quella generale, quindi sono davvero concentrato su questo, finire l'anno come numero 1 è uno dei miei obiettivi principali». La caduta di Cincinnati gli ha complicato i piani: e poi, oltre a Sinner, adesso anche Djokovic è tornato a ruggire.

TEMPO DI LETTURA **3'37"**

99

I titoli vinti in carriera da Novak Djokovic

Il serbo vanta 24 Slam (10 Australian Open, 3 Roland Garros, 7 Wimbledon, 4 Us Open), 7 Atp Finals, 40 Masters 1000 e l'oro olimpico 2024

«hindrance» (disturbo del gioco, tipo un urlo mentre si sta colpendo la pallina), il tocco di qualsiasi parte della racchetta o del corpo touch o il foul shot (ovvero, ciò che è accaduto fra Draper e Auger-Aliassime). Le chiamate out, infine, potranno essere contestate sono nel caso di mancato funzionamento del Falco. Non sarà consentito in ogni caso rivedere i falli di piede, né le violazioni di tempo e di codice regolamentare.
ri.cr.

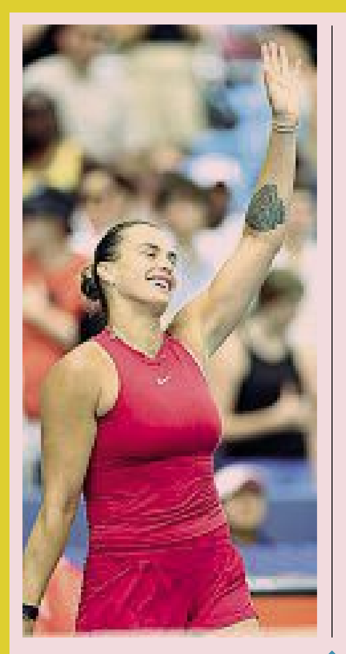
TEMPO DI LETTURA **1'45"**



Gigante L'Arthur Ashe Stadium, il Centrale di New York, 23.771 posti

A Cincinnati

Sabalenka show Batte Swiatek e vola in finale Ora c'è Pegula





I precedenti Aryna Sabalenka, 26 anni, e Jessica Pegula, 30 anni, si sono già affrontate 6 volte in carriera, ma mai in una finale: 4 i successi della bielorussa contro i 2 della statunitense. L'ultima sfida risale alle Wta Finals del 2023, quando Pegula vinse 6-4 6-3 AFP/EPA

La bielorussa, dopo un'estate difficile, non ha ancora perso un set: «Sono stata paziente»

Al di là del muro: «Alla fine ho superato la barriera». Parole e musica di Aryna Sabalenka, che dopo più di un anno (Madrid 2023) torna a battere la numero 1 del mondo Swiatek e per la prima volta in carriera raggiunge l'ultimo atto di Cincinnati. Era il loro terzo confronto stagionale (il 12° complessivo) dopo le finali di Madrid e Roma, vinte entrambe dalla polacca. Ma quella era terra battuta e soprattutto era diversa la qualità del gioco di Iga, che sul cemento velocissimo dell'Ohio non è mai riuscita a contrastare il ritmo infernale della bielorussa. E così, mentre Aryna martellava con servizio e dritto, la Swiatek è andata spesso fuori giri proprio nei due fondamentali, tanto da ottenere appena 6 punti su 30 quando ha dovuto ricorrere alla seconda palla.

Resurrezione Certo, in una partita pure disturbata dalla pioggia intermittente, l'orgoglio della prima della classe è emerso nel secondo set, quando Iga, sotto 5-1, è risalita fino al 5-3 annullando nove match point all'avversaria, prima di concedere un altro break, quello decisivo. Con il successo, la Sabalenka torna al numero 2 del mondo scalzando la Gauff, un dettaglio non secondario in vista degli Us Open, dove appunto non incrocerebbe la polacca fino all'eventuale finale. Ma se a New York si presenterà nella versione extralusso fin qui mostrata a Cincinnati (non ha ancora perso un set), probabilmente sarà lei la favorita dell'ultima Slam stagionale: «Stavolta è stata una battaglia davvero dura con Iga e abbiamo anche dovuto essere pazienti con le condizioni meteorologiche». I brevi scrosci d'acqua, insieme all'umidità, hanno richiesto che le linee del campo venissero passate più volte con gli asciugamani durante diverse, rapide interruzioni. E Aryna, i cui nervi arricciati le sono spesso costati sconfitte imprevedibili, in questa occasione ha mantenuto una fredezza ammirevole: «Sui match point a mio favore che lei ha annullato mi sono semplicemente detta che quello era il motivo per cui lei è la numero uno al mondo e avrebbe lottato fino all'ultimo punto. Dovevo solo continuare a fare il mio lavoro e, possibilmente, vincere il match». Comunque finisca il torneo la Sabalenka, che a marzo subì lo shock del suicidio dell'ex fidanzato, sembra essersi lasciata definitivamente alle spalle un'estate travagliata, con l'infortunio a un muscolo della spalla destra che le è costato prima la partecipazione al torneo di Wimbledon e poi all'Olimpiade. Per il titolo, dovrà vedersela con Jessica Pegula, che in un match interrotto per più di un'ora causa pioggia, ha sconfitto la Badosa. L'americana è caldissima e insegue il prestigioso *double* dopo la vittoria al Masters 1000 del Canada, ma sotto il cielo imbronciato di Cincinnati Aryna ha ritrovato il sorriso.
ri.cr.

In forma L'americana insegue la prestigiosa doppietta dopo il successo in Canada

TEMPO DI LETTURA **2'16"**

LA GUIDA

Hurkacz ritirato nei quarti
Masters 1000 di Cincinnati (7.241.112 €, cemento)

Quarti
Zverev (Ger) b. Shelton (Usa) 3-6 7-6 (3) 7-5

Tiafoe (Usa) b. Hurkacz (Pol) 6-3 rit.

Rune (Dan) b. Draper (Gb) 6-4 6-2

Donne Semifinali
Sabalenka (Bie) b. Swiatek (Pol) 6-3 6-3

Pegula (Usa) b. Badosa (Spa) 6-2 3-6 6-3

CICLISMO SECONDA TAPPA



Che sprint L'australiano Kaden Groves, 25 anni, batte in volata il belga Wout Van Aert (a destra), 29 BETTINI

IDENTIKIT

Wout Van Aert
Nato ad Herentals (Bel) il 15 settembre 1994. Nel World Tour è con la Visma dal 2019 e ha un contratto fino al 2026. Conta 46 vittorie su strada, tra cui spiccano Sanremo 2020, Strade Bianche 2020, Gand-Wevelgem e Amstel Gold Race 2021, 9 tappe al Tour, 2 volte la E3 Saxo Classic (2022 e 2023)

Van Aert vede rosso

Un'altra volta secondo ma è leader alla Vuelta «Ci proverò ancora»

di **Tiziano Marino**

«Certo che avrei voluto vincere. Edoardo (Affini, ndr) e tutta la squadra hanno fatto un gran lavoro per portarmi allo sprint. È un peccato essere arrivato secondo ma alla fine è stata una bella giornata». Una splendida giornata, per dirla alla Vasco. Tinta di rosso, quello della maglia da leader della classifica alla Vuelta. La "roja", che il belga Wout Van Aert indosserà oggi per la prima volta dopo il terzo posto fatto registrare nella crono inaugurale vinta dallo statunitense Brandon McNulty (Uae Emirates) e la piazza d'onore conquistata nella volata di ieri a Ourém, sempre in Portogallo, dietro all'australiano Kaden Groves (Alpecin-Deceuninck): «Mi ha superato con forza e ha meritato la vittoria - ha ammesso il belga -. Domani (oggi) avrò un'altra possibilità? Le mie gambe sono buone, sono qui per continuare a provarci». Torna dunque il sorriso in casa Visma, che ieri ha festeggiato anche il successo di tappa con Olav Kooij nell'ultima tappa del Giro di Polonia ma soprattutto la vittoria in classifica generale del capitano Jonas Vingegaard (2° Diego Ulissi a 13").

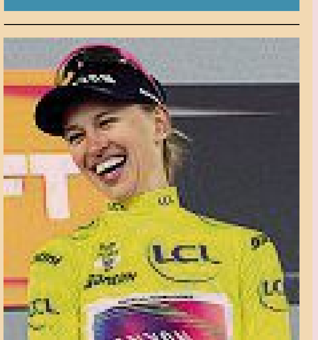
> Intanto la Visma festeggia anche la vittoria del capitano Vingegaard al Giro di Polonia

Eterno piazzato Intanto Van Aert si gode la quinta giornata da leader di un grande giro, la prima nella corsa spagnola dopo le quattro maglie gialle indossate al Tour de France di due anni fa, quando aveva comandato la classifica generale dalla terza alla sesta tappa. Una soddisfazione che mitiga l'amarezza al traguardo per l'ennesima piazza d'onore della carriera, oltre che del 2024. Ieri, infatti, Wout ha centrato il secondo posto per la terza volta in stagione, senza dimenticare i sei terzi, il più importante dei quali gli è valso la medaglia di bronzo nella prova contro il tempo ai Giochi di Parigi. Un cliché in linea con i piazzamenti, pur di prestigio, delle stagioni precedenti, tra i quali spiccano la medaglia d'argento nella gara in linea ai Giochi di Tokyo 2021, i due terzi posti (2021 e 2023) alla Milano-Sanremo, peraltro vinta nel 2020, i secondi al Fiandre 2020 e alla Roubaix 2022, chiusa al terzo posto nell'edizione successiva, come gli era successo pure alla Liegi 2022. Non bastasse tutto questo, il ventinovenne di Herentals vanta soprattutto otto medaglie d'argento ai Mondiali, tra strada (in linea e a cronometro) e ciclocross, specialità che però gli ha regalato anche tre vittorie. E poi ci sono i podi europei: due secondi e un terzo nel ciclocross, due bronzi (in linea e a crono) e un argento (in linea) su strada.

Sempre presente L'unica colpa di Van Aert, se così la vogliamo chiamare, è quella di essere nato nell'epoca sbagliata. Un po' come Belloni con Girardengo, Bartali con Coppi, Gimondi con Merckx o Bugno con Indurain. Nella generazione dei fenomeni Pogacar, Vingegaard, Evenepoel e Van der Poel, Wout è sempre in prima fila, su quasi tutti i terreni. Intanto è già riuscito a cavarsi 46 soddisfazioni vincenti. E la prima maglia rossa alla Vuelta - sfilargliela non sarà facile - è un'altra perla di una carriera che ha ancora molto da dare.

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

DONNE



Polacca Katarzyna Niewiadoma

Tour, Niewiadoma regina di Francia per soli 4 secondi

Finale thrilling al Tour de France femminile nell'8ª e ultima tappa, da Le Grand-Bornand all'Alpe d'Huez (149,9 km). Katarzyna Niewiadoma ha salvato la maglia gialla per soli 4" sull'olandese Demi Vollering, prima al traguardo. La 29enne polacca della Canyon-Sram ha chiuso 4ª a 1'01", e ha brindato al trionfo più importante della carriera: è il distacco minimo in una grande corsa a tappe, uomini compresi. Da segnalare la prova di Gaia Realini, 5ª all'arrivo e in classifica a 2'19".

LA GUIDA

Classifica di tappa
1. Kaden GROVES (Aus, Alpecin) 194 km in 5.12'55", media 37,198 km/h, abb. 12"
2. Wout Van Aert (Bel, Visma), abb. 6"
3. Corbin Strong (Aus), abb 4"
4. Miquel (Spa)
5. Van Eetvelt (Bel)

Classifica generale
1. Wout VAN AERT (Bel, Visma) 206 km in 5.25'27"
2. Brandon McNulty (Usa, Uae Emirates) a 3"
3. Mathias Vacek (Cec, Lidl-Trek) a 5"
4. Kung (Svi) a 9"
5. Affini a 11"
8. Roglic (Slo) a 20"
10. Almeida (Por) a 22"

Oggi
terza tappa, Lousa-Castelo Branco, 191,2 km per velocisti.
Tv: Eurosport dalle 14.30

News

MOTOCROSS: GP D'OLANDA

Cairoli torna dopo 3 anni È nono prima del ritiro



In Olanda Tony Cairoli, 38 anni, in azione con la Ducati Desmo450 MX

● Dopo tre anni lontano dalle gare, Tony Cairoli è tornato in azione nel GP d'Olanda. Il nove volte iridato ha preso parte alle due manche sul circuito di Arnhem al fine di raccogliere dati per lo sviluppo della Ducati Desmo450 MX che esordirà nel Mondiale MXGP del 2025. Nella prima gara Cairoli ha chiuso al 15° posto, mentre nella seconda è arrivato il ritiro per un inconveniente tecnico al 6° giro quando si trovava in nona posizione. Protagonista assoluto del GP d'Olanda è stato Jeffrey Herlings (Ktm), imbattibile sulla sabbia di casa: nella prima manche successo in rimonta, nella seconda primo posto grazie a una ottima gestione della gara.

ATLETICA: QUARTA AI GIOCHI

La Iapichino rientra alle finali di Bruxelles «Momento down»

● Larissa Iapichino, dopo il 4° posto nel lungo alle Olimpiadi di Parigi, tira il fiato. «Giusto per mettere le cose in chiaro - ha postato su Instagram - sto vivendo un momento di "down". Ho ritenuto di dovermi fermare un attimo per potermi ricaricare sotto tutti i punti di vista e rivedere la mia attività agonistica. Questo non implica che io mi stia prendendo una pausa dall'atletica (libera interpretazione di molti). La mia stagione non finisce qui: sarò presente alla finale di Diamond League di Bruxelles (13-14 settembre, *ndr*). Detto questo, grazie del supporto. A presto». Niente Golden Gala (venerdì 30) per lei.

BOXE: IN CANADA IL ROMANO VINCE PER KOT 8



Massimo Guido Vianello, 30 anni, romano, ha un record di 13 (11 ko)-2-1

Vianello domina Makhmudov Una rivincita attesa nove anni

● A Quebec City, Guido Vianello ha vinto per kot all'8° round: il massimo romano che vive a Las Vegas e fa parte della Top Rank di Bob Arum, ha dominato il gigante canadese di origine russa Arslanbek Makhmudov con intelligenza, velocità e padronanza del ring, sferrando montanti e ganci precisi e micidiali. Dopo 32 secondi dell'ottavo round il medico ha imposto lo stop del match visto l'occhio sinistro completamente chiuso di Makhmudov. Per Vianello è la tredicesima vittoria da professionista: si tratta di una rivincita, perché nove anni fa Vianello aveva già incontrato Makhmudov a Milano in occasione delle World Series quando aveva perso alla quarta ripresa per kot tecnico. Quest'ultimo confronto rilancia le quotazioni di Vianello, atteso ad un match adesso con un titolo in palio dopo la discussa sconfitta ai punti con verdetto a maggioranza contro il nigeriano Efe Ajagba per la cintura Silver Wbc dei massimi.

PALLAVOLO

E PER FINIRE...



L'oro di Milano



Anna Danesi
La 28enne di Roncadelle torna al Vero Volley dopo due stagioni trascorse a Novara. A Parigi eletta miglior centrale dei Giochi AFP



Myriam Sylla
La 29enne nata a Palermo è alla terza stagione con la maglia del Vero Volley. Ai Giochi eletta miglior schiacciatrice del torneo AFP



Paola Egonu
La bomber 25enne di Cittadella è alla seconda stagione al Vero Volley. Ai Giochi eletta miglior giocatrice del torneo AFP

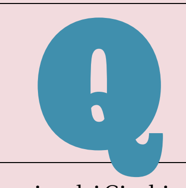


Alessia Orro
La 26enne regista di Narbolia (Oristano) dal 2020 gioca con il Vero Volley. Ai Giochi eletta miglior palleggiatrice del torneo AFP

LA SPINTA DI EGONU E DEL BLOCCO ITALIA: GIOCHI DA SCUDETTO PER 4 REGINE AZZURRE

Con le olimpioniche e Pietrini il Vero Volley insegue un traguardo mai raggiunto in città Primo obiettivo la Supercoppa il 28 settembre

di **Davide Romani**



uattro regine dei Giochi per inseguire il primo scudetto nella pallavolo a Milano. È questo il progetto del Vero Volley. Una squadra di club travestita da Nazionale, una succursale del fantastico giocattolo a cinque cerchi ideato e diretto da Julio Velasco verso l'apoteosi di Parigi. Un mercato in cui il club della presidente Alessandra Marzari non ha badato a spese per allestire una rosa ambiziosissima. A Paola Egonu, Myriam Sylla e Alessia Orro, già nel motore della squadra dalla passata stagione, si aggiungerà Anna Danesi, al suo ritorno dopo aver giocato gli ultimi due campionati a Novara. Tutte azzurre capaci di abbinare all'oro parigino anche un premio individuale: Egonu mvp, Sylla miglior schiacciatrice, Orro miglior regista e Danesi miglior centrale.

Fermare Conegliano Insieme a loro Elena Pietrini, quinta "sorella" azzurra esclusa dalla cavalcata olimpica - 6 partite, 6 vittorie, 18 set conquistati e 1 perso - a causa di un infortunio a una spalla ma in campo con loro nella finale dell'Europeo 2021 vinto a Belgrado. La 24enne torna in Italia dopo una stagione vissuta in Russia alla Dinamo Kazan. Cinque stelle da 963 presenze in azzurro (836 se si considerano solo le quattro olimpioniche) con un obiettivo chiaro: mettere un freno al dominio incontrastato di Conegliano, club che non perde un evento in Italia dal febbraio 2019 - Coppa Italia vinta da Novara dove giocava Egonu -, e che da allora ha conquistato cinque scudetti e altrettante volte la Coppa Italia e la Supercoppa. Una rivalità che nell'ultimo anno ha lasciato Milano all'asciutto con tre sconfitte in tre finali: Supercoppa, Coppa Italia e Champions League.

Cambio al timone Al via di questa storica stagione Milano avrà una nuova guida tecnica. Dopo quattro anni, si è interrotto consensualmente il rapporto con Marco Gaspari. Dalla prima uscita stagionale, il 28 settembre a Roma la finale di Supercoppa contro Conegliano, sulla panchina del Vero Volley siederà Stefano Lavarini. Il 45enne tecnico di Omegna è stato scelto per il suo palmares e il curriculum di tutto rispetto forte di esperienze e successi con i club in Brasile (titolo nazionale e sudamericano con il Minas) e in Turchia (Coppa e campionato con il Fenerbahce) e con le nazionali di Corea del Sud (quarta ai Giochi di Tokyo) e Polonia, di cui sarà ct fino almeno al 2026.

Record Quella con Conegliano è una sana rivalità che cresce anche fuori dal campo. Infatti le protagoniste della finale di Champions 2024 sono le due realtà che nell'ultimo campionato hanno fatto registrare i numeri più alti di pubblico in regular season (Conegliano 59.992 spettatori complessivi con una media di 4615; Milano 54.655 con una media di 4204) con il Vero Volley capace di centrare il record di pubblico: il 5 novembre scorso 12.562 spettatori riempirono il Mediolanum Forum con 153.180 euro d'incasso proprio nella sfida con Conegliano. Dai palazzetti ai social la passione aumenta, soprattutto in casa Vero Volley. La crescita dei profili del club milanese è evidente con una fanbase salita in una stagione di 118mila persone. Numeri destinati ad aumentare visti i successi azzurri con un'ampia presenza di giocatrici di Milano.

Pronti al via Le ragazze d'oro di Milano sono attese il 26 agosto per il primo giorno d'allenamento e per iniziare a costruire l'importante progetto i cui risultati si inizieranno a misurare il 28 settembre a Roma con la Supercoppa mentre la settimana successiva scatterà il campionato con la trasferta di Pinerolo. Nella rosa del Vero Volley ci saranno altre reduci dall'Olimpiade, come la serba Hena Kurtagic, le francesi Helena Cazaute e Juliette Gelin e l'olandese Nika Daalderop. La campagna abbonamenti (si va dai 150 euro del secondo anello-curva ai 340 del primo anello lato Lido) è scattata il 3 agosto. Sottoscrivendo un abbonamento per il 2024-2025 si avrà il diritto di assistere a tutte le gare casalinghe di campionato, coppe europee (escluse finali in altra sede), playoff e Coppa Italia (esclusa la Final Four). Inoltre, a tutti gli abbonati sarà fornita una sciarpa del tifoso e un buono da 10 euro valido per l'acquisto di una maglia replica. Il trionfo olimpico delle quattro azzurre ha fatto partire al meglio la campagna, con numeri migliori rispetto a un anno fa. Egonu, Sylla, Orro e Danesi sono pronte: dopo aver scritto la storia col primo oro italiano ai Giochi, vogliono andare oltre. Il primo scudetto a Milano.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

I NUMERI

836
Le presenze in azzurro delle quattro olimpioniche di Milano: Danesi 225, Sylla 220, Egonu 210, Orro 181. Con Pietrini (127) il totale sale a 963



8
Le olimpiche di Milano Con le azzurre, ai Giochi di Parigi c'erano la serba Kurtagic, le francesi Cazaute e Gelin e l'olandese Daalderop

MISSIONE

Il club punta a fermare il dominio di Conegliano che vanta 15 trofei consecutivi nel nostro Paese

OCCHIO A...



Uomini, Milano al debutto in Champions

Milano quest'anno raddoppia. Saranno due, infatti, le squadre al via della Champions League. Oltre al Vero Volley di Paola Egonu, anche in campo maschile la città sarà rappresentata nella massima competizione continentale, grazie al terzo posto della Powervolley nell'ultima Superlega. È la prima volta per una squadra maschile di pallavolo del capoluogo lombardo.



I NUMERI



2
i trofei del Vero Volley La società della presidente Marzari ha fin qui vinto una Coppa Cev (2020-2021) e una Challenge Cup (2018-2019)



3
Le finali perse Il Vero Volley nell'ultima stagione ha perso la Supercoppa, la finale di Coppa Italia e quella di Champions

IN PANCHINA

Il nuovo allenatore è Stefano Lavarini, ct della Polonia e reduce dalla stagione con il Fenerbahce

AltriMondi



Estradato Coppola: finirà la pena a Viterbo

● È terminata ieri la latitanza dell'immobiliarista Danilo Coppola (*nella foto*), uno dei «furbetti del quartierino». Estradato da Abu Dhabi, dove viveva da quasi un anno e mezzo, l'imprenditore è stato trasferito in carcere a Viterbo. Sconterà un residuo pena dopo la condanna a 7 anni, per il fallimento di alcune società immobiliari.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

I NODI DELLA POLITICA

LE TENSIONI TRA ALLEATI E I COMPITI DELLE VACANZE VERTICE DI FINE ESTATE PER TROVARE L'EQUILIBRIO

Maggioranza agitata da svuotacarceri, Ius scholae e nomine Rai
Meloni in masseria vede Salvini: il 30 confronto anche con Tajani
Si apre la partita per il commissario Ue e per la Legge di bilancio



Verso la ripresa Giorgia Meloni in una foto col vice Matteo Salvini. La premier sta concludendo le sue vacanze in Puglia. Per il governo tanti temi delicati, in vista della ripartenza dopo le ferie ANSA

Riprendono i lavori
Sono stati soprattutto i temi delle carceri sovraffollate e della cittadinanza, finora, a dividere FI dagli alleati di governo, FdI e Lega. E all'orizzonte ci sono altri dossier di possibile tensione: le nomine Rai e il criterio per assegnare le risorse a disposizione per la Manovra, che forse ammonterà a 25 miliardi. Per questo il 30 agosto è previsto un vertice a tre: Meloni-Salvini-Tajani

61.465

Detenuti Secondo il report del Garante dei detenuti, quelli che sono nelle carceri italiane sono in tutto 61.465, molto più dei posti reali. Il tasso di sovraffollamento dei nostri penitenziari è del 131%

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Emergenza carceri, polemiche sulla cittadinanza, Legge di Bilancio per il 2025, pressing sull'Ue per il commissario italiano. Tanti i temi che agitano la maggioranza di governo, rendendo necessario un vertice tra i tre leader, a fine mese.

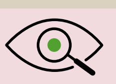
Un primo incontro, definito «conviviale», c'è stato ieri tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini, al riparo da sguardi indiscreti, nella masseria in Puglia dove la premier sta trascorrendo una settimana di vacanza. Ma la visita del leader della Lega, con la compagna Francesca Verdini (ospite anche il presidente della Camera, il leghista Lorenzo Fontana, con la famiglia), è servito per fare un primo punto su alcuni temi: dalla scelta del commissario all'Ue alle nomine per la Rai, dalle tensioni sullo Ius scholae alle questioni della Giustizia. Queste ultimi due nodi, in particolare, stanno dividendo Forza Italia da FdI e Lega. Non a caso, nel corso del pomeriggio c'è stata una telefonata con l'altro vicepremier, Antonio Tajani, capo di FI, per convocare la riunione formale che affronterà i temi di settembre. «Il 30 agosto faremo un vertice con Salvini e Tajani, per fare il punto della situazione in vista della ripresa» ha fatto sapere la premier.

2 La situazione più emergenziale è quella delle carceri.
Le rivolte quasi quotidiane nei penitenziari, unite al numero di suicidi tra i detenuti (63 dall'inizio dell'anno, 19 in più del 2023, più 7 casi tra le guardie penitenziarie), fanno riflettere il governo su come affrontare la questione del sovraffollamento. Proprio ieri il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha spiegato che i primi risultati del Decreto carceri, da poco convertito in legge, si vedranno tra «due o tre mesi», ma il governo sta comunque valutando altri provvedimenti ad hoc. In particolare, il ministero prenderebbe in considerazione l'ipotesi di misure alternative al carcere, tra cui i domiciliari o l'affidamento in prova, per quei detenuti condannati per reati non ostativi che devono scontare pene residue entro un anno. Una misura che, secondo i calcoli, potrebbe "liberare" migliaia di posti nelle carceri. Ma c'è il "no" di FdI, con il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro che ha escluso «ogni ipotesi di provvedimenti svuota-carceri, che verrebbe visto come una sorta di colpo di spugna».

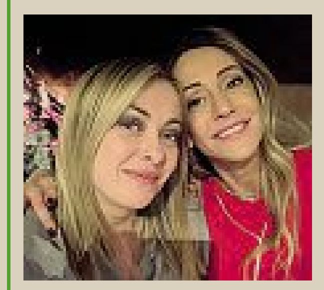
3 Poi c'è lo Ius Scholae, che alimenta nuove tensioni.
Rilanciato dagli atleti azzurri all'Olimpiade di Parigi, i criteri per la concessione della cittadinanza dividono i partner di governo. Forza Italia rilancia la riforma, accenna a un primo passaggio a settembre, per iniziare a scrivere un testo di legge, e incassa la sponda di Azione, Italia Viva e M5S. E in parte del Pd, che apprezza l'apertura forzista ma punta direttamente allo Ius soli (in sostanza, chi nasce sul territorio italiano è cittadino italiano). Il compromesso per trovare un'intesa tra FI e le opposizioni potrebbe essere lo Ius scholae: i minori stranieri (nati o arrivati in Italia da piccoli) diventerebbero cittadini italiani dopo aver frequentato la scuola dell'obbligo o, in alternativa, due cicli scolastici (i criteri sono ancora da definire). Ma su questa ipotesi è già arrivato il secco "no" di FdI e Lega, con il partito della premier che ha anche ammonito gli azzurri: «La sinistra prova a dividerci. Non fatevi tirare per la giacca», ha detto il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti.

4 A settembre si preparerà la Legge di bilancio.
Va approvata, come sempre, entro il 31 dicembre, per scongiurare l'esercizio provvisorio, ma della Manovra si inizia a discutere a fine agosto. Entro fine settembre il governo dovrà presentare al Parlamento la Nadef, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, il testo che contiene i "paletti" della prossima Finanziaria, anche in base alle stime del Pil. Poi, a metà ottobre, il governo deve inviare alla Commissione Ue il Documento programmatico di bilancio. A quanto ammonterà la Manovra per il 2025? Le prime indiscrezioni parlano di 25 miliardi. Ci saranno i fondi per prorogare il taglio del cuneo fiscale. Ma a far litigare sarà il tema delle pensioni. FI cerca fondi per aumentare quelle minime, come da impegni elettorali, mentre la Lega reclama le finanze per favorire le uscite anticipate, suo cavallo di

OCCHIO A...



Il caso-Arianna Ira della premier «Come con il Cav»



«Contro mia sorella mosse squallide e disperate, uno schema già visto contro Berlusconi». Così Giorgia Meloni è intervenuta sulla tesi di Alessandro Sallusti, direttore de "il Giornale", secondo il quale il centrosinistra spingerebbe i pm a indagare Arianna Meloni (nella foto, con la premier) per traffico di influenze sulle nomine.

News

LA TRAGEDIA A SAN CANDIDO, IN ALTO ADIGE

Uccide il padre e la vicina Barricato in casa, si spara La morte in ospedale



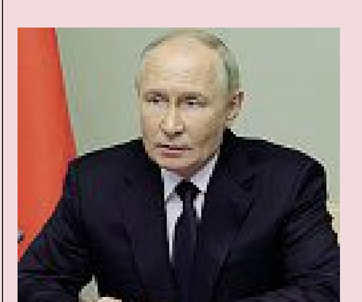
Vittima Waltraud Jud, 50 anni, aveva provato a disarmare l'omicida ANSA

● Spara al padre novantenne, poi a una vicina di casa, infine si suicida. Tragedia a San Candido, in Alto Adige, dove una vera e propria caccia all'uomo ha tenuto sveglio il paese nella notte tra il 17 e il 18 agosto. L'assassino è Ewald Kühbacher, 48 anni, ex guardia giurata. Ha avuto un litigio con il padre Hermann, 90 anni, forestale in pensione, costretto a letto da una malattia cronica. Kühbacher ha perso la testa e ha aperto il fuoco contro l'anziano. Una vicina, che abitava al piano di sotto, Waltraud Jud, di 50 anni, ha tentato di intervenire e disarmare l'omicida, che però ha sparato anche a lei, uccidendola. I carabinieri del Gruppo di intervento speciale (Gis) sono entrati in azione e nella casa dell'assassino hanno trovato il cadavere del padre. Nel frattempo, Ewald Kühbache si era asserragliato in una stanza. Dopo aver aperto il fuoco contro le forze dell'ordine (ferendo un agente) e i vigili del fuoco, l'uomo si è sparato alla gola, ferendosi gravemente. Ricoverato in ospedale, è morto poche ore dopo. San Candido è un paese dell'alta Val Pusteria, di poco più di tremila abitanti, noto agli sportivi perché è il luogo in cui è nato il numero 1 del tennis mondiale, Jannik Sinner. Dopo aver invitato i residenti a non uscire di casa, i carabinieri hanno tranquillizzato la popolazione, chiarendo che l'assassino era stato fermato. Ora gli inquirenti stanno cercando di chiarire se l'omicida abbia usato una delle armi del padre. Le indagini sono affidate alla pm Federica Iovene, sostituto della Procura di Bolzano. L'appartamento è stato posto sotto sequestro.

GLI UCRAINI COLPISCONO UN ALTRO PONTE

Kiev continua l'offensiva su Kursk E Mosca avanza nel Donbass

● Sempre più alta la tensione tra Russia e Ucraina. Mentre Kiev intensifica le operazioni in territorio russo, Mosca rivendica la conquista di un altro villaggio nel Donbass. Dopo quello distrutto venerdì, le forze ucraine hanno infatti annunciato di aver colpito un altro ponte sul fiume Seim. Intanto, secondo funzionari Usa citati dalla *Cnn*, la Russia si è ritrovata costretta a dirottare migliaia di soldati dai territori ucraini occupati verso il fronte interno di Kursk. E il presidente Putin, che ieri è arrivato a Baku per incontrare il leader azero Ilham Aliyev, avrebbe richiamato soldati di leva, venendo meno alla promessa fatta di non utilizzarli in prima linea. Intanto, il premier della Bielorussia Lukashenko avverte: «Se Kiev non accetterà i negoziati, sarà distrutta da Mosca». Il Cremlino ha infine smentito quanto scritto dal *Washington Post* a proposito di colloqui segreti con Kiev per fermare gli attacchi su obiettivi energetici.



Leader Vladimir Putin, 71 anni, presidente della Russia EPA

Convention dem al via. Sondaggi: Harris sale

● A circa 80 giorni dalle Presidenziali Usa, comincia oggi la convention nazionale democratica di Chicago, con Kamala Harris e il suo compagno di corsa, il governatore del Minnesota Tim Walz. La vice di Joe Biden, secondo gli ultimi sondaggi, è in testa con il 49%, mentre Donald Trump si mantiene attorno al 45%.






La pena di morte, lungi dal fare giustizia, alimenta piuttosto il senso di vendetta, un potenziale e pericoloso veleno per il corpo della nostra società

Papa Francesco Il Pontefice prende posizione contro la pena di morte nella prefazione del libro di Dale Recinella



battaglia. Alla fine, toccherà alla premier mediare.

5 Con l'Ue si tornerà a bussare per un commissario europeo "di peso" per l'Italia. Meloni, anche in questi giorni di relax in Puglia, lavora per chiudere nel miglior modo possibile la partita sul commissario europeo, che sta per entrare nel vivo. «Abbiamo tempo fino al 30 del mese per fare questi nomi», ha ricordato la premier nei giorni scorsi, durante il viaggio ufficiale in Cina. In campo c'è sempre il ministro per il Sud Raffaele Fitto, come prima scelta. Tra gli altri, circolano anche il nome di Elisabetta Belloni, diplomatica di rango e ora direttrice del Dipartimento informazione per la sicurezza del governo, così come quello di Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica con Mario Draghi e attuale a.d. di Leonardo. Nonostante la scelta di FdI in Europa, con la "fiducia negata", Meloni confida sempre nel buon rapporto costruito in quasi due anni con la presidente Ursula von der Leyen.

TEMPO DI LETTURA 3'55"

I NEGOZIATI IN EGITTO

Blinken è in Israele Ma la tregua a Gaza resta ancora in bilico

● Continua il pressing degli Stati Uniti su Israele affinché i negoziati per una tregua a Gaza portino ad un accordo. Il segretario di Stato americano Antony Blinken è arrivato ieri nello Stato ebraico, per cercare di sostenere l'intesa su un cessate il fuoco a Gaza, accompagnato dal rilascio degli ostaggi israeliani ancora nella mani di Hamas, in cambio di prigionieri palestinesi. Oggi Blinken incontrerà il premier Benjamin Netanyahu. Tappa successiva, domani, in Egitto, dove riprenderanno i colloqui. Ma nelle ultime ore, da Hamas arrivano nuove accuse nei confronti del premier israeliano: «In realtà boicotta l'accordo».

IL LUTTO

Alain Delon

1935
2024

I MILLE VOLTI

Dal cattivo all'eroe romantico



Gli amori celebri Con Brigitte Bardot. Delon interpreta il principe Alberto di Sassonia, diretto da Michel Boisrond (1961)



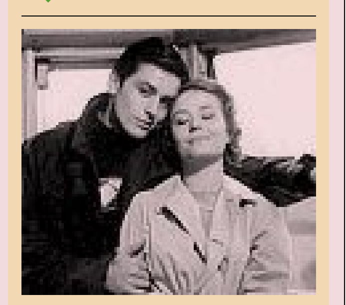
La prima notte di quiete Delon insieme all'attrice Sonia Petrova nel film di Valerio Zurlini (1972)



Histoire d'amour Delon nei panni di un medico militare. Nel film di Pierre Granier-Deferre anche Marthe Keller (1979)



Borsalino Jean Paul Belmondo e Alain Delon in una foto di scena del film diretto da Jacques Deray (1970)

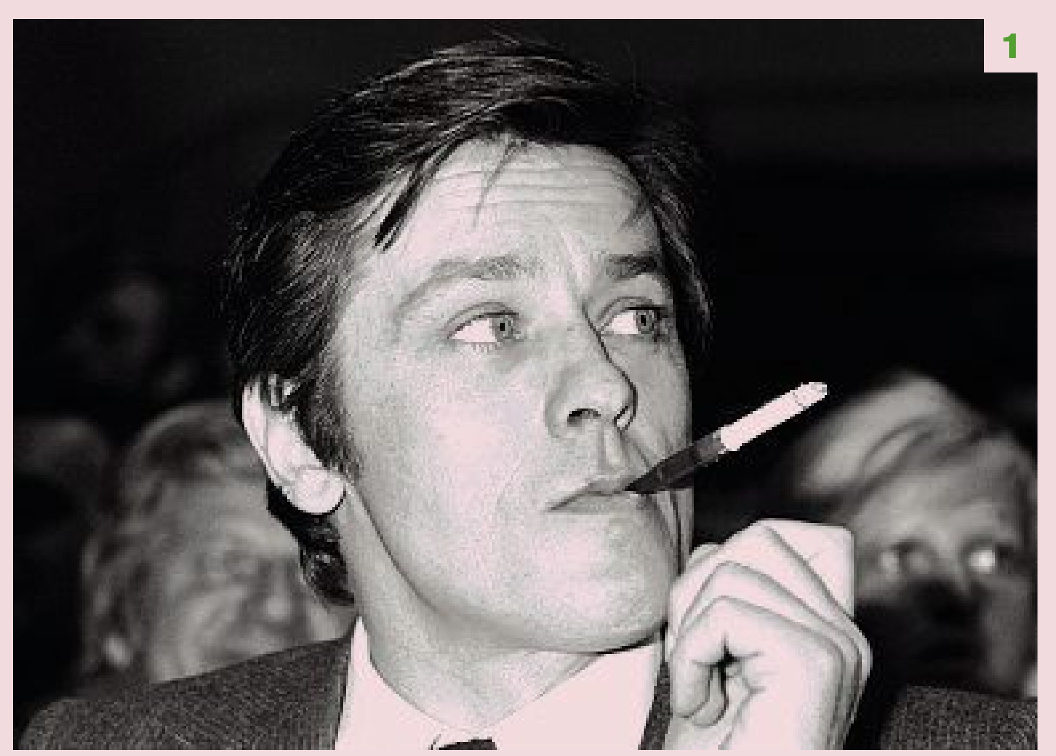


Rocco e i suoi fratelli Delon con Annie Girardot nella pellicola di Luchino Visconti ambientata a Milano (1960)

Il divo bello e tormentato Tra set, amori e liti familiari

Scompare a 88 anni la leggenda del cinema francese Un fascino irresistibile e una vita fra luci e ombre

di **Francesco Rizzo**



1



2



3



4

Le sue donne **1.** Alain Delon era nato l'8 novembre 1935 a Sceaux, appena a sud di Parigi. Diverse le donne che hanno segnato la sua vita **2.** Con Romy Schneider: la relazione con l'attrice austriaca durò 5 anni. Lui la definì "l'amore della vita" **3.** Con l'attrice francese Mireille Darc **4.** Delon con la figlia Anouchka, la prediletta AFP/LAPRESSE

Nel 2011, un romanzo francese immaginava Alain Delon rapito da due giapponesi, che lo adoravano come un idolo senza tempo. Venticinque anni prima pure la cover di *The Queen is dead* dei The Smiths immortalava il divo, mentre i fumetti *Playcolt* avevano già assegnato il suo volto a un miliardario ganimede e i western a strisce dell'est Europa persino a un cowboy. Ha smesso presto di appartenere al cinema, Alain Delon, scomparso ieri a 88 anni, perché icona trasfigurata e da tutti riconoscibile, anche negli scatti rubati degli ultimi tempi. Quelli segnati dall'ictus del 2019 e dalla guerra fra i tre figli e la badante/compagna Hiromi Rollin (e tra i due maschi, Anthony e Alain-Fabien e l'unica femmina Anouchka), con carte bollate, gendarmi in casa e il nodo di un patrimonio milionario. Epilogo opaco per un protagonista di amori fiammeggianti e flirt da rotocalco, uno che invitava a rischiare tutto in nome di un sentimento ma che annoiò un'attrice italiana perché «parlava solo di cibo e di donne».

Inquieto Chissà, di sicuro Delon ha saputo tradurre un fascino irresistibile in una parabola di oltre 80 film, soprattutto in un'epoca in cui il cinema era la culla del divismo. Il marinaio reduce dalla guerra di Indocina, sfuggito alle cattive compagnie parigine proprio grazie a una donna, Brigitte Auber, nel 1957 sbarca al cinema - parole sue - «seguendo una regola: non fare l'attore, vivi». Regola o leggenda, l'ex apprendista macellaio è già un sex symbol con *Delitto in pieno sole* del 1960 (ispirerà Richard Gere per *American gigolò*), nello stesso anno diventa il giovane emigrato di *Rocco e i suoi fratelli* e nel 1963 Tancredi nel *Gattopardo*, due capolavori di Visconti e del cinema italiano, cui Delon è legato fin dal principio. E che gli regalerà, del resto, ruoli molto diversi, dal docente tormentato de *La prima notte di quiete* al killer vendicativo di *Tony Arzenta*. Versatilità figlia anche di quella combinazione di volto angelico e sguardo gelido, che in patria lo rende perfetto, ad esempio, per *Frank Costello faccia d'angelo*. Delon, intanto, passa dai milioni incassati con *Borsalino* (anche grazie a Belmondo) a un ruolo ambiguo che si riflette sulla tragedia dell'Olocausto come quello di Mr. Klein, da Antonioni ad Asterix, dai flop al teatro. Infine, combatte la depressione e rifiuta l'epoca in cui vive.



Malinconico, popolare, segreto, più che una star: era un monumento

Emmanuel Macron
Presidente francese



Il ballo è finito. Tancredi è salito a ballare con le stelle... per sempre tua, Angelica



Claudia Cardinale
Protagonista con Delon nel film "Il Gattopardo"

Prima che un collega è stato un caro amico. Ti vorrò sempre bene

Sophia Loren
Attrice

Controverso Ma tutta la sua avventura terrena si lega alle donne, per cui «ho sempre voluto essere il più bello, il più grande, il più forte», confesserà. È l'amante della moglie del regista con cui debutta e vive un amore fiammeggiante e sofferto con Romy Schneider, sublimato nel film *La piscina*: alla sua morte scriverà un toccante addio («Non perdo tempo a guardare i fiori, guardo il tuo viso»). Ama la cantante Dalida prima di sposare Nathalie, ha due dei tre figli da Rosalie van Breemen (ce n'è pure un quarto non riconosciuto), definisce Mireille Darc la compagna della sua vita. «Perdo un complice», ha scritto invece ieri Brigitte Bardot. A Cannes, nel 2019, Delon commenterà il premio alla carriera spiegando tra le lacrime: «Non avevo la vocazione: devo tutto alle donne». Nelle stesse ore le femministe lo contestano, bollandolo come «razzista, omofobo e misogino». Colpa di quel suo definirsi «machista, che vuol dire anche dare un ceffone», per il suo sancire come "contro natura" le adozioni da parte di coppie omosessuali, per la sua vicinanza al Front National. Lui che si dichiarava gollista nazionalista si congeda, curiosamente, nei giorni della Francia divisa tra gli eredi di quel Fronte e chi ha paura che il Paese torni al passato: per Macron «perdiamo un monumento», per Marine Le Pen «se ne va una piccola parte di noi». Meglio il necrologio di Claudia Cardinale, l'Angelica del *Gattopardo*: «Il ballo è finito». Restano i film, per fortuna.

TEMPO DI LETTURA 3'08"


ELISABETTA CANALIS
SAN BENEDETTO
FRUIT & POWER
IN ACQUA MINERALE NATURALE
www.sanbenedetto.it
SAN BENEDETTO
FRUIT & POWER
IN ACQUA MINERALE NATURALE
MY ENERGY BREAK
CAFFEINA + TAURINA
MELA · MELOGRANO MANGO · ANANAS
ZERO
ZUCCHERI AGGIUNTI
SAN BENEDETTO
FRUIT & POWER
IN ACQUA MINERALE NATURALE
DARK EDITION
MY ENERGY BREAK
CAFFEINA + TAURINA
PESCA · BANANA · MELA MANDARINO · FRAGOLA · LIMONE
ZERO
ZUCCHERI AGGIUNTI
NUOVO GUSTO DARK EDITION
MY ENERGY BREAK
NON GASATO IN ACQUA MINERALE NATURALE
LA BONTÀ DELLA FRUTTA
L'ENERGIA DI CAFFEINA E TAURINA
ZERO ZUCCHERI AGGIUNTI